



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 5 OTTOBRE 2007

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

### ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite email all'indirizzo [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665**
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

## SOMMARIO

## Parte I

## Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 03.08.2007, n. 782:

**L.R. 25.11.1998 n. 138 e successive modificazioni e integrazioni (L.R. 16.11.999 n. 104): “Interventi di sostegno dell’editoria Abruzzese” Piano 2007..... Pag. 7**

DELIBERAZIONE 13.08.2007, n. 834:

**Casa di cura privata San Raffaele Sulmona sita in Sulmona (Aq) – Via Dell’Agricoltura snc: autorizzazione esercizio e accreditamento provvisorio con il S.S.N. n. 25 posti letto di unità spinale (cod. 28) ai sensi della L.R. n. 6 del 5/04/2007 avente ad oggetto “Linee guida per la redazione del Piano Sanitario Regionale 2007-2009 – Un sistema di garanzia per la salute – Piano di Riordino della Rete Ospedaliera”. .. Pag. 14**

DELIBERAZIONE 07.09.2007, n. 893:

**L.R. 28/12/2006, n. 47, art. 1, comma 31 – Completamento del progetto “APE-Sportello Informatico Assistito” gestito dall’UNCCEM-Abruzzo. .... Pag. 14**

DELIBERAZIONE 07.09.2007, n. 899:

**Art. 92 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGRAMMA DI AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA RIELABORATO A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI MINISTERIALI. .... Pag. 57**

## DETERMINAZIONI

*Direttoriali*

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA

DETERMINAZIONE 17.09.2007, n. DH/87:

**Legge 26/05/1965 n. 590 – Legge 14/08/1971 n. 817 – L.R. 03/06/1982 n. 31 art. 28 - D.Lgs. 18/05/2001 n. 228 art. 11 commi 4 e 5. Autorizzazione rimozione vincolo di indivisibilità. Ditta Cordone Corradino e Piovani Emilia – Atri (TE). ..... Pag. 123**

*Dirigenziali*

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO ECONOMIA ITTICA  
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA*

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DH8/25:

**L.R. 24.6.2003 e s.m.i. “individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati dalla fauna selvatica” - contributi alle province per danni causati dalla fauna selvatica”. ANNO 2006. .... Pag. 131**

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO PRODUZIONI  
AGRICOLE E MERCATO*

DETERMINAZIONE 12.09.2007, n. DH4/169:

**Reg. (CE) n. 1698/05 – Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferma impegno iniziale afferenti misure del “set-aside” per l’anno 2007 ai sensi dell’ex Reg.**

(CE) 1257/99 ed ex Reg. (CEE) 1609/89 e derivanti da trascinamenti di impegni assunti nel vecchio periodo di programmazione 2000-2006. .... Pag. 133

DIREZIONE REGIONALE LL PP., AREE URBANE, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL TERRITORIO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI. PROTEZIONE CIVILE. ATTIVITÀ DI RELAZIONE POLITICA CON I PAESI DEL MEDITERRANEO  
*SERVIZI EMERGENZE,  
INTERVENTI E VOLONTARIATO*

DETERMINAZIONE 14.09.2007, n. DC4/266:  
L.R. 20 luglio 1989 n. 58 "Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile". L.R. 13 giugno 1991 n. 25 "Norme integrative in materia di Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile e disciplina degli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi". ISCRIZIONE di ASSOCIAZIONI all'ALBO REGIONALE - ANNO 2007. .... Pag. 135

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 04.09.2007, n. DN3/114:  
Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" - Legge Regionale 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - Decreto Legislativo n. 133/2005 - ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. CAPORALE" 64100 TERAMO - Forno inceneritore in C.da Gattia. Rinnovo della D.G.R n. 345 del 1 Febbraio 1990 "Autorizzazione per la realizzazione e gestione di un inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti consistenti in scarti organici". .... Pag. 137

DETERMINAZIONE 12.09.2007, n. DN3/118:  
Determinazione Dirigenziale DN3/46 del 12/04/2007 di istituzione della commissione tecnica di cui al punto 6 del bando approvato con DGR 1090 del 2.10.2006. Modifica costituzione gruppo di lavoro..... Pag. 142

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DN3/119:  
Decreto Legislativo 03.04.2006 N. 152 (Norme in materia ambientale) Art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) - Legge Regionale 28.04.2000 N. 83 e successive modifiche e integrazioni - Società NUOVA PRESAFER S.r.l. - Sede legale: Via Galileo Galilei N. 17 - 67051 AVEZZANO (AQ) - Sede Operativa: Via Einstein - Nucleo Industriale - 67051 AVEZZANO (AQ) - Autorizzazione regionale alla integrazione dei codici C.E.R. e variante sostanziale..... Pag. 143

DIREZIONE POLITICHE  
ATTIVE DEL LAVORO,  
SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI  
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE DELL'ORIENTAMENTO  
E DELLA FORMAZIONE*

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DL9/2:  
Autorizzazione alla Costituzione della Scuola di Alpinismo denominata "VERTICAL WORK" con sede legale a Sulmona (AQ), Via Peligna, n. 20 e sede operativa a Villa Lago (AQ) via Villa Lago Riviera Gentile, in attuazione art. 32, L.R. 16 settembre 1998, n. 86. .... Pag. 147

DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA,  
BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI,  
SICUREZZA E PROMOZIONE SOCIALE,  
POLITICHE GIOVANILI,  
IMMIGRAZIONE, ECONOMIA SOLIDALE,  
PARTECIPAZIONE E CONSUMO  
CRITICO, POLITICHE PER LA PACE

*SERVIZIO POLITICHE CULTURALI,  
EDITORIALI E DELLO SPETTACOLO*

DETERMINAZIONE 18.09.2007, n. DM6/711:

**Iscrizione all'Elenco Regionale degli Editori Abruzzesi istituito dall'art. 9 della legge regionale 25.11.1998 n. 138. ....Pag. 148**

DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA,  
BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI,  
SICUREZZA E PROMOZIONE SOCIALE,  
POLITICHE GIOVANILI,  
IMMIGRAZIONE, ECONOMIA SOLIDALE,  
PARTECIPAZIONE E CONSUMO  
CRITICO, POLITICHE PER LA PACE  
*SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO  
DI QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI  
PROMOZIONE RAPPORTI CON  
SOGGETTI E STRUTTURE*

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DM2/42:

**L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE COOP. SOCIALE "FUTURA SILVI SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Silvi (TE). .... Pag. 151**

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DM2/43:

**L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE COOP. SOCIALE "SILVI FUTURA AMBIENTE COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Silvi (TE). .... Pag. 153**

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DM2/44:

**L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI del Consorzio denominato "PEGASO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI TIPO A, TIPO B, SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Bisenti (TE). .... Pag. 155**

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITÀ,

VIABILITÀ DEMANIO E CATASTO  
STRADALE, SICUREZZA STRADALE  
*SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO  
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO*

DETERMINAZIONE 07.09.2007, n. DE4/83:

**Sciovia a fune alta "Roccalta", in località Aremogna – La Valletta del Comune di Roccaraso (AQ). Sospensione pubblico esercizio. .... Pag. 157**

DETERMINAZIONE 07.09.2007, n. DE4/84:

**Sciovia a fune bassa "La Valletta", in località Aremogna – La Valletta del Comune di (AQ). Sospensione pubblico esercizio. .... Pag. 157**

Parte III

**Avvisi, Concorsi, Inserzioni**

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO ECONOMIA ITTICA  
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA*

**D.G.R. n. 701/ del 16.07.2007, concessione di contributi in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici abruzzesi che esercitano la piccola pesca nei compartimenti marittimi di Pescara e Ortona L.R. 22/2004 "Fondo Unico per le Politiche della Pesca". .... Pag. 158**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
TERAMO

- Estratto di decreto definitivo di esproprio per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità sulla "S.P. 65 di Ronzano. Tratto Ronzano – S.P. 37/A del Pilone. Completamento depolverizzazione". .... Pag. 163

- Estratto di decreto definitivo di esproprio per la realizzazione dei lavori di pub-

**blica utilità sulla “SS.PP. del I e II Nucleo Stradale. Lavori di regimentazione acque meteoriche e sistemazione corpo stradale”.**  
..... **Pag. 164**

**CITTA' DI MANOPPELLO (PE)**

- **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 10.08.2007: “Esame osservazioni alla variante alle N.T.A. del P.R.U. “Parco Arabona – Contratto di Quartiere 2”. APPROVAZIONE DEFINITIVA. .... Pag. 165**

- **Avviso relativo all’approvazione di progetti ai sensi dell’art. 5 D.P.R. n. 440/00.**  
..... **Pag. 165**

**CITTA' DI PENNE (PE)**

**PIANI DI RECUPERO di iniziativa privata C.da Ossicelli - Viale Ringa - Salita Colleromano. .... Pag. 166**

**COMUNE DI FARA SAN MARTINO (CH)**  
**(ESTRATTO) DECRETO DI ESPRO-**  
**PRIO n. 12 del 28 agosto 2007. .... Pag. 166**

**ENEL DISTRIBUZIONE SPA**  
**DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI**

- **Costruzione di una nuova cabina di trasformazione MT/BT denominata “MORGETTA” e di un nuovo tronco di linea a MT 20 kV con doppio cavo interrato, per l'allaccio delle forniture di energia elettrica in BT richieste dal cliente “La Morgetta S.r.l.”, in Via Tanzio da Varallo, nel comune di Pescocostanzo (AQ). - Pratica n. 163/D-..... Pag. 168**

- **Costruzione tronchi di linea a 20 kV in cavo interrato, per allacciamento cabine elettriche MT/BT all’interno del nuovo I-permercato COOP, nel Comune di Avezzano (AQ). - Pratica n. 162/D..... Pag. 168**

## PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
DELLA REGIONE

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 03.08.2007, n. 782:

**L.R. 25.11.1998 n. 138 e successive modificazioni e integrazioni (L.R. 16.11.999 n. 104): “Interventi di sostegno dell’editoria Abruzzese” Piano 2007.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 25.11.1998 n. 138 (modificata ed integrata dalla L.R. 104/99) con cui “la Regione al fine di promuovere l’informazione su aspetti peculiari della storia della letteratura, dell’arte, delle tradizioni popolari, della natura e dell’ambiente fisico e socio-economico dell’Abruzzo, nonché al fine di concorrere allo sviluppo dell’editoria locale” interviene a favore delle Case Editrici iscritte all’Elenco Regionale delle Case Editrici (istituito con l’art. 9 della stessa legge), in costanza di quei requisiti che ne hanno consentito l’iscrizione (“sede nel territorio regionale e iscrizione alla Camera di Commercio di una delle Province abruzzesi”), mediante finanziamento per realizzazione di progetti editoriali e mostre-mercato, con l’acquisto pubblicazioni (libri, riviste e materiali multimediali) da destinare alle biblioteche e istituzioni culturali e con la partecipazione, con propria struttura espositiva, a manifestazioni particolarmente significative nell’ambito promozionale;

Visto L’art. 3 della stessa legge che deman-

da al Comitato tecnico-scientifico per le attività culturali, di cui alla L.R. 56/93, il compito di elaborare la proposta annuale relativa agli interventi di cui sopra, prevedendo all’art. 4 l’articolazione del piano in 4 sezioni (che nell’ordine degli interventi come scritti nel primo paragrafo sono relative: la prima ai progetti editoriali, la terza alle mostre mercato, la quarta all’acquisto di pubblicazioni e la seconda alla partecipazione della Regione a rassegne editoriali), stabilendo altresì la percentuale da assegnare ad ogni sezione rispetto all’ammontare complessivo delle risorse finanziarie (che quest’anno ammonta a Euro 75.000,00): 50% alla prima sezione (Euro 37.500,00), il 15% alla seconda (Euro 11.250,00), il 15% alla terza (Euro 11.250,00) e il 20% alla quarta (Euro 15.000,00), precisando che le quote della seconda e terza possono essere modificate nell’ambito della quota complessiva del 30% per quelle della quarta il Comitato può proporre una riduzione per incrementare la prima;

Visto il regolamento di attuazione della legge, 29 luglio 1999 n. 2, che fissa i criteri di assegnazione delle sovvenzioni;

Viste le domande pervenute entro i termini stabiliti dall’art. 5 della stessa legge;

Considerato che il Servizio Promozione Culturale ha provveduto a redigere appositi prospetti per la sezione prima e quarta (Allegati “A” e “B”) che del presente provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale, nei quali sono riassunti i lavori del Comitato, allo stesso sottoposte dopo il lavoro istruttorio operato dal servizio e per una spesa complessiva di **Euro 74.656,00** rispettivamente **Euro 68.656,000** (prima sezione) **Euro 6.000,00** (quarta Sezione)

Detto che, a mente dell’art. 13, fino a quando il Consiglio, cui la legge demanda l’approvazione di detto programma, non forma e approva il “Piano dei Beni, delle Attività e dei Servizi Culturali”, lo stesso va deliberato dalla Giunta;

Stimato positivamente tutto l'operato del Comitato tecnico-scientifico, per quanto detto, letto nei verbali e riportato nei prospetti predisposti dal Servizio Promozione Culturale;

Ritenuto il piano proposto (che prevede una spesa complessiva di **Euro 74.656,00** valido, e quindi da approvare;

Dato atto che il Direttore ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nelle forme di legge.

#### DELIBERA

Per quanto detto in premessa:

1. di approvare il piano dell'editoria 2007 così come licenziato dal Comitato tecnico scientifico (di cui alla L.R. 56/93), nei termini prescritti in narrativa, come riportato negli allegati "A" e "B", per quanto riguarda la prima e quarta sezione, con una spesa complessiva di Euro. 74.656,00:

- Sezione I<sup>^</sup> (contributo a progetti editoriali): **Euro. 68.656,00** con individuazione delle singole assegnazioni riportate nell'allegato "A";

- Sezione 4<sup>^</sup> (Acquisto pubblicazioni) **Euro. 6.000,000** con individuazione delle singole assegnazioni riportate nell'allegato "B";

2. di dare atto che la somma di € 75.000,00 è stata impegnata sul Cap. 62301/2007 – impegno n 896 UPB 007 con determina Dirigenziale DM6/248 del 15.3.2007;
3. Di autorizzare il dirigente della Promozione Culturale a compiere tutti gli atti necessari al fine di porre in esecuzione il presente provvedimento, anche in riferimento alle singole liquidazioni che troveranno esecuzione dopo che gli interessati avranno rimesso la documentazione richiesta dalla normativa in questione e il materiale che verrà commissionato;
4. d'inviare copia del presente atto all'*Ufficio Bollettino* per la sua pubblicazione.

*Seguono allegati*





Ir. 138/98 e succ. mod. e integrazioni (r.r. 04/99) Ediziona Piano 2007 - Sezione Prima

Documento composto da n. .... facciate,

ALLEGATO con il numero integrabile alla dell. n. 782 del 11 MAR 2007

ALEGATOVA

IL SERVIZIO DELLA GIUNTA

Prof. Walter Gargani

*Salomoni*

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	TIP.	PREVENTIVO	%	CONTRIBUTO CONCESSO	DECISIONE COMITATO
1	Edizioni "NOUBS" Via P. O. Nasone, 25 66100 CHIETI	20	1	Le opere D'Arte in Chieti	B	€ 5.000,00			Si privilegia altro progetto editoriale dello stesso proponente
			2	Laudomia Bonanni: il Solipsismo di genere femminile	A	€ 3.000,00			Si privilegia altro progetto editoriale dello stesso proponente
			3	Le raccolte di grafia nei Musei D'Abruzzo	E	€ 5.000,00	50%	€ 2.500,00	Progetto di sicuro interesse, che il Comitato intende incoraggiare nella misura massima del 50%, pari a €. 2.500,00
			1	Il rituale di S. Domenico di Cocullo	A	€ 15.000,00	50%	€ 7.500,00	L'iniziativa editoriale, di largo respiro, mira al recupero dell'esperienza popolare del sacro quale "bene culturale" da tutelare e valorizzare. Il C.T.S. finanzia l'opera al 50%
2	Casa Editrice "Rivista Abruzzese" Via C. Fagnani, 37 66034 LANCIANO	7	2	Francesco Verlengia - Raccolta di Scritti	A	€ 11.000,00	50%	€ 5.500,00	Il C.T.S. ritiene valida l'opera che raccoglie i migliori scritti di un grande esponente della cultura abruzzese e lo finanzia al 50%
			3	Nicola Talli - Lanciano nell'Ottocento	A	€ 8.000,00			Il C.T.S. pur ritenendo valido il progetto non può finanziarlo per ristrettezze di budget.
			1	L'Ultima cena del Re	A	€ 8.850,00			Si privilegia altra proposta dello stesso soggetto.
3	Ed. "QUALEVITA" Via Buonconsiglio, 2 67030 TORRE DEI NOLFI (AQ)	14	2	L'Aglio Rosso di Sulmona	E	€ 8.600,00	30%	€ 2.580,00	Il C.T.S. giudica di alto interesse il tema proposto e l'opera così come strutturata. In tal senso ritiene di finanziare l'opera nella percentuale pari al 30% per €. 2.580,00
			1	Geologie per tutti	C	€ 21.250,00	30%	€ 6.375,00	Il progetto, legato alla conoscenza e allo svolgimento del territorio abruzzese, viene dal C.T.S. ritenuto meritevole di finanziamento nella misura del 30%
4	"Casa Editrice AMALTEA S.r.l. C.so Garibaldi, 61 67020 RAJANO (AQ)	9	2	Vocabolario dei dialetti Raitanese	A	€ 18.300,00	20%	€ 3.660,00	L'opera è ritenuta valida per mancanza di precedenti e per lo spessore scientifico garantito, dal punto di vista filologico e dialettologico dall'autore, il Prof. Fulconese noto studioso di dialetti popolari. finanziato al 20 %



Le Politiche Culturali  
 Regionali e dello Spettacolo  
 Uff. Assistenza Editoria e  
 Attuazioni Leggi

L.r. 130/98 e succ. mod. e  
 integrazioni. (L.r. 104/99)  
 Edilizia Piano 2007 - Sezione Prima

ALEGATOVA"

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	TIP.	PREVENTIVO	%	CONTRIBUTO CONCESSO	DECISIONE COMITATO
5	Ed. "SYNAPS" Via Debelli, 20 67039 SULMONA (AQ)	29	1	Attraverso gli Appennini e le terre degli Abruzzi	A	€ 25.000,00			Per motivi di budget, si privilegiano progetti editoriali di diverso taglio, più consoni con le linee programmatiche del Comitato.
6	Casa Editrice TABULA EDIZIONI Villa Martelli, 221 66034 LANCIANO (CH)	34	1	Il pane e la lingua	E	€ 48.500,00	15%	€ 7.275,00	Si tratta di argomento di grande importanza storico-autobiografico la cui validità scientifica è garantita dalla presenza di illustri studiosi, tra cui Francesco Sabatini Direttore dell'Accademia della Crusca. Si finanzia nella misura di € 7.225,00 pari al 15%
			2	Lu trombone d'accompagnamento	A	€ 25.000,00			Pur ritenendo valido il progetto non è ammesso a finanziamento a causa di ristrettezze di budget.
			3	Viaggio nel Santuario d'Abruzzo e Molise	E	€ 20.000,00			Pur ritenendo valido il progetto non viene ammesso a finanziamento a causa di ristrettezze di budget.
7	"EDIARS" s.a.s. Via Colle Pizzuto, 11 bis 66129 PESCARA	1	1	Il cinema in Abruzzo dalle origini ad oggi	A	€ 39.000,00	15%	€ 5.850,00	Il C.T.S. valuta positivamente l'opera proposta e la finanzia nella misura di € 5.925,00 pari al 15% dell'importo totale
8	Casa Editrice "IDEASUONI" Via della Fonte, 14 64100 TERAMO	21	1	Il paesaggio naturale e il paesaggio antropizzato: Tutela e valorizzazione come rafforzamento dei sistemi economici locali.	A	€ 13.500,00	40%	€ 5.400,00	Per le metodologie usate, la pubblicazione assume una importanza scientifica notevole e, pertanto il C.T.S. la finanzia al 40% pari a € 5.400,00
9	Casa Editrice TEXTUS Via Rosso Guertagione, 36 67100 L'AQUILA	5	1	Ermidio Leopardi e il Circolo socialista Aquilano	A	€ 9.300,00	50%	€ 4.650,00	L'Opera colma una lacuna storica deprecabile ed è pertanto accolta dal Comitato con il massimo del finanziamento possibile 50% pari a € 4.650,00



Ufficio Politiche Culturali  
Editoriali e dello Spettacolo  
UFF. Assistenza Editoria e  
Altrezioni Leggi

Lr. 138/98 e succ. mod. e  
integrazioni (Lr. 104/99)  
Edizione Piano 2007 - Sezione Prima

ALEGATO "A"

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	TIP.	PREVENTIVO	%	CONTRIBUTO CONCESSO	DECISIONE COMITATO
10	Casa Editrice MEDIA Via Garibaldi, 1 64020 MOSCIANO S. A. (TE)	23	1	Leggende di Uomini comuni	A	€ 22.000,00	10%	€ 2.200,00	Si privilegia il taglio socio culturale di quest'opera, decisamente interessante ed originale. Ammessa a contributo nella misura del 10% pari a €. 2.200,00
			2	Borsacchio, dune di sentimenti	C	€ 13.000,00			Si privilegia altra proposta editoriale dello stesso soggetto
11	ZIP s.a.s. di Elisabetta Bacchetta & C. Via G. D'Annunzio, 60 65127 PESCARA	38	1	Il Messale Orsini	A	€ 14.560,00	35%	€ 5.096,00	Opera degna della massima attenzione, che il Comitato ammette a finanziamento nella misura del 30% pari a €. 5.096,00
			2	Pittura e arti minori in Abruzzo e nell'Italia Meridionale	B	€ 18.720,00			Si privilegia altra proposta editoriale dello stesso soggetto.
12	Cooperativa TRACCE Via Eugenio Ravasca, 54 65123 PESCARA	25	1	Le Crociate e l'Egitto, ieri-oggi	A	€ 48.000,00			Si privilegia altra proposta editoriale dello stesso soggetto.
			2	Laudomia Bonami	A	€ 16.000,00			Si privilegia altra proposta editoriale dello stesso soggetto.
			3	La toponomastica di Roccamorice	A	€ 8.200,00	35%	€ 2.870,00	Il C.T.S. reputa l'opera di grande interesse e valida nella sua strutturazione. A tal proposito si stabilisce di affidare un contributo per il 35% pari a €. 2.870,00
13	Casa Editrice ANDROMEDA srl Caselle Felano - 64041 CASATELLI (TE)		1	Gente D'Abruzzo Dizionario Bibliografico	A	€ 329.000,00			Pur meritoria, la proposta non può essere accolta perché impegnerebbe oltre ogni ragionevole limite il budget.
14	Casa Editrice IANIERI EDIZIONI Piazza Sacro Cuore n.49 65122 PESCARA		1	Tutte le Poesie di Nicola Moscardelli	A	€ 18.000,00	40%	€ 7.200,00	L'iniziativa è volta a rilanciare, in edizioni filologicamente e criticamente accurate, poiché svolta da una studiosa attenta e aggiornata, il profilo di un intellettuale e poeta di rilievo nazionale, attivo sulla scena letteraria del settecento. Pertanto si finanzia il 40% del progetto pari a €. 7.200,00.

€ 68.656,00



Servizio Politiche Culturali  
Editoriali e dello Spettacolo  
Uff. Assistenza Editoria e  
Attuazioni leggi

l.r. 138/98 e Succ. Mod.e  
Integrazioni (l.r.104/99)  
Editoria Piano 2007 - Sezione 4<sup>a</sup>



**SERVIZIO POLITICHE CULTURALI, E.S.**

La presente copia composta di n. 1 pagine, è  
conferme all'originale esistente presso quest  
Servizio.

L'Aquila, il 27.07.2007

<b>N.</b>	<b>PROPONENTE</b>	<b>LIBRO RIVISTA O MATERIALE MULTIMEDIALE</b>	<b>PREZZO</b>	<b>N.</b>	<b>COSTO</b>	<b>DECISIONI COMITATO</b>
1	Edizioni TEXTUS Via Rosso Gerfagione, 36 67100 L'AQUILA	Per un libro sulla Cucina Abruzzese	€ . 60,00 Cadauno o l'acquisto di 200 copie a €. 54,00			Il volume si inserisce in una linea editoriale alquanto ridondante, per cui si ritiene di soprassedere all'acquisto
2	RIVISTA ABRUZZESE Via C. Fagiani, 37 66034 LANCIANO	"Rivista Abruzzese - Rassegna trimestrale di cultura "	€ . 30,00 per ogni abbonamento	50 abbonamenti	€ . 1.500,00	Si conferma l'interesse per una consolidata e convincente esperienza culturale ed editoriale, perché unico in Abruzzo
3	Casa editrice EDIARS Via Colle Pizzuto 11 bis 65129 PESCARA	Rivista Culturale "OGGI E DOMANI "	€ . 50,00 per ogni abbonamento	50 abbonamenti	€ . 2.500,00	La rivista, tra le maggiori del settore, vede confermato il suo oggettivo valore.
4	EDIZIONI SINAPSI Via Debelli n.20 SULMONA (AQ.)	1) Musica D'Archivio 2) Orliticum 3) Sirente usi,.... Nell'epoca della globalizzazione 4) Catalogo della mostra di S. Domenico a Cocullo 5) Catalogo del museo diocesano di arte sacra a Sulmona 6) Fortuna e prosperità dee e maghe nell'Abruzzo Antico 7) Amiternum	€ . 20,00 € . 15,00 € . 25,00 € . 7,50 € . 25,00	50 volumi 50 volumi	€ . 750,00 € . 1.250,00	Si accettano i titoli 6 e 7, in ragione della loro insistenza su campi relativamente meno frequentati dalla cultura abruzzese e del suo patrimonio archeologico.
<b>TOTALE</b>					€ . 6.000,00	

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 782 del 11 AGO 2007  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Gariani)

Pagina 1





GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO POLITICHE CULTURALI, C.S.

La presente copia composta di n. 1 pagine,  
conforme all'originale esistente presso ques  
Servizio.

L'Aquila, li 24.07.2007**VERBALE N. 1.**

L'Anno 2007 il giorno diciassette del mese di luglio alle ore 12.00 in Pescara c/o gli Uffici della Direzione Qualità della Vita - Via Rieti n.45 si è riunito il C.T.S. per le attività Culturali, convocato dal Direttore con lettera Prot. 63624/Dir del 4.7.2007, per l'esamina dei progetti presentati ai sensi della L.R. 138/98

**PRESENTI**

1. Prof. MARCELLO GALLUCCI - Vice Presidente
2. Dott. ARISTIDE VECCHIONI - Componente
3. Dott.ssa BARBARA MAGLIANI - Componente
4. Dott. UGO PEROLINO - Componente
5. Prof. CARLO POZZI - Componente
6. Prof.ssa ANITA TRIVELLI - Componente

**ASSENTI**

1. Dott.ssa GIUSEPPINA CAMILLI
2. Prof. EMILIANO GIANCRISTOFARO

Il Vice Presidente Prof. MARCELLO GALLUCCI constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, Il segretario distribuisce ai presenti le pratiche relative ai progetti editoriali di cui alla L.R. 138/98 in numero di ventisei per la prima sezione e di n. dieci per la quarta sezione.

Si inizia con l'esaminare i progetti relativi alla sezione quarta (Potenziamento di risorse librerie e documentazione di biblioteche e istituzioni regionali riguardanti opere, anche periodiche, di argomento abruzzese e/o edito in Abruzzo) dopo lettura e ampia discussione il Comitato propone e seguenti acquisti: n. 50 abbonamenti del periodico Culturale "Rivista Abruzzese Rassegna trimestrale di cultura" edito dalla casa Editrice Rivista Abruzzese; n. 50 abbonamenti alla rivista Culturale "Oggi e Domani" edito dalla Casa editrice Edians; n. 50 volumi dal titolo **Fortuna e prosperità dee e maghe nell'Abruzzo Antico**, n. 50 volumi dal titolo **Amiternum** editi dalla Casa Editrice SINAPSI.

Si passa all'esame dei progetti relativi alla 1^ sezione (progetti editoriali) dopo attenta valutazione e discussione il C.T.S. prevede a redigere le schede di valutazione e a predisporre gli elenchi dove sono riportati i pareri e i contributi assegnati che formano parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il tutto viene approvato all'unanimità

La seduta termina alle ore 14.30

IL VICE PRESIDENTE

F.to: Prof. Marcello Gallucci

IL SEGRETARIO

F.to: Rag. Amalia Salustro

Estratto dal Registro dei verbali del C.T.S. relativi a interventi Culturali di cui alla L.R. 138/98 (Editoria)

L'Aquila, li 25 LUG. 2007

Operazione n. 782  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Geriani)  
*Palombara*



IL SEGRETARIO  
Rag. Amalia Salustro

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 13.08.2007, n. 834:

**Casa di cura privata San Raffaele Sulmona sita in Sulmona (Aq) – Via Dell’Agricoltura snc: autorizzazione esercizio e accreditamento provvisorio con il S.S.N. n. 25 posti letto di unità spinale (cod. 28) ai sensi della L.R. n. 6 del 5/04/2007 avente ad oggetto “Linee guida per la redazione del Piano Sanitario Regionale 2007-2009 – Un sistema di garanzia per la salute – Piano di Riordino della Rete Ospedaliera”.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

A voti espressi nelle forme di legge

## DELIBERA

*Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte*

- 1) di autorizzare la Casa di cura privata **San Raffaele Sulmona** sita in Sulmona, Via dell’Agricoltura snc, nella persona del suo rappresentante legale **Dott. Carlo Trivelli** all’esercizio di n. 25 posti letto di Unità Spinale (cod. 28) ricompresi nel Piano di riordino della rete ospedaliera di cui alla L.R. n. 6/07 con contestuale accreditamento provvisorio con il S.S.N.;
- 2) di specificare che l’esercizio in accreditamento dei n. 25 p.l. di cui trattasi non comporta per l’erogatore nessun aumento di budget fino al 31/12/2007, data di scadenza dell’accordo contrattuale triennale repertorio 18CC stipulato il 14/03/2005 per un budget annuale stabilito per l’annualità 2007 di **€ 2.426.588,08**, ai sensi della determinazione n. DG/37 del 14 marzo 2007 secondo l’indice FOI ISTAT del 2%;

- 3) di precisare che il nuovo assetto della Casa di cura San Raffaele consta di complessivi n. 101 p.l. di cui n. 46 p.l. (cod. 56) autorizzati all’esercizio in attività libero-professionale, i restanti n. 55 p.l. autorizzati ed accreditati in via provvisoria con il S.S.N. si dividono in n. 30 p.l. (cod. 56) e n. 25 p.l. (cod. 28);
- 4) di notificare la presente deliberazione alla ASL Avezzano-Sulmona competente per territorio e a tutte le altre Aziende USL regionali, all’Ufficio Unico degli Acquisti (UUA) della Direzione Sanità, alla F.I.R.A S.p.A. OGMF al fine di espletare i successivi adempimenti di competenza;
- 5) di pubblicare il presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*;

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 07.09.2007, n. 893:

**L.R. 28/12/2006, n. 47, art. 1, comma 31 – Completamento del progetto “APE-Sportello Informatico Assistito” gestito dall’UNCEM-Abruzzo.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

## DELIBERA

per i narrati motivi

1. di approvare l’articolazione progettuale avente per oggetto “Completamento del progetto: Sportelli Informatici Assistiti”, come risulta dall’All. “A” che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di dare inizio alle attività ivi previste;

2. di stabilire che la Delegazione Regionale d'Abruzzo dell'UNCEM dovrà gestire il progetto in parola secondo le modalità contenute nello schema di convenzione di cui all'All. "B" al presente provvedimento;
3. di dare atto che la relativa spesa di € 300.000,00 (trecentomila/00) trova capienza nello stanziamento di €2.300.000,00 previsto sulla U.P.B. 14.01.001 – cap. 121532 del bilancio per il corrente esercizio finanziario denominato: "Fondo regionale per la montagna per spese correnti - L.R. 18/05/2000, n. 95";
4. di incaricare il Servizio "Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano", Direzione "Riforme Istituzionali – Enti Locali – Controlli" della formale assunzione del provvedimento di impegno e di liquidazione delle risorse in favore dell'UNCEM - Delegazione Abruzzo ed di ogni altro atto connesso e conseguente di competenza;
5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul *BURA*.

*Seguono allegati*



ALL. n° 4



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

Delegazione Abruzzo

---

**Completamento del progetto "Sportelli Informatici Assistiti"**

**ARTICOLAZIONE PROGETTUALE**

**LUGLIO 2007**

Documento composto da n. 39 fasciate,  
ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. 293 del 27 SET 2007  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Luigi Fazio Fanù)



## STORIA DEL DOCUMENTO



	Nominativo (Redazione)	Contenuti	Data
0.1	<b>Maurizio Grassi</b>	Impostazione documento	20/10/2007
0.2	<b>Maurizio Grassi</b>	Revisione documento secondo osservazioni Giunta UNCEM	12/4/2007
0.3	<b>Maurizio Grassi</b>	Revisione documento secondo osservazioni GAL	3/5/2007
0.4	<b>Maurizio Grassi</b>	Revisione documento secondo osservazioni Regione Abruzzo	15/7/2007



## APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

Figura	Nome	Data	Firma
<i>Presidente Giunta Esecutiva</i>	<i>Giovanni Venditti</i>		
<i>Responsabile del procedimento</i>	<i>Giovanni Liberotti</i>		



**INDICE**

1. LE ATTIVITÀ GIÀ SVOLTE NEL PERIODO 2005-2006.....	4
2. OBIETTIVI E CONTENUTI PER IL COMPLETAMENTO.....	6
3. COPERTURA TERRITORIALE.....	8
4. MODELLO DI SPORTELLO INFORMATICO ASSISTITO .....	11
5. PARTNERSHIP .....	13
6. IL PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE.....	15
7. RISULTATI ATTESI .....	17
8. ATTIVITÀ E CRONOGRAMMA.....	20
9. ORGANIZZAZIONE DI PROGETTO.....	24
10. BUDGET PER L'ANNO 2007 .....	31
ALLEGATO 1 - SERVIZI EROGATI DAL PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE .....	34
ALLEGATO 2 - SPORTELLI SOGET.....	37



## 1- LE ATTIVITÀ GIÀ SVOLTE NEL PERIODO 2005-2006

Il progetto "Sportelli Informatici Assistiti", approvato dalla Giunta Esecutiva dell'UNCCEM Abruzzo nella seduta del 15 aprile 2005 e trasmesso alla Regione Abruzzo in data 20 aprile 2005, prot. 070, si è svolto nel periodo compreso tra il 1 Giugno 2005 e il 30 Giugno 2006.

Il progetto aveva l'obiettivo di facilitare l'accesso e l'utilizzo dei servizi di E-Government già messi a disposizione dalla PA Locale e Centrale attraverso la costruzione di una rete di sportelli informatici assistiti che, collocati all'interno dei comuni montani, potesse fornire servizi al cittadino attraverso personale adeguatamente preparato e formato. Il progetto, quindi, non intendeva e non intende creare nuove infrastrutture e nuovi sistemi informativi, oppure realizzare nuovi servizi, ma ha il preminente obiettivo di far funzionare al meglio i servizi e i sistemi già esistenti, accompagnandone nell'utilizzo le singole amministrazioni locali.

In questa ottica, essendo fondamentale supportare le Amministrazioni Locali nell'erogazione dei servizi, l'UNCCEM ha proceduto a selezionare 42 operatori cui sono stati assegnati un numero congruo di comuni all'interno dei quali realizzare, di comune accordo con il comune, tutte le attività necessarie alla costruzione e all'avvio dello sportello, comprese le attività di formazione agli operatori comunali necessarie per rendere autonomi questi ultimi nell'erogazione dei servizi dopo il termine del progetto.

A supporto delle attività operative dello sportello l'UNCCEM ha realizzato un portale orientato a garantire, da un lato l'accesso facilitato ai servizi della PA Centrale e Locale già disponibili e dall'altro a funzionare come una vera e propria piattaforma cooperativa al servizio del lavoro dei consulenti. Sullo stesso portale sono stati oggi predisposte pagine informative sulla montagna abruzzese all'indirizzo <http://www.uncem.abruzzo.it>

Parallelamente alle attività del progetto SIA l'UNCCEM, in collaborazione con il Settore Enti Locali della Regione Abruzzo e il Sistema Informativo Regionale ha predisposto ed assistito lo startup della rete dei Centri Multimediali Regionali, oggi presenti in molti centri delle aree interne e per l'UNCCEM presenti nella sede della Comunità Montana o in un comune limitrofo.

Riassumendo, le attività del progetto SIA hanno prodotto come output:

- 1) Una rete di 42 consulenti territoriali presenti capillarmente sul territorio montano ed in grado di affiancare la PA Locale nei processi di innovazione territoriale
- 2) L'Adesione di 224 comuni montani, ben al di sopra dei 120 dichiarati come obiettivo inizialmente

UNCCEM ABRUZZO



- 3) La realizzazione di un portale che, oltre ad essere una piattaforma per l'erogazione di contenuti sulla montagna abruzzese e uno strumento di lavoro della rete dei consulenti del SIA, consente ai comuni di utilizzare direttamente i servizi disponibili ed è ampliabile
- 4) La realizzazione di una rete di 19 Centri Multimediali in grado di facilitare l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle aree interne





## 2. OBIETTIVI E CONTENUTI PER IL COMPLETAMENTO

Il rinnovo del finanziamento da parte della Regione Abruzzo, seppure in forme più limitate del precedente, pone le condizioni per proseguire nelle attività del progetto SIA, focalizzando al meglio le lezioni apprese nell'anno di attività del progetto per migliorarne l'efficacia in un contesto di sempre maggiore ristrettezza di risorse.

Gli obiettivi che il nuovo progetto si pone sono:

- 1) Rifocalizzare la sua missione intorno all'azione della Comunità Montana come attore principale delle attività sul territorio, fornendo ad essa risorse e competenze per supportare il processo di trasferimento alla Comunità Montana delle funzioni di Servizio verso i suoi comuni
- 2) Dare continuità all'azione di supporto ai Comuni e avviare nuove forme di assistenza (es. partecipazione a bandi/finanziamenti rivolti a Enti Pubblici...)
- 3) Ampliare la rete dei servizi esistenti offrendoli, con azioni specifiche, anche alle imprese locali, al fine di facilitare la competitività territoriale con forme di partenariato attivo (es. Sportello Impresa...).
- 4) Sviluppare ed ampliare i servizi verso Comunità Montane e Comuni, indirizzando al contempo il Cliente-Cittadino e il Cliente-Ente
- 5) Sperimentare l'utilizzo del progetto SIA quale braccio operativo della rete dei CST regionali

Nel realizzare gli obiettivi sopra evidenziati l'UNCCEM si servirà necessariamente del Centro Multimediale già disponibile nel territorio di ognuna delle Comunità Montane coinvolte e anzi, garantirà la necessaria assistenza del proprio personale all'operatività del centro trasformandolo di fatto nella sede operativa del progetto Sportelli Informatici Assistiti in ognuna delle Comunità montane coinvolte.

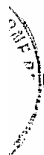
Nel perseguire questi obiettivi è evidente come la rete dei consulenti territoriali, compendiata dalla presenza dei Coordinatori sia e rimanga un fattore di vantaggio competitivo fondamentale per il progetto. Pur tuttavia le ridotte dimensioni dei finanziamenti disponibili impongono una riorganizzazione delle attività sul territorio che avremo modo di illustrare più avanti.



In definitiva il progetto Sportelli Informatici Assistiti continuerà a svolgere la missione di diffusione capillare dei servizi nel territorio montano ma opererà con modalità e strumenti differenti, più attuali rispetto a quelli disponibili allo startup della prima iniziativa. Questa ottica è rafforzata dalla constatazione che nel frattempo le politiche nazionali in tema di E-Gov e gli interventi regionali realizzati sono radicalmente evoluti, e quindi è necessario un adeguamento strutturale per meglio rispondere alle priorità definite. In questo contesto prenderanno maggiore forza le azioni di diffusione dei progetti e delle tecnologie sviluppate dalla Direzione Sistemi Informativi Regionali (SIR) e dalle società Regionali che si occupano di tematiche affini (in primis ARIT e Abruzzo Engineering).

Il progetto Sportello Informatici Assistiti intende svolgere, in questa direzione, una azione incisiva volta a diffondere il più possibile le soluzioni da costoro sviluppate, anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni e protocolli d'intesa in grado di dar maggiore impulso alle attività di diffusioni di queste esperienze, sempre nell'obiettivo di fornire alla Montagna Abruzzese e alle Comunità Montane un ampio ventaglio di esperienze e servizi. Come è noto, le politiche Nazionali per l'E-Gov nei piccoli comuni hanno indicato nei CST (Centri Servizi Territoriali), ora ridenominati in ALI (Alleanze Locali per l'Innovazione). Tali strutture, oltre a dare un supporto tecnico-informatico ai comuni che ne fanno parte, forniranno agli stessi una serie di servizi di supporto erogati da personale specializzato itinerante nei singoli comuni. Come è evidente il modello di intervento degli ALI è molto simile a quello del progetto SIA, se non nella componente tecnologica, sicuramente nella componente che riguarda i servizi di supporto al territorio montano per cui, anche su sollecitazione della Direzione Enti Locali della Regione Abruzzo, si è ritenuto di dovere attuare con il progetto SIA un percorso di sperimentazione/anticipazione degli interventi previsti con la rete dei CST. In questo senso si procederà a:

- 1) Verificare la sovrapposizione tra bacino dei comuni dei CST e Comuni indirizzati dal progetto SIA
- 2) Attivazione di un sistema di monitoraggio di strutture, risorse, sistemi e servizi nei comuni indirizzati da entrambi i progetti
- 3) Pianificazione di attività di formazione peculiarmente indirizzate ai comuni CST

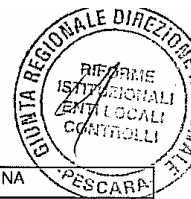




### 3. COPERTURA TERRITORIALE

I servizi degli sportelli informatici assistiti verranno prioritariamente erogati nei seguenti comuni:

0	Sulmona	<del>C.M. PELIGNA</del>	<del>AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA</del>
1	Castel di Sangro	<del>C.M. ALTO SANGRO E ALTIP. CINQUEMIGLIA</del>	<del>AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA</del>
2	Villetta Barrea	C.M. ALTO SANGRO E ALTIP. CINQUEMIGLIA	AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA
3	Scontrone	C.M. ALTO SANGRO E ALTIP. CINQUEMIGLIA	AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA
4	Rocca Pia	C.M. ALTO SANGRO E ALTIP. CINQUEMIGLIA	AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA
5	Cocullo	C.M. PELIGNA	AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA
6	Raiano	C.M. PELIGNA	AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA
7	Villalago	C.M. PELIGNA	AREA ALTOSANGRO-PELIGNA-AVENTINA
8	Fossa	<del>C.M. AMITERNINA</del>	<del>AREA AQUILANA</del>
9	Scoppito	C.M. AMITERNINA	AREA AQUILANA
10	Villa S. Angelo	C.M. AMITERNINA	AREA AQUILANA
11	Campotosto	C.M. AMITERNINA	AREA AQUILANA
12	Barisciano	<del>C.M. CAMPO IMPERATORE PIANA DI NAVELLI</del>	<del>AREA AQUILANA</del>
13	Navelli	C.M. CAMPO IMPERATORE PIANA DI NAVELLI	AREA AQUILANA
14	Castel del Monte	C.M. CAMPO IMPERATORE PIANA DI NAVELLI	AREA AQUILANA
15	S. Stefano di Sessano	C.M. CAMPO IMPERATORE PIANA DI NAVELLI	AREA AQUILANA
16	Secinaro	<del>C.M. SIRENTINA</del>	<del>AREA AQUILANA</del>
17	Castel di Ieri	C.M. SIRENTINA	AREA AQUILANA
18	Fontecchio	C.M. SIRENTINA	AREA AQUILANA
19	Gagliano Aterno	C.M. SIRENTINA	AREA AQUILANA
20	Avezzano	<del>C.M. MARSICA I</del>	<del>AREA MARSICANA</del>
21	Trasacco	C.M. MARSICA I	AREA MARSICANA
22	Tagliacozzo	C.M. MARSICA I	AREA MARSICANA
23	Carsolano	C.M. MARSICA I	AREA MARSICANA
24	Pescina	<del>C.M. VALLE DEL GIOVENCO</del>	<del>AREA MARSICANA</del>
25	Cerchio	C.M. VALLE DEL GIOVENCO	AREA MARSICANA
26	Lecce nei Marsi	C.M. VALLE DEL GIOVENCO	AREA MARSICANA
27	San Benedetto dei Marsi	C.M. VALLE DEL GIOVENCO	AREA MARSICANA
28	Civitella Roveto	<del>C.M. VALLE ROVETO</del>	<del>AREA MARSICANA</del>
29	Civita D'Antino	C.M. VALLE ROVETO	AREA MARSICANA
30	Capistrello	C.M. VALLE ROVETO	AREA MARSICANA
31	Caramanico	<del>C.M. MAIELLA E MORRONE</del>	<del>AREA PESCARESE-CHIETINA</del>
32	Bolognano	C.M. MAIELLA E MORRONE	AREA PESCARESE-CHIETINA
33	Abbateggio	C.M. MAIELLA E MORRONE	AREA PESCARESE-CHIETINA
34	Turrivalignani	C.M. MAIELLA E MORRONE	AREA PESCARESE-CHIETINA
35	Rapino	<del>C.M. MAIELLETTA</del>	<del>AREA PESCARESE-CHIETINA</del>
36	Pretoro	C.M. MAIELLETTA	AREA PESCARESE-CHIETINA



37	Roccamontepiano	C.M. MAIELLETTA	AREA PESCARESE-CHIETINA
38	Penne	C.M. VESTINA	AREA PESCARESE-CHIETINA
39	Farindola	C.M. VESTINA	AREA PESCARESE-CHIETINA
40	Carpineto della Nora	C.M. VESTINA	AREA PESCARESE-CHIETINA
41	Civitella Casanova	C.M. VESTINA	AREA PESCARESE-CHIETINA
42	Torrebruna	C.M. ALTO VASTESE	AREA SANGRO-VASTESE
43	Castiglione MM	C.M. ALTO VASTESE	AREA SANGRO-VASTESE
44	Schiavi D'Abruzzo	C.M. ALTO VASTESE	AREA SANGRO-VASTESE
45	Palena	C.M. AVENTINO M. SANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
46	Torricella Peligna	C.M. AVENTINO M. SANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
47	Gessopalena	C.M. AVENTINO M. SANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
48	Casoli	C.M. AVENTINO M. SANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
49	Quadri	C.M. MEDIO SANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
50	Montenerodomo	C.M. MEDIO SANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
51	Pizzoferrato	C.M. MEDIO SANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
52	GiSSI	C.M. MEDIO VASTESE	AREA SANGRO-VASTESE
53	Palmoli	C.M. MEDIO VASTESE	AREA SANGRO-VASTESE
54	Scerni	C.M. MEDIO VASTESE	AREA SANGRO-VASTESE
55	Roccaspinalveti	C.M. MEDIO VASTESE	AREA SANGRO-VASTESE
56	Villa S. Maria	C.M. VALSANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
57	Colledimezzo	C.M. VALSANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
58	Bomba	C.M. VALSANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
59	Atessa	C.M. VALSANGRO	AREA SANGRO-VASTESE
60	Torricella Sicura	C.M. DELLA LAGA	AREA TERAMANA
61	Civitella del Tronto.	C.M. DELLA LAGA	AREA TERAMANA
62	Cortino	C.M. DELLA LAGA	AREA TERAMANA
63	Tossicia	C.M. GRAN SASSO	AREA TERAMANA
64	Montorio al Vomano	C.M. GRAN SASSO	AREA TERAMANA
65	Isola del GS	C.M. GRAN SASSO	AREA TERAMANA
66	Cermignano	C.M. VOMANO, PIOMBA E FINO	AREA TERAMANA
67	Montefino	C.M. VOMANO, PIOMBA E FINO	AREA TERAMANA
68	Penna S. Andrea	C.M. VOMANO, PIOMBA E FINO	AREA TERAMANA
69	Arsita	C.M. VOMANO, PIOMBA E FINO	AREA TERAMANA

Ove se ne rilevi la necessità, l'elenco sopra riportato sarà aggiornato e rivisto periodicamente.

Nei comuni evidenziati in giallo il servizio sarà erogato presso la sede del Centro Multimediale.

La localizzazione dei Centri Multimediali è la seguente:







1	Sulmona	C.M. Sangro-Peligna "Zona F"	Sede UNCEM - stanza all'interno del museo di storia naturale che si trova al piano terra della sede della CM
2	Pescina	C.M. Valle del Giovenco	Presso Istituto scolastico del Comune di Collarmele
3	Civitella Roveto	C.M. Valle Roveto	SALA SEMINTERRATO, AULA GAL presso CM
4	Castel di Sangro	C.M. Alto Sangro	Stanza piano terra nella loro attuale sede provvisoria (Castel di Sangro) la locazione verrà poi riportata alla sede naturale della CM( via Sangro 54 , Castel di Sangro) una volta finiti i lavori di ristrutturazione (serve almeno un anno)
5	Cermignano (TE)	C.M. Vomano Fino e Piomba	ex scuola elementare sita in Cermignano, alla Via Giancamillo
6	Fossa (AQ)	C.M. Amiternina	Comune di FOSSA - via Arco Bonanni, 2 - Stanza al 2° Piano con accesso anche diretto dall'esterno
7	Rapino (CH)	C.M. Maielletta	Comune di Rapino presso biblioteca comunale byblos RAPINO
8	Villa S. Maria(CH)	C.M. Valsangro	Ad ARCHI presso la sede protezione civile
9	Caramanico (PE)	Maiella Morrone	Sala nell'Ex Convento di Clausura"
10	Barisciano	C.M. Campo Imperatore Piana di Navelli	Sede Comunità Montana (Centro) Museo Civico di Prata d'Ansidonia (PA) (coll. WiFi già presente)
11	Secinaro	C.M. Sirentina	Sede Comunità Montana (Centro e PA) - Locale di ampie dimensioni da condividere con lo sportello informazioni esistente(SECINARO)
12	Avezzano	C.M. Marsica I	Sede Comunità Montana (Centro e PA) -SALA SEMINTERRATO(AVEZZANO)
13	Penne	C.M. Vestina	Sede Comunità Montana (Centro e PA)
14	Torricella Sicura	C.M. Della Laga	Comune di Rocca S. Maria
15	Tossicia	C.M. Gran Sasso	Sede Comunità Montana (Centro e PA) - sala già presente al piano terra
16	Palena	C.M. Aventino Medio Sangro	Comune di Gessopalena (Centro e PA)
17	Quadri	C.M. Medio Sangro	Comune di Quadri (Centro e PA)
18	Gissi	C.M. Val sangro	Sede Comunità Montana (Centro e PA)
19	Torrebruna	C.M. Alto Vastese	Comune di Torrebruna (Centro e PA)

La rete degli Sportelli Informatici Assistiti sarà estesa anche grazie alla interoperabilità con gli sportelli SOGET, sul territorio presenti come da allegato 2.



#### 4. MODELLO DI SPORTELLO INFORMATICO ASSISTITO

Lo sportello Informatico Assistito è costituito da un consulente dotato di attrezzatura informatica e relativa connettività alla rete internet che fornisce all'utenza presso la sede dell'ente locale, o presso la sede del Centro Multimediale, la necessaria assistenza su varie tematiche e richieste.

I servizi erogati dal personale dello sportello sono essenzialmente di tre tipi:

- Servizi erogati attraverso il portale <http://www.uncem.abruzzo.it> e che sono essenzialmente tutti quei servizi già messi a disposizione dalla PA Locale e Centrale, ed elencati all'allegato 1 del presente documento. Tali servizi indirizzano i cittadini quali utenti finali.
- Servizi di formazione/informazione sui bandi Regionali, Nazionali ed Europei ed assistenza alla predisposizione delle relative documentazioni progettuali. Tali servizi indirizzano la PA Locale, le Imprese e i cittadini. Anche tali servizi saranno erogati attraverso il supporto del portale [www.uncem.abruzzo.it](http://www.uncem.abruzzo.it) che metterà a disposizione opportuni contenuti informativi sui bandi.

La presenza presso i comuni partecipanti al progetto ed elencati al capitolo precedente verrà garantita attraverso l'opportuna turnazione dei consulenti territoriali, che a turno, individualmente 1 giorno alla settimana, presteranno la loro assistenza presso le sedi dei comuni. La presenza di assistenza presso il centro Multimediale sarà continuativa e l'UNCHEM garantirà l'apertura continua dello stesso al fine di consentirne il funzionamento efficace ed efficiente.

Tra le nuove attività di progetto, un ruolo nodale è affidato al contributo in termini di contenuti e popolamento del portale con l'osservatorio regionale sulla Montagna. Demografia, cultura, commercio, artigianato, turismo, agricoltura e foreste, sanità, trasporti: si tratta di attività di analisi e di studio delle problematiche strutturali e congiunturali relative al territorio montano, tenendo conto delle politiche comunitarie, nazionali e regionali a favore della montagna. Con questa attività ci si propone di fornire ai decisori politici, agli amministratori locali e agli operatori del settore un quadro di analisi e di informazioni aggiornate in ambito montano e collinare, e degli strumenti utili alla programmazione ed alla verifica delle azioni compiute e delle risorse finanziarie investite.





Invitandosi ad un pubblico più ampio, ci si propone di promuovere e gestire la diffusione di informazioni relative alla situazione ed alle problematiche del territorio montano e collinare, allo scopo di migliorarne la conoscenza ed elevare la qualità dei servizi della P.A., attraverso l'utilizzo di canali telematici.



## 5. PARTNERSHIP



Al fine di garantire l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il progetto Sportelli Informatici Assistiti attiverà una serie di partnership volte a rendere più efficace ed efficiente le sue attività, oltre che garantire le necessarie funzioni di diffusione dei servizi e delle soluzioni già sviluppate.

**CST Regionali** – Come esplicitato al capitolo precedente il progetto SIA si pone come sperimentatore/precursore delle partnership alla base dei CST Regionali, erogando per essi attività di formazione che indirizzino, su piani concordati, peculiarmente i comuni ricadenti nei bacini dei CST già costituiti.

**GAL Regionali** – Già nella prima fase del progetto l'UNCEM aveva attivato una collaborazione con il sistema dei Gal Regionali, coordinati dal Gal Marsica, orientata a sviluppare il portale del progetto. In questa nuova fase il sistema dei Gal Regionali, attraverso il progetto ECN (European Country Net), continuerà a svolgere una funzione di supporto **a titolo gratuito** orientata a:

- Continuare a supportare l'operatività del portale UNCEM migrandolo su di una piattaforma più performante ed affidabile, descritta al capitolo seguente
- Garantire le necessarie funzioni di coordinamento dei consulenti territoriali mettendo a disposizione 6 coordinatori territoriali a cui verrà affidato il coordinamento delle attività in ognuna delle comunità montane ricadenti nelle 4 province abruzzesi

**SOGET –Sportello della Fiscalità Locale** – La SO.G.E.T. S.p.a. (Società) gestisce per conto della Regione Abruzzo la riscossione volontaria, coattiva e controllo del bollo auto e dispone di una rete di sportelli nel territorio regionale di cui n. 16 nella provincia di Chieti, n. 17 nella provincia di Pescara, n. 9 nella provincia di Teramo e n. 10 nella provincia de L'Aquila. Una parte di tali sportelli sono presenti nei Comuni di competenza del Progetto.

Inoltre la Società gestisce servizio di riscossione e di controllo dell'evasione per la maggior parte dei Comuni del territorio delle province di Chieti, Pescara e Teramo e su alcuni comuni della provincia de L'Aquila. La SOGET, in via sperimentale, affiderà all'UNCEM, presso i comuni dove non è presente uno sportello della SO.G.E.T. il





compito di erogare tramite gli sportelli SIA, il servizio di riscossione per cassa del bollo auto con le modalità previste dalla convenzione stipulata con la Regione Abruzzo e di assistenza al pagamento on-line dell'ICI e delle altre entrate riscosse dalla SO.G.E.T.; il personale individuato dall'UNCCEM sarà segnalato alla SO.G.E.T. per le abilitazione al sistema informativo ed l'autorizzazione al versamento presso il canale bancario o postale delle somme riscosse giornalmente; la SO.G.E.T. provvederà ad effettuare un servizio di formazione al personale individuato dall'UNCCEM.

Per ognuna delle collaborazioni sopra delineate saranno stipulate opportune convenzioni che disciplineranno le relazioni tra i vari attori. Tali convenzioni, essendo stipulate, come già detto, a titolo gratuito, si configureranno come un vero e proprio cofinanziamento alle attività di progetto.



## 6. IL PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE



Il "PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE" è parte delle rete rurale europea di servizi web di *European country net* (da ora ECN). ECN è una piattaforma web con caratterizzazioni specifiche per ogni territorio che partecipa al progetto e si presenta come un sistema in grado di erogare servizi e informazioni via Internet. Il **PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE** implementa diversi canali verticali come un sistema di promozione dei territori dei singoli partner che partecipano al progetto, un sistema di comunicazione collaborativo, una piattaforma di e-learning per FAD e condivisione di contenuti, un gestionale che consente la promozione e l'acquisto online di prodotti tipici garantendo il consumatore con un sistema di trasparenza che consente allo stesso di avere visibilità delle metodologie e dei territori di appartenenza dei fornitori indicizzati nel portale. Il termine prodotto in questo caso assume diversi significati, quali servizi turistici, prodotti tipici culinari, prodotti manifatturieri artigianali. Inoltre il portale, nell'ottica di collaborazione tra l'UNCEM ABRUZZO ed i GAL del territorio abruzzese, **si integra anche con servizi di e-government** ed una piattaforma collaborativa in grado di supportare gruppi di progettazione. Il **PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE** avrà il doppio logo di **UNCEM ABRUZZO** e **COUNTRY EUROPE** per identificare le due matrici di interesse che utilizzano i servizi del portale.

E' importante sottolineare l'aspetto collaborativo del sistema che, per la sua caratteristica di strumento globale europeo, implementa anche meccanismi comunicativi avanzati, in modo da essere uno strumento che consente ai territori di dialogare in tempo reale. In generale, il sistema ECN disporrà di strumenti che permettono la creazione di gruppi di lavoro virtuali (gruppo GAL, gruppo UNCEM, gruppi di ACQUISTO...) che abbiano a disposizione una serie di strumenti multimediali (audio, video, file, ecc..) e moduli di auto apprendimento in e-learning al fine di instaurare vere e proprie sessioni di lavoro remote e di comunicazione tra il singolo navigatore, i gruppi di lavoro, ed in generale la rete ECN. Il portale deve essere dunque uno strumento per dare visibilità a realtà rurali locali ma, nello stesso tempo, **si pone l'obiettivo di promuovere se stesso in modo che altri partner si avvicinino al portale e ne facciano parte con i rispettivi territori**. Il portale rappresenterà dunque una rete aperta e democratica che ospiterà un insieme di servizi



UNCEM ABRUZZO



web e progetti di tutti gli operatori che aderiscono al **GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico)** che rappresenta il soggetto attuatore che organizza la partnership e gestisce il sistema, e che collaborano con l'**UNCEM ABRUZZO** che verrà supportato per le proprie attività di progetto dalla tecnologia del Portale.

L'idea del **PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE** è anche quella di non fornire soltanto uno strumento informatico avanzato ma, in un ottica di supporto globale, garantire anche una infrastruttura tecnologica di gestione ed un **soggetto redazionale che possa supportare tutti i servizi erogati dai partner**. Questo significa che dietro al portale ci saranno persone fisiche organizzate in un gruppo di redazione web, a disposizione dell'intero sistema che gravita attorno al portale stesso.



## 7. RISULTATI ATTESI



Come sollecitato dalla Regione Abruzzo, il progetto si deve necessariamente dotare di un sistema di indicatori atto a misurare il progresso delle attività e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Appare rilevante come tale sistema di indicatori debba partire da un set di risultati attesi articolando intorno ad essi un opportuno quadro di congruenze e possibilità di monitoraggio.

Tali indicatori dovranno quindi necessariamente tenere in considerazione e monitorare i seguenti obiettivi:

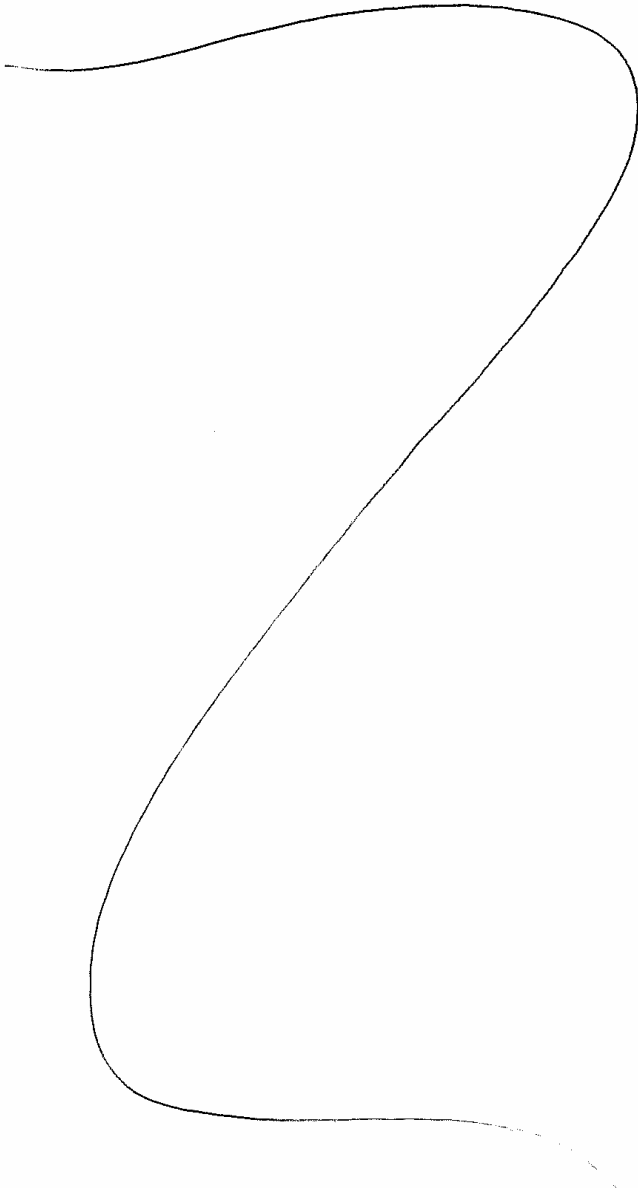
- 1) Coinvolgimento diretto di almeno **10** Comunità Montane
- 2) Continuità di servizio per almeno **60** Sportelli Informatici Assistiti in altrettanti comuni
- 3) Almeno il 60% dei Comuni coinvolti si dichiara soddisfatto del servizio/assistenza ricevuto.

In fase di avvio del progetto sarà costituito un gruppo di lavoro coordinato dal PM che provvederà a definire un piano di monitoraggio e individuare un set di indicatori che saranno periodicamente valutati attraverso griglie predisposte ad hoc, con una valutazione con modalità comparativa su efficienza, efficacia e soddisfazione.

La scheda per la valutazione intermedia dei progetti è la seguente:









### UNCEM - Scheda di valutazione

#### Anagrafica

Titolo progetto:

Data:

per L'UNCEM: .....

per la Regione Abruzzo: .....

Modalità	Valore	Valore atteso Valutazione intermedia	Valore rilevato	Valore atteso Valutazione finale	Valore rilevato
Coerenza con il progetto (cfr durata e fasi previste, obiettivi, azioni)	1-5	3		3	
Efficacia delle metodologie proposte	1-5	3		3	
Sostenibilità dell'intervento	1-5	3		4	
N. ore apertura sportelli		250 ore/mese complessive		300 ore/mese complessive	
N. ore apertura centri multimediali		120 ore/mese complessive		140 ore/mese complessive	



UNCEM ABRUZZO



## 8. ATTIVITÀ E CRONOGRAMMA

Il cronogramma sotto riportato si riferisce al periodo Settembre 2007 - Febbraio 2008 e descrive quali saranno le principali attività del progetto

	IX	X	XI	XII	I	II
	2007	2007	2007	2007	2007	2007
Attività						
Project Management						
Atti preliminari						
Incontri con C.M.						
Assistenza e Operatività del Centro Multimediale						
Assistenza e Operatività del SIA						
Gestione Contenuti Portale						

### 8.1 ATTI PRELIMINARI

In questa fase si darà luogo al rinnovo delle convenzioni con i consulenti e i coordinatori al fine di consentire alla macchina organizzativa del progetto di ripartire con l'energia necessaria. Sono previste in questa fase la Stipula delle Convenzioni con i consulenti, la loro assegnazione ai relativi comuni, l'insediamento degli stessi consulenti all'interno del Centro Multimediale, l'assegnazione delle credenziali relative alla connettività internet, la stipula delle convenzioni con le Comunità Montane e in generale tutti gli atti che saranno prodromici all'avvio delle attività

### 8.2 ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI E SEMINARI INFORMATIVO-PROMOZIONALI CON LE SINGOLE COMUNITÀ MONTANE

Al fine di comunicare al meglio e raccogliere opportunamente l'adesione delle Comunità Montane si organizzeranno degli incontri informativo-promozionali rivolti agli EELL ed organizzati a livello di singola Comunità Montana; gli incontri avranno l'obiettivo di diffondere le conoscenze sulle finalità del progetto sportelli informatici assistiti, sui servizi offerti, sulle attività da realizzare e, di converso saranno



fondamentali per raccogliere e strutturare le esigenze delle singole comunità montane in termini di servizi erogati dallo sportello;



### **8.3 ASSISTENZA ED OPERATIVITÀ DEL CENTRO MULTIMEDIALE**

Si tratta di una delle attività principali del progetto. Per tutta la durata del progetto i consulenti territoriali, con una opportuna turnazione, svolgeranno attività di assistenza all'interno del Centro Multimediale collocato nel territorio di ognuna delle Comunità Montane aderenti all'iniziativa al fine di garantire l'operatività del centro e l'erogazione dei relativi servizi

### **8.4 ASSISTENZA ED OPERATIVITÀ DELLO SPORTELLINO INFORMATICO ASSISTITO PRESSO I COMUNI**

Questa attività rappresenta la tipica attività di assistenza ai comuni già svolta nella precedente fase del progetto. In questa fase sarà, come già detto, valorizzata la presenza all'interno di quei comuni che hanno garantito una adesione brillante alle attività del progetto.

### **8.5 GESTIONE DEI CONTENUTI PER IL PROGETTO PORTALE COUNTRY-EUROPE.NET**

Queste attività fanno riferimento diretto alla cooperazione con il sistema dei GAL Abruzzesi sul progetto European Country Net e consisteranno nella popolazione delle pagine del portale sopra richiamato con contenuti e informazioni dei singoli Comuni e Comunità Montane. Tali attività si svolgeranno all'interno del Centro Multimediale, e impattando limitatamente in termini di tempo, sono perfettamente compatibili con le attività di assistenza allo stesso centro multimediale.

### **8.6 MONITORAGGIO**

L'azione di monitoraggio e valutazione, che coinvolge tutti i livelli decisionali del progetto, è strumentale a consentire l'adattamento in itinere del progetto, la valutazione della qualità del servizio erogato in termini di efficienza dei processi, di efficacia del servizio, di soddisfazione dell'utente/cliente, l'acquisizione di informazioni utili alla definizione e alla diffusione di prassi migliorative/innovative nelle attività di predisposizione ed erogazione di servizi; l'impatto dell'intervento sul contesto territoriale e socioeconomico locale. Con



**UNCEM ABRUZZO**



riferimento all'efficienza del processo, si accerterà il rapporto fra "costo dell'intervento" e "risultati conseguiti" dallo stesso per consentire alla Regione Abruzzo di valutare le correlazioni tra "preventivo di spesa", "consuntivo di spesa" e "risultati conseguiti"; con riferimento all'efficacia, le variabili oggetto di osservazione sono il numero di sportelli attivati, le ore erogate, gli utenti che accedono al servizio, i servizi erogati. La valutazione del grado di soddisfazione si realizza a fronte dell'identificazione di quelle che sono le motivazioni e le attese rispetto al progetto. La rilevazione sarà effettuata tramite schede predisposte ad hoc.

Al fine di acquisire le informazioni necessarie per effettuare le attività di valutazione sulle dimensioni sopraindicate, sarà definito un Piano di Monitoraggio delle attività di progetto, che a partire dall'esperienza acquisita durante la prima fase del progetto, attraverso il controllo di parametri quali/quantitativi stabiliti in fase di avvio di progetto, permetterà di verificare l'adeguatezza di ciascuna attività e di attivare, in caso di scostamenti significativi, opportune azioni risolutive.

Le attività di monitoraggio si realizzano trasversalmente a tutto il processo, interessando inoltre gli aspetti gestionali a questo correlati.

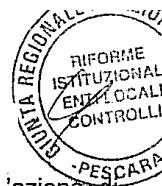
Il piano viene socializzato alle diverse funzioni coinvolte, insieme con la calendarizzazione dei suoi momenti attuativi. Per la sua implementazione vengono forniti appositi strumenti di rilevazione quali rapporti su sedute di lavoro, griglie di rilevazione, schede di registrazione/presentazione dei dati (fogli di calcolo, modelli di report). Gli esiti delle attività di monitoraggio sono sottoposti a valutazione su base periodica oppure, nel caso in cui se ne verificasse la necessità, all'interno degli intervalli stabiliti in fase di pianificazione. Le attività di valutazione degli esiti del monitoraggio possono portare alla validazione delle attività/prodotti sottoposti a controllo, attivare richieste di modifica agli stessi o, ancora, attivare procedure di monitoraggio non previste all'interno del piano ma comunque necessarie all'acquisizione di un'adeguata base informativa per le attività di valutazione.

#### **8.7 FORMAZIONE, INFORMAZIONE, DIFFUSIONE**

Il progetto ha avvio con un'azione di sensibilizzazione e promozione, finalizzata a favorire la capillare diffusione dell'informazione sui servizi previsti presso i potenziali target (enti/imprese), stimolandoli a valutare la rispondenza del progetto ai propri

**UNCEM ABRUZZO**





bisogni/esigenze ed ampliando così la rete di soggetti interessati al progetto. L'azione, di importanza strategica per la positiva ricaduta dell'intervento, prevede oltre alla realizzazione di materiale promozionale da distribuire e pubblicare sul sito web del soggetto promotore, comunicati stampa su testate regionali e l'organizzazione di una giornata informativa pubblica con l'intervento di testimoni privilegiati (Regione - Attori locali - Università).

L'attività di pubblicizzazione accompagnerà, con differenti modalità, tutto il corso del progetto per diffondere informazioni circa i risultati intermedi e finali dell'intervento, al fine di creare le condizioni per la diffusione ed il trasferimento delle buone prassi in esso realizzate.

In itinere, essa si sostanzia nella pubblicazione periodica, sul sito dell'attuatore, degli stati di avanzamento dell'attività: il sito costituisce strumento di relazione permanente con i partner ed i soggetti eventualmente interessati ad acquisire ulteriori informazioni sull'intervento. Inoltre verranno distribuiti report intermedi delle attività e documentazione di lavoro.

Al termine del progetto è previsto un convegno finale per conferire massima trasparenza, riproducibilità e valore all'esperienza ed ai suoi esiti; in tale occasione sarà presentato lo scenario raggiunto e illustrata una ipotesi di prosecuzione dei lavori.





## 9. ORGANIZZAZIONE DI PROGETTO



La realizzazione, lo startup e l'operatività quotidiana dell'infrastruttura dell'azione Sportelli Informatici Assistiti dovrà essere guidata e garantita attraverso una struttura organizzativa di implementazione, presidio e conduzione.

La responsabilità di gestione e coordinamento generale del progetto è affidata all'Uncem, in qualità di soggetto capofila del progetto a cui spetta anche la gestione delle risorse economico-finanziarie e delle relazioni con la Regione Abruzzo.

L'Uncem, in particolare:

1. assume le principali decisioni di controllo generale del progetto, con particolare riferimento a quelle di ordine tecnico-strategico ed economico;
2. stabilisce procedure e modalità di erogazione dei servizi,
3. approva eventuali regolamenti di funzionamento di carattere generale che si rendessero necessari;
4. valuta la piena aderenza delle azioni realizzative con lo spirito del progetto e le necessità emerse in fase di avanzamento;
5. vigila sulla buona realizzazione del progetto e delle varie parti nelle quali esso si compone;
6. verifica le ricadute generali del progetto, apportando eventuali miglioramenti ed integrazioni;
7. approva la chiusura del progetto e la relativa documentazione.

Si precisa infine che l'Uncem, soggetto referente del progetto, è dotato di un'organizzazione in grado di gestire fondi pubblici (con esperienze pregresse in materia) assicurando l'espletamento delle funzioni organizzative, tecniche, amministrative e contabili atte a garantire il corretto svolgimento dei compiti affidati.

### 9.1 GESTIONE DEL PROGETTO

#### 9.1.1 Il comitato guida

UNCHEM ABRUZZO





Il comitato guida ha il ruolo di organo di indirizzo strategico, e di promozione del progetto sia verso il Gruppo di Progetto che verso i vertici delle altre Amministrazioni della regione.

Compiti del Comitato guida saranno:

- Risolvere i potenziali conflitti di gestione del progetto attraverso l'identificazione delle soluzioni implementative e di allocazione delle risorse materiali ed umane;
- Fornire supporto alla comunicazione interna in modo da facilitare e legittimare le scelte implementative;
- Approvare lo stato avanzamento lavori;

Il comitato Guida si riunisce almeno bimestralmente. Partecipano al Comitato Guida il presidente dell'UNCEM o altri membri della Giunta appositamente delegati dal Presidente. Partecipa agli incontri in veste consultiva il Project Manager.

#### 9.1.2 Il responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è, come previsto dalla legge, responsabile amministrativo del procedimento. In questo ruolo egli è responsabile:

- Stipulare tutte le convenzioni e i protocolli necessari al funzionamento del progetto
- Effettuare i necessari pagamenti

Nella sua azione amministrativa viene coadiuvato dall'ufficio per il project management, sia in termini di supporto segretariale che amministrativo (stati avanzamento lavori, pagamenti, rendicontazioni, tenuta contabilità etc)

#### 9.1.3 Project Management

Il Project Management è responsabile delle attività di progetto e di tutte le relazioni con le istituzioni interessate al progetto: in particolare, il team di risorse del PM ha i seguenti obiettivi:

- Fornire le metodologie di lavoro;
- Redigere il Piano di progetto e controllare lo stato di avanzamento del progetto;



UNCEM ABRUZZO





Assicurare la gestione della documentazione di progetto e definire gli standard di documentazione;

- Sincronizzare i piani delle singole linee di progetto in funzione del piano dei rilasci;
- Definire il calendario incontri e gestire i verbali; redigere i rendiconti economici mensili.
- Verificare che il raggiungimento degli obiettivi avvenga nei tempi previsti e nel rispetto dei costi preventivati.
- Gestire le contabilità di progetto (fatturazioni, rendicontazioni, buste paga etc)
- Gestire la segreteria di progetto





## 9.2 L'IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI INFORMATICI ASSISTITI

La creazione della rete degli Sportelli Informativi Assistiti necessita di una intensa azione sul territorio dei 224 comuni montani abruzzesi che può essere realizzata solo attraverso il cospicuo e coerente intervento di personale legato al territorio dei singoli comuni, organizzato secondo le seguenti macrofunzioni

### 9.2.1 Coordinatori Territoriali

I coordinatori territoriali hanno il compito di coordinare le attività di progetto sul territorio di competenza e garantire la produzione degli output rispetto agli obiettivi di progetto. I coordinatori sono 6 e ad ogni coordinatore territoriale vengono assegnati mediamente 5 Consulenti territoriali. I Consulenti si occuperanno sia degli sportelli SIA attivati nei singoli Comuni che dell'assistenza ai centri multimediali installati presso le Comunità Montane, vero cardine operativo del programma. Sono inoltre il punto di riferimento principale per il territorio e sono responsabili per l'implementazione dell'azione all'interno delle aree loro assegnate.

I coordinatori territoriali

- Affiancano i consulenti territoriali nelle attività di contatto e comunicazione con i Comuni e Comunità Montane del loro territorio
- Impostano con i consulenti territoriali le attività da svolgere e il relativo piano di lavoro di dettaglio
- Riportano l'avanzamento delle attività nel territorio di loro competenza al project manager
- Risolvono conflitti e problematiche occorrenti nel loro territorio

Al fine di migliorare l'efficacia complessiva del progetto sarà compito dei coordinatori territoriali quello di realizzare attività promozionali e informative, coinvolgere i principali rappresentanti istituzionali, predisporre azioni puntuali di animazione territoriale e attività di diffusione dei risultati.

Il risultato atteso è duplice: per il breve periodo è quello di sensibilizzare ed informare il territorio di riferimento circa le opportunità offerte dal progetto; per il lungo periodo è





ello di raggiungere una effettiva politica partecipata da parte di tutti gli attori socio-economici e di alimentare l'input volto al miglioramento continuo.

Nel dettaglio sono previste le seguenti sub-azioni:

1. Coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali;
2. Individuazione di una strategia comunicativa;
3. Realizzazione della campagna comunicativo-promozionale;
4. Azioni di informazione e animazione rivolta alle comunità locali, alle istituzioni;
5. Diffusione, in accordo con il PM e il comitato guida, dei risultati

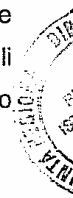
### 9.2.2 Consulenti Territoriali

I consulenti territoriali sono 30 e svolgono tutte le attività necessarie alla realizzazione, allo startup e al funzionamento dello sportello informatico assistito. Ad ogni consulente vengono assegnati funzioni operative definite nel piano di lavoro e che possono riguardare le attività di startup o implementazione dello sportello, del quale il consulente sarà responsabile, o di assistenza ai centri multimediali.

In particolare il consulente:

- Contatterà tutti i sindaci dei comuni a lui assegnati per illustrare le attività di progetto
- Redigerà con l'aiuto del coordinatore territoriale il Piano di Lavoro per lo svolgimento delle attività previste
- Predisporrà tutto quanto riguardante la logistica dello Sportello (collocazione, mobilio, collegamenti internet etc)
- Svolgerà la opportuna formazione agli operatori selezionati dal comune
- Affiancherà nella operatività quotidiana l'operatore del comune
- Collaborerà, in accordo con il PM e con il proprio coordinatore territoriale, alla realizzazione di progetti pilota (Sportello impresa..)

L'attività formativa, finalizzata a fornire ai consulenti gli strumenti necessari per gestire in maniera ottimale i servizi potenzialmente offerti dagli enti coinvolti, prevede l'erogazione di contenuti specialistici relativi all'organizzazione degli sportelli informatici assistiti, alle tecniche di gestione dei servizi, alle modalità di coordinamento





e valutazione delle attività, modalità e forme di assistenza, attraverso brevi input teorici e workshop guidati.

I consulenti formati avranno il compito di trasferire il loro Know-how agli addetti indicati dai comuni con modalità miste di formazione quali seminari ed affiancamento sul lavoro, svolgendo attività di tutoring

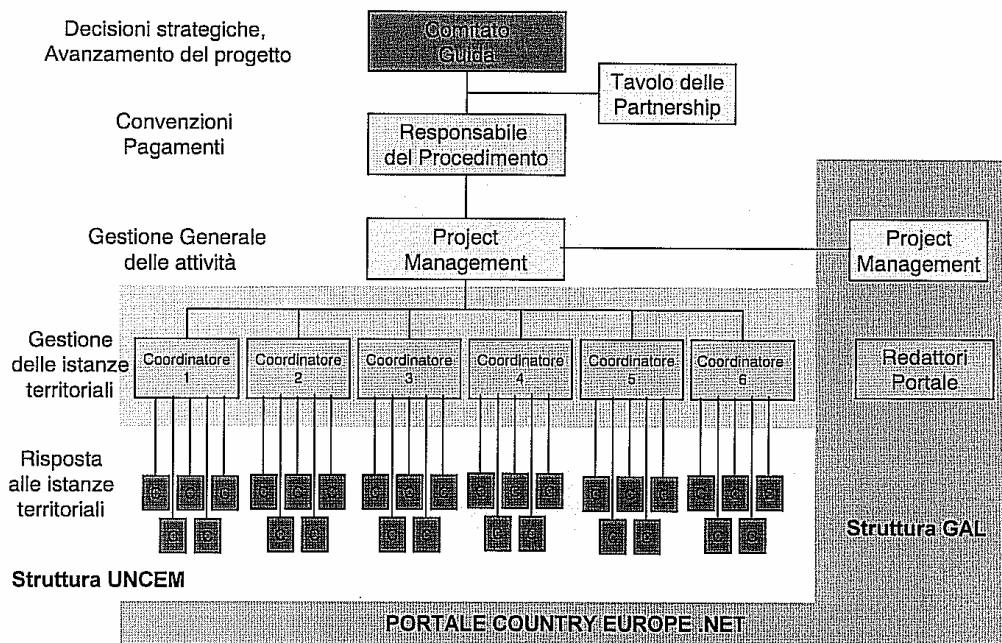


UNCEM ABRUZZO



### 9.3 ORGANIGRAMMA DI PROGETTO

Nella pagina successiva si riporta l'organigramma complessivo del progetto:





**BUDGET PER L'ANNO 2007**



L'importo richiesto per svolgere le attività in oggetto è fissato in Euro 300.000,00, come da seguente piano dei costi.



**UNCEM ABRUZZO**

Descrizione del progetto



Budget delle attività per l'annualità 2007 (Le spese sono al lordo di tutti i costi e gli oneri riflessi)						
Voce	Voce di costo	Tipo Parametro	Parametro	Mesi	Quantità	Costo %
<b>1. Costi del personale</b>						
1.1	Stipendio Consulenti		1150	6	30	€ 207.000,00 69,05%
1.2	Spese Trasferta		50	6	30	€ 9.000,00 3,00%
1.3	Rimborso spese forfettario		150	6	6	€ 5.400,00 1,80%
1.4	Responsabile del Procedimento					€ 5.000,00 1,67%
1.5	Gettoni Comitato Guida		100	6	4	€ 2.400,00 0,80%
<b>2. Spese per servizi</b>						
2.1	Formazione	Consulenza				€ 25.000,00 8,34%
2.2	Telecomunicazioni	Consulenza				€ 10.000,00 3,34%
<b>3. Spese Generali</b>						
3.1	Project Management	Consulenza	6000	6	1	€ 36.000,00 12,01%
<b>TOTALE</b>						<b>€ 299.800,00 100%</b>



Come già evidenziato, le attività svolte e finanziate dalla rete dei GAL sono da considerare come un vero e proprio cofinanziamento alle attività del progetto Sportello Informatici Assistiti. Tali attività, per le componenti di interesse dell'UNCCEM, hanno il seguente piano dei costi:



Descrizione del progetto



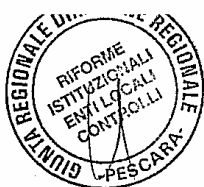
Budget delle attività del progetto Country Europe .net della Rete dei GAL Abruzzesi (Le spese sono al lordo di tutti i costi e gli oneri riflessi, iva esclusa) <i>Tali attività sono da considerarsi quali cofinanziamento del progetto UNCEM</i>						
Voce	Voce di costo	Tipo Parametro	Parametro	Mesi	Quantità	Costo %
<b>1. Costi del personale</b>						
1.1	Stipendio Coordinatori	(Co.Co.Pro. O Parita Iva)	1050	10	6	€ 63.000,00 25,15%
1.2	Stipendio Redattori	(Co.Co.Pro. O Parita Iva)	1050	10	3	€ 31.500,00 12,58%
1.3	Segreteria e responsabile interno	(Co.Co.Pro. O Parita Iva)				€ 25.500,00 10,18%
<b>2. Servizi</b>						
2.2	Hardware e Software Portale	Consulenza				€ 118.485,00 47,30%
<b>3. Spese Generali</b>						€ 12.000,00 4,79%
<b>TOTALE</b>						<b>€ 250.485,00 100%</b>



33

Progetto UNCEM ABRUZZO





Descrizione del progetto

## ALLEGATO 1 - SERVIZI EROGATI DAL PORTALE DELLA MONTAGNA ABRUZZESE

Area servizio	Livello	Dove	Descrizione
<b>1) Anagrafe</b>			
	Nazionale	NA	Richiedere il duplicato del codice fiscale
	Nazionale	NA	Avere un figlio
	Nazionale	NA	Avere una famiglia
<b>2) Casa</b>			
	Nazionale	NA	I servizi on line di Italgas
	Nazionale	NA	I servizi on line di Edison
	Nazionale	NA	Registrazione dei contratti di locazione
	Nazionale	NA	Consegna a domicilio di visure catastali
	Nazionale	NA	Pagamento del canone TV
	Nazionale	NA	I servizi on line di ENEL
	Nazionale	NA	Avere una casa
<b>3) Lavoro e formazione</b>			
	Nazionale	NA	Link ai centri per l'impiego
	Nazionale	NA	Le tasse del lavoratore
	Nazionale	NA	Concorsi ed opportunità
	Provinciale	L'Aquila	Offerte di lavoro
	Provinciale	Teramo	Offerte di lavoro
	Provinciale	Chieti	Offerte di lavoro
	Provinciale	Pescara	Offerte di lavoro
	Provinciale	Teramo	Iscrizione corsi formazione professionale
<b>4) Previdenza</b>			
	Nazionale	NA	Accedi ai dati della tua pensione ENPALS
	Nazionale	NA	La pensione dei dirigenti di azienda
	Nazionale	NA	Il fondo di Previdenza per le Casalinghe
	Nazionale	NA	L'iscrizione dei lavoratori parasubordinati
	Nazionale	NA	I servizi on line dell'INPS
	Nazionale	NA	I servizi on line dell'INPDAP
	Nazionale	NA	I servizi on line dell'IPSEMA
	Nazionale	NA	Denuncia di rapporto di lavoro domestico
	Nazionale	NA	Contributi per i lavoratori domestici
	Nazionale	NA	Le regole della pensione
<b>5) Smarrimenti e furti</b>			
	Nazionale	NA	Documenti rubati o smarriti

## Descrizione del progetto

	Nazionale	NA	Oggetti recuperati dalla polizia di Stato
	Nazionale	NA	Oggetti recuperati dai Carabinieri
	Nazionale	NA	Ricerca veicoli e targhe rubate o smarrite
	Nazionale	NA	Banconote contraffatte
<b>6) Tasse</b>			
	Nazionale	NA	Presentazione modelli on line
	Nazionale	NA	Richiesta di accredito dei rimborsi spettanti
	Nazionale	NA	Cumunicazioni e istanze per i crediti d'imposta
	Nazionale	NA	Forniture di documenti fiscali
	Nazionale	NA	Regimi fiscali agevolati
	Nazionale	NA	Presentazione modelli AA7/7 e AA9/9
	Nazionale	NA	Dichiarazione ICI on line
	Nazionale	NA	Dubbi fiscali? Prenota un appuntamento on line
	Nazionale	NA	Il cassetto fiscale
<b>7) Trasporti</b>			
	Nazionale	NA	Calcola il bollo auto
	Nazionale	NA	Quanti punti ho ancora sulla patente?
	Nazionale	NA	Visure Banca Dati PRA
	Nazionale	NA	L'iscrizione all'ACI
	Nazionale	NA	Orari e biglietti del treno
	Nazionale	NA	Paga on line le pratiche automobilistiche
	Nazionale	NA	Paga il bollo on line ACI
	Nazionale	NA	Muoversi, regole e documenti
	Regionale	Abruzzo	Orari autolinee ARPA
<b>8) Bandi/Avvisi, Delibere e Concorsi</b>			
	Provinciale	L'Aquila	Bandi e avvisi pubblici
	Provinciale	L'Aquila	Concorsi
	Provinciale	Teramo	Delibere determine e regolamenti
	Provinciale	Chieti	Bandi e avvisi pubblici
	Provinciale	Chieti	Concorsi
	Provinciale	Chieti	Delibere determine e regolamenti
	Regionale	Abruzzo	Bandi e avvisi pubblici
<b>9) Varie</b>			
	Nazionale	NA	Servizi postali(raccomandata, vaglia, pagamenti, ecc..)
	Nazionale	NA	Documenti on-line
	Nazionale	NA	Fare il volontario
	Nazionale	NA	La Gazzetta ufficiale
	Regionale	Abruzzo	Portale Sanità





## Descrizione del progetto

Provinciale	L'Aquila	Iscrizione Albo trasporto in conto proprio e in conto terzi
Provinciale	L'Aquila	Verifica impianti termici
Provinciale	L'Aquila	Autorizzazioni scarico acque reflue industriali
Provinciale	L'Aquila	Autorizzazioni scarico acque reflue domestiche
Provinciale	L'Aquila	Soggiorni climatico/termali per anziani
Provinciale	Pescara	Licenza di caccia
Provinciale	Pescara	Autorizzazioni scarico acque reflue industriali
Provinciale	Pescara	Autorizzazioni scarico acque reflue domestiche
Provinciale	Pescara	Dichiarazioni sostitutive di atti notori
Provinciale	Pescara	Licenza di pesca
Provinciale	Pescara	Autorizzazioni allevamento
Provinciale	Pescara	Delibere determine e regolamenti
Provinciale	Teramo	Autorizzazioni scarico insediamenti produttivi
Provinciale	Teramo	Autorizzazioni scarico acque reflue domestiche
Provinciale	Teramo	Autorizzazioni installazione insegne/pubblicità
Provinciale	Teramo	Licenza di pesca
Provinciale	Teramo	Autorizzazioni allevamento
Provinciale	Teramo	Istanze di accesso atti amministrativi

## Descrizione del progetto



## ALLEGATO 2 - SPORTELLI SOGET

Provincia di Chieti

Sede amministrativa:

C.so Marrucino 76, 66100 Chieti Tel. 0871/33961-2-3 Fax 0871/321727 E-mail: infoch@sogetspa.it



Comune	c.a.p.	Indirizzo	giorno apertura	orario	Tel./Fax
Atessa*	66041	P.zza Garibaldi, 7	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0872/862166
Casoli*	66043	Via Umberto I, 208	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0872/981130
Chieti*	66100	Corso Marrucino, 90	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0871/3396444
Francavilla al Mare*	66023	Via Adriatica nord, 58	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/817370
Guardiagrele*	66016	Via Tripio, 63	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0871/84888
Lanciano*	66034	Via Montegrappa, 11	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0872/713204
Ortona*	66026	Via Monte Maiella, 81	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/9063742
Miglianico	66010	Via E.Paolini, 1	giovedì	8.30 - 13.00	0871/950494
Ripa Teatina	66010	Via N.Marcone, 42 (c/o URP)	giovedì	8.30 - 12.30	0871/391543
San Giovanni Teat.	66020	C.so Italia Sc. Elem. Samb.	venerdì	8.30 - 13.00	085/4465929
San Salvo*	66050	C.so Umberto, 82	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0873/342436
San Vito Chietino	66038	L.go C.Altobelli, 1	venerdì	8.20 - 13.00	0872/619134
Tollo*	66010	P.zza della Liberazione, 1	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0871/962177
Vasto*	66054	Via Maddalena, 65	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0873/367182
BUCCHIANICO		c/o Municipio	Mercoledì	8,20 - 3,00	
PAGLIETA		c/o Municipio	Martedì	8,20 - 13,00	

\* presso questi sportelli:

- è possibile effettuare i versamenti con **PAGOBANCOMAT**.

Provincia di Pescara

Sede amministrativa:

via Chieti 16/18, 65122 Pescara Tel. 085/38508.1 Fax 085/3850838 E-mail: infope@sogetspa.it

Comune	c.a.p.	Indirizzo	giorno apertura	orario	Tel. / Fax / quartiere
Alanno	65020	Piazza Trieste, 5	mercoledì	9.00 - 12.30	085/8573101
Bussi sul Tirino	65020	Via Regina Margherita, 12	martedì	9.00 - 12.30	085/9809922
Cappelle sul T.	65010	P.zza Marconi, 2	venerdì	8.30 - 13.00	085/8362155
Cepagatti	65012	Via D'Ortensio, 4	venerdì	8.30 - 12.30	085/97401



Progetto UNCEM ABRUZZO



## Descrizione del progetto

Collecervino	65010	Via Principe di Piemonte	lunedì	8.30 - 12.30	085/8205120
Montesilvano*	65015	Via S.Stefano - G. Europa 2	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/8362155
Penne*	65017	Via Verrotti, 1	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/8270156
Pescara*	65122	Via Chieti, 18	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	
Pescara - Circ. 1	65129	Via Rubicone, 15	giovedì	8,30 - 12,30	San Silvestro
Pescara - Circ. 2	65126	Piazza Grue, 1	lunedì	8,30 - 12,30	Porta Nuova
Pescara - Circ. 3	65128	Via Tavo, 242/1	mercoledì	8,30 - 12,30	Villa d.Fuoco
Pescara - Circ. 4	65125	Salita Cecamore, 18	venerdì	8,30 - 12,30	Colli
Pescara - Circ. 5	65123	Viale G.Bovio, 446	martedì	8,30 - 12,30	Castellamare
Popoli*	65026	Via Pantano, Resid.Azz.	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/986098
Rosciano	65020	via Costa dei Piantoni, 8	martedì	9.00 - 12.30	085/8505432
Scafa*	65027	C.so I Maggio, 97	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/8543080
Spoltore	65010	Via Di Marzio	giovedì	8.30 - 13.00	085/4963057
Torre de' Passeri	65029	Piazza Giovanni XXIII	mercoledì	9.00 - 12.30	085/8884321

\* presso questi sportelli:

- è possibile effettuare i versamenti con **PAGOBANCOMAT**.

## Provincia di Teramo

Sede amministrativa:

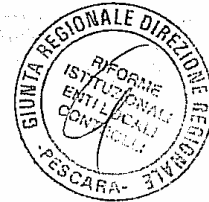
C.ne Ragusa 47, 64100 Tel. 0861 2568.1.2.3 Fax 0861 256839 E-mail: [infote@sogetspa.it](mailto:infote@sogetspa.it)

Comune	c.a.p.	Indirizzo	giorno apertura	orario	Tel./Fax
Alba Adriatica*	64011	Via Roma, 77	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0861/710460
Atri*	64032	Via del Teatro Romano	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/8797332
Giulianova*	64022	P.zza Roma	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/8003582
Montorio al Vomano*	64046	V.le degli Abruzzi, 50	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0861/592707
Notaresco*	64024	Via dalla Chiesa	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/8958736
Roseto degli Abruzzi*	64026	Via Patrizi	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	085/8930717
Teramo*	64100	Circ.ne Ragusa 47	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0861/25681
Sant'Egidio Vibrata*	64016	Via V.Veneto,48-50	dal lun. al ven.	8.20 - 13.00	0861/840202
San Nicolò a Tordino	64020	Via C.Colombo, 129	martedì	8.45 - 12.45	0861/588549

**Descrizione del progetto**

\* presso questi sportelli:

- è possibile effettuare i versamenti con **PAGOBANCOMAT**.



**DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI  
ENTI LOCALI CONTROLLI**

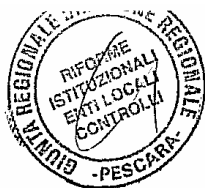
Per copia conforme all'originale  
composta di n.....fogli e

n.....39.....facciate.

Pescara li.....31.08.2007.....

**IL DIRIGENTE**





All." B "

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE ABRUZZO E L'UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI (U.N.C.E.M.) - DELEGAZIONE ABRUZZO - PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO "SPORTELLI INFORMATICI ASSISTITI".**

L'anno \_\_\_\_\_, addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

**TRA**

La Regione Abruzzo, con sede a L'Aquila, Via Leonardo da Vinci ( C.F. 800031700661 ), in questo atto rappresentata dal Dirigente del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Controlli, Arch. Mariangela VIRNO, in esecuzione della D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**E**

L'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (U.N.C.E.M.) – Delegazione Abruzzo, con sede legale a L'AQUILA, Via Arcivescovado 21/23, rappresentato dal Presidente Sig. Giovanni VENDITTI

**PREMESSO**

Che la Regione Abruzzo con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 31 della L.R. n. 47 del 28/12/2006, pubblicata sul BURA n. 78 Ordinario del 29/12/2006, ha deliberato di approvare il completamento del Progetto " Sportelli Informativi Assistiti", affidandone la gestione alla Delegazione abruzzese dell'U.N.C.E.M.

**Art.1**

Il completamento del Progetto " Sportelli Informativi Assistiti", approvato con la D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di cui è parte integrante e sostanziale, ha carattere sperimentale ed ha la durata di mesi sei.

La presente convenzione individua le azioni, i tempi ed i costi per la sua realizzazione nonché le modalità di erogazione delle risorse.

**Art.2**

L'U.N.C.E.M. si impegna:

- a) a dare inizio all'attività entro trenta giorni dalla firma della presente convenzione;
- b) a presentare una relazione dell'attività svolta e delle spese sostenute entro novanta giorni dall'avvio dell'attività;
- c) a presentare la documentazione concernente la chiusura dell'attività, gli esiti del monitoraggio di cui al punto 8.6 del Progetto ed il rendiconto finanziario entro sessanta giorni dalla data di ultimazione.

**Art. 3**

La Regione Abruzzo, si impegna ad erogare all'U.N.C.E.M. la somma di € 300.000,00 (trecentomila), secondo le seguenti modalità:

- € 150.000,00 ad avvenuta stipula della convenzione;
- € 100.000,00 entro trenta giorni dalla presentazione della relazione di cui al precedente art. 2 lettera b);

- € 50.000,00 a titolo di saldo, entro trenta giorni dalla presentazione della documentazione di cui al precedente art. 2, lett. c).

**Art.4**

Tutte le spese di qualsiasi natura, inerenti e conseguenti la presente convenzione, sono a carico dell'U.N.C.E.M.

Il presente atto, redatto in triplice copia, è soggetto a registrazione in caso d'uso.

**Art. 5**

In caso di contenzioso le parti stabiliscono di consentire il ricorso all'arbitrato.

Il collegio arbitrale sarà composto da tre membri dei quali uno nominato dalla Regione Abruzzo, un secondo nominato dal soggetto beneficiario ed un terzo membro, con funzione di Presidente, nominato d'intesa tra le parti o, in difetto di accordo, dal Presidente del Tribunale dell'Aquila.

**Art.6**

A tutti gli effetti per quanto non previsto nella presente convenzione si fa rinvio alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché ai principi di diritto amministrativo e contabile disciplinanti la materia.

**Art.7**

La presente convenzione avrà decorrenza dalla data della sua sottoscrizione ed avrà termine alla data di liquidazione del saldo, salvo proroga concordata tra le parti contraenti.

Il Dirigente Regionale  
Arch. Mariangela VIRNO

Il Presidente dell'U.N.C.E.M.  
Sig. Giovanni VENDITTI

**DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI  
ENTI LOCALI CONTROLLI**  
Per copia conforme all'originale  
composta di n. .... fogli e  
n. .... facciate.  
Pescara li. 31-05-2007  
IL DIRIGENTE



Documento composto da n. 2 ..... facciate,  
ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. 893 ..... del ..... - 1 SET. 2007  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Fausto Fanti)



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 07.09.2007, n. 899:

**Art. 92 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGRAMMA DI AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA RIELABORATO A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI MINISTERIALI.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 332 del 21.3.2005, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 30 del 3.6.2005, la quale, tra l'altro, ha designato le cosiddette zone vulnerabili da nitrati sottoponendole alle misure previste nell'Allegato 7 - parte A IV del decreto n. 152/1999 e ha impegnato la Direzione Agricoltura a definire, entro sei mesi dalla data della citata deliberazione, un Programma d'Azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 630 del 12 giugno 2006, la quale in attuazione della richiamata delibera n. 332/2005 ha, tra l'altro, affidato all'Agenzia Regionale Servizi Sviluppo Agricolo della Regione Abruzzo il compito della redazione del predetto "Programma di Azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1475 del 18 dicembre 2006 con la quale è stato approvato il "Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", predisposto dall'ARSSA (Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 709

del 16 luglio 2007 "Modifica alla D.G.R. n. 1475 del 18 dicembre 2006 avente per oggetto" art 92 – D-Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA"

Dato atto che

- con nota del 19 febbraio 2007 di posta elettronica del Dirigente della Divisione I – Direzione per la qualità della vita - Ministero dell'Ambiente e della Tutela della Vita, indirizzata ai Sigg. Responsabili degli uffici competenti per materia delle Direzioni LL.PP. ed Agricoltura ed acquisita alla Direzione Agricoltura con il prot. n. 20345 del 22 febbraio 2007, è stato trasmesso il Programma d'Azione regionale di cui in argomento con le osservazioni (evidenziate in giallo e le necessarie integrazioni o modifiche in rosso) proposte da MATTM ai fini della piena conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali (DM 7 aprile 2006);
- con nota n. RA21359 del 26.2.2007 il Servizio Gestione del Territorio della Direzione Agricoltura ha partecipato il da farsi alla Direzione Lavori Pubblici della Giunta regionale – Servizio Acque e Demanio Idrico – Ufficio Qualità delle Acque, (a cui è stata affidata la realizzazione, gestione e coordinamento delle attività previste nel programma Interregionale anno 2003 – III fase – Agricoltura – Qualità – Ambiente – "Monitoraggio della direttiva nitrati") la suddetta nota ministeriale ed al fine di rendere spedito l'adempimento richiesto ha trasmesso all'ARSSA, attraverso la posta elettronica, la medesima nota al fine di procedere agli adeguamenti richiesti;
- con nota n. 440 del 15 marzo 2007 l'ARSSA – Servizio Difesa e Qualificazione delle Produzioni - ha trasmesso il Programma d'Azione regionale di cui in argomento opportunamente integrato rispetto alle os-

servazioni effettuate dal Ministero con la citata nota del 19 febbraio 2007;

- con nota n. RA39136 del 12 aprile 2007 il Servizio Gestione del Territorio della Direzione Agricoltura ha trasmesso al competente Servizio Acque e Demanio Idrico ed all'ARSSA la nota di posta elettronica del Ministero dell'Ambiente del 20 marzo 2007 (acquisita alla Direzione Agricoltura prot. n. RA32190 del 23 marzo 2007) con la quale è stato richiesto di procedere a ulteriori modifiche rispetto al Programma d'Azione regionale rielaborato dall'ARSSA, e la nota del medesimo Ministero prot. n. 7917 del 21 marzo 2007 nella quale sono riportate alcune prescrizioni cui attenersi per la rielaborazione del medesimo Programma d'Azione;
- con nota n. RA 39638 del 13 aprile 2007 il Servizio Gestione del Territorio della Direzione Agricoltura ha trasmesso al competente Servizio Acque e Demanio Idrico ed all'ARSSA la nota la nota n. 4017 del 21.3.2007 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole chiede di conoscere l'esatta ubicazione delle aziende agricole rispetto alle aree interessate dalla direttiva 91/676/CEE (Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole);
- con nota n. 691 del 3.5.2007 l'ARSSA in risposta alla richiesta ministeriale di cui alla nota n. 4017 del 21.3.2007, ha comunicato che i dati richiesti sono quelli già trasmessi su supporto magnetico e cartaceo (questi ultimi allegati al Programma d'Azione);
- con nota n. 710 del 9.5.2007 (acquisita alla Direzione Agricoltura con il prot. n. RA 50669 del 14.5.2007), l'ARSSA ha trasmesso il Programma d'Azione definitivo;
- con nota n. 1027 del 16.07.2007 (acquisita alla Direzione Agricoltura con il prot. n. RA 75855 del 17.7.2007 e che costituisce parte integrante del presente provvedimento),

l'ARSSA ha fatto presente, che a seguito di verifiche effettuate si rende necessario modificare il testo del Programma d'Azione trasmesso con la precedente nota n. 710 del 9.5.2007 secondo quanto riportato nella nota n. 1027/2007;

Dato atto, pertanto, che deve procedersi alla adozione definitiva del "Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", rielaborato dall'ARSSA (Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo) a seguito della modifiche ministeriali richieste;

Ritenuto di fare proprio il "Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", rielaborato definitivamente dall'ARSSA (Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo) di cui alla nota n. nota n. 710 del 9.5.2007 (acquisita alla Direzione Agricoltura con il prot. n. RA 50669 del 14.5.2007), composto di n. 61 pagine e alla nota n. 1027 del 16.07.2007 (acquisita alla Direzione Agricoltura con il prot. n. RA 75855 del 17.7.2007) che costituiscono parte integrante ed inscindibile del presente provvedimento;

Dato atto che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 709 del 16-07-2007 è stato, tra l'altro, attribuito alla Direzione Agricoltura della Giunta regionale il compito di porre in essere i conseguenti provvedimenti riguardo sia al Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola predisposto dall'ARSSA e sia quelli attinenti i rapporti con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio in ordine al rispetto della direttiva 91/676/CEE per ciò che concerne il Programma di Azione stesso e la sua attuazione;

Precisato che i vincoli o limitazioni d'uso del suolo derivanti dal "Programma di Azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola" predisposto dall'ARSSA, esplicano la loro efficacia attraverso la rigorosa osservanza dei procedimenti previsti dalle vigenti leggi in

materia;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Gestione del Territorio della Direzione Agricoltura, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa del presente provvedimento;

**A voti unanimi**

**DELIBERA**

1) - di approvare, il “Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”, rielaborato definitivamente dall'ARSSA (Agenzia Regionale per i Ser-

vizi di Sviluppo Agricolo) di cui alle note n. 710 del 9.5.2007 (acquisita alla Direzione Agricoltura con il prot. n. RA 50669 del 14.5.2007), composto di n. 61 pagine, e n. 1027 del 16.7.2007 (acquisita alla Direzione Agricoltura con il prot. 76855 del 17.07.2007) composta di n. 1 facciata, che costituiscono parte integrante ed inscindibile del presente provvedimento;

2) - di pubblicare il presente provvedimento sul *B.U.R.A.* e sul sito del portale della Regione Abruzzo.

*Seguono allegati*



*Dr. Stuart*  
*14.5.07*  
*Vig. est. territorio*  
*prot. n. 50669*  
*09-05-2007*

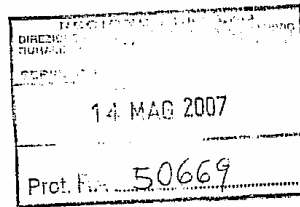
**SERVIZIO DIFESA E QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI**

PROT. N. *710*

RISP. A NOTA N. DEL

Villanova di Cepagatti. li *09-05-2007*

OGGETTO: Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.  
Invio P.d.A. definitivo.



Alla DIREZIONE AGRICOLTURA  
Servizio Gestione del Territorio  
Dr. Stuart

PESCARA

In allegato alla presente si trasmette la copia del P.d.A. definitivo.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio  
(dott. Angelo Tarquini)  
*[Signature]*

Il Direttore Generale  
(dott. Donatantonio De Falcis)  
*[Signature]*

ALLEGATO 899  
7 SEI  
*[Signature]*



A.R.S.S.A. Sede Centrale e Legale: 67051 AVEZZANO (AQ) Piazza Torlonia, 91 - tel (+39) 0865 5021 - fax (+39) 0865 502406  
sito internet: [www.arssa.abruzzo.it](http://www.arssa.abruzzo.it) - P. IVA: 00249400664 - C.F. 81007960664  
SEDI TERRITORIALI: Via Nazionale, 36 - 65012 VILLANOVA DI CEPAGATTI (PE) - tel (+39) 085977351 - fax (+39) 08597735399 -  
Sito Internet: <http://www.arssa.abruzzo.it> - e-mail: [difesa@arssa-mail.it](mailto:difesa@arssa-mail.it)  
64100 TERAMO; 67100 L'AQUILA; 66034 LANCIANO; 66054 VASTO; 67039 SULMONA.

*Dot. Longo  
Vigilanza  
17.7.07*



REGIONE ABRUZZO DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E PESCHERIE RURALE
17 LUG 2007
Prot. F.A. 75855

**SERVIZIO DIFESA E QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI**

PROF. N. *1027*

RISP. A NOTA N. DEL

Villanova di Cepagatti, li **16 LUG. 2007**

OGGETTO: Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola  
- Errata Corrige

Alla Direzione Agricoltura  
Servizio Gestione del Territorio  
Via Catullo

Pescara

In data 09/05/07 Vi è stato rimesso il "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" nella sua stesura definitiva.

Da una attenta rilettura dello stesso ci siamo accorti che è stato omesso l'aggettivo "consecutivi" a pag. 8 e a pag. 9 del predetto "Programma", a seguire 90 giorni e 120 giorni.

Pertanto il punto 2 dell'art. 5 (pag.8) correttamente recita così:

*L'utilizzo di liquami e dei materiali ad essi assimilati, non è di norma consentito nella stagione autunno-invernale, dal 1° ottobre al 28 febbraio; in ogni caso ciascuna azienda all'interno del periodo sopra citato è tenuta ad indicare nel Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11 il periodo di non spandimento pari ad almeno 90 giorni consecutivi nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente, 120 giorni consecutivi nei terreni destinati ad altre colture.*

e il punto 2 dell'art. 6 (pag. 9) correttamente recita così:

*Lo spandimento dei letami e dei materiali ad essi assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti di cui al D. Lgs. 217/06, non è di norma consentito nella stagione autunno-invernale dal 1° ottobre al 28 febbraio, in presenza di motivate situazioni eccezionali, è concessa deroga a tale divieto, in ogni caso ciascuna azienda all'interno del periodo sopra citato è tenuta ad indicare nel Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11, distintamente per i concimi azotati e per i letami il periodo di non spandimento pari ad almeno 90 giorni consecutivi ad eccezione delle deroghe degli avvicincoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65% per le quali vale il periodo di divieto di 120 giorni consecutivi.*

Scusandoci per l'inconveniente creato, si porgono distinti saluti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Angelo Tarantini)



ARSSA - Sede Centrale e Leggo - 67041 AVEZZANO (AQ) Piazza Indipendenza, 51 - tel. (+39) 0862 45011 - fax (+39) 0862 450101 - Telex ARSSA I 31113  
SEDI TERRITORIALI: PESCARA - CHIEHI E CEPAGATTI - 64100 L'AQUILA - 67019 S. MARINO - 66020 SCLERNI - 66043 CHIETI - 66054 SAN LEO - 67049 S. MARINO

La presente copia, com-  
posta di n. *4* facciate,

è conforme all'originale.

Pescara, li **17 LUG 2007**

Dott. Paolo Longo

ALLEGATO n. *279* integrato alla deliberazione n. *279* del **17 SET. 2007**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Paolo Fanti)



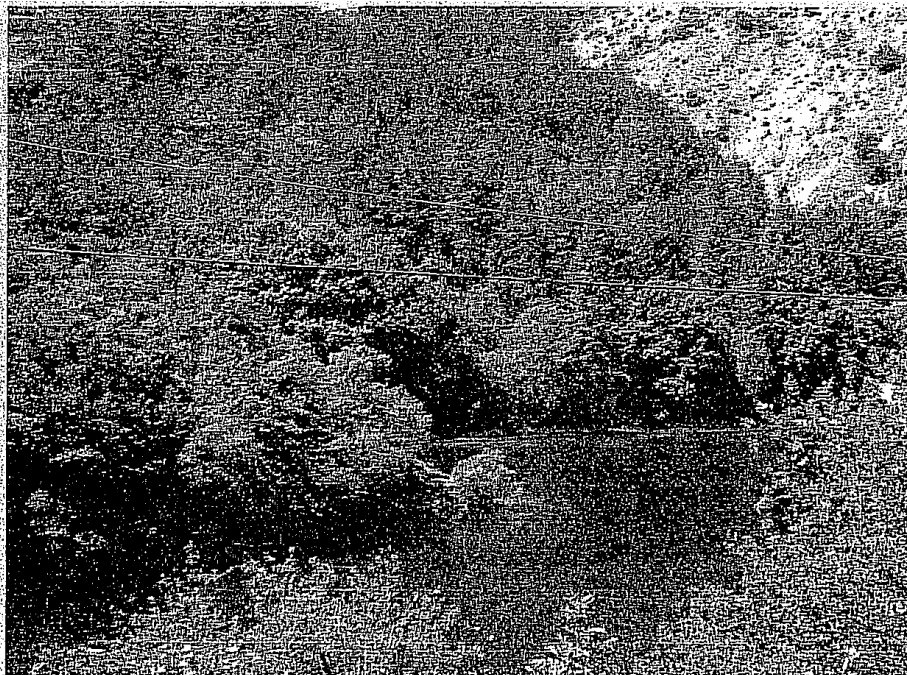
**Agenzia Regionale per i  
Servizi di Sviluppo Agricolo**



**Regione Abruzzo**

**Regione Abruzzo**

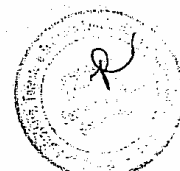
**PROGRAMMA DI AZIONE  
PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI  
DI ORIGINE AGRICOLA**



Documento compilato da n. <sup>61</sup> fasciate,  
ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. <sup>289</sup> del **7 SET. 2007**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Gaetano Ferriti)

Marzo 2007



**Programma di azione per le zone “vulnerabili da nitrati di origine agricola”****TITOLO I : GENERALITA'****Art. 1***Obiettivi.*

La tutela ambientale, degli ecosistemi acquatici, delle risorse viventi nonché della salute umana dall'inquinamento è divenuta prioritaria. In particolare la salvaguardia delle acque è indispensabile per la vita stessa del pianeta, pertanto nelle zone di cui è stata accertata la vulnerabilità del sistema acquatico da nitrati di origine agricola, risulta indispensabile prevedere misure specifiche finalizzate a correggere tale tendenza, attuando restrizioni che limitino, nella pratica agricola, l'uso dei fertilizzanti ed ammendanti contenenti azoto.

Il presente programma di azione si prefigge di effettuare il bilancio azotato nella pratica di fertilizzazione dei suoli coltivati, proprio per limitare in maniera sostanziale l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da nitrati di origine agricola. La presenza di sostanze nutritive nella soluzione circolante del terreno, provenienti dall'attività agricola e zootecnica, è influenzata da molteplici componenti: l'avvicendamento delle colture, la fertilizzazione, l'irrigazione, il carico di bestiame per ettaro di superficie coltivata, le modalità di utilizzo dei fertilizzanti azotati.

Al fine di minimizzare le possibili dispersioni con le acque di ruscellamento e di drenaggio superficiale e profondo, il programma di azione interviene nell'ottimizzazione della gestione dell'azoto nel sistema suolo-pianta, salvaguardando le esigenze produttive economicamente ed ambientalmente sostenibili della impresa agricola.

L'utilizzazione dei fertilizzanti azotati, nelle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola, è regolamentata dal presente programma di azione che si prefigge di:

- proteggere e risanare le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- redigere un bilancio azotato per individuare la dose ottimale di fertilizzante da applicare al suolo sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione anche in conformità alle indicazioni contenute nel “Codice di buona pratica agricola” D.M. 19/04/1999 – G.U. n° 102 S.O. n° 86 del 04/05/1999 (in seguito riportato come: Codice di buona pratica agricola o CBPA);
- gestire gli effluenti zootecnici per una completa integrazione nell'ambiente, le acque reflue provenienti da aziende di cui all'art. 101 comma 7, lettere a), b) e c) del D.Lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari, così come definite al Titolo III del DM 7 aprile 2006, per un sostenibile completamento dei cicli produttivi;
- favorire la riduzione dei contenuti di azoto negli effluenti tramite l'adozione di modalità di allevamento ed alimentazione degli animali in coerenza con le indicazioni del Codice di buona pratica agricola, promuovendo strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici.

**Art. 2***Ambito di applicazione, soggetti obbligati e tempi di attuazione*

1. Nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/06 in applicazione della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, si attua il presente programma di azione.

2. Le zone di cui al comma 1, attualmente individuate sono:

- zona denominata "Piana del Vibrata", provincia di Teramo;
- zona denominata "Piana del Vomano" provincia di Teramo;

La delimitazione territoriale di tali zone viene riportata nella "Carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" ai sensi del D.Lg.s. 152/06, allegato n° 6 al presente programma;

3. Le norme del presente Programma saranno applicate anche alle zone vulnerabili di nuova designazione, salvo diverse disposizioni regionali in funzione di specifiche situazioni locali;

4. Sono soggette alle disposizioni del presente Programma tutte le aziende agricole e/o zootecniche per le superfici, in qualsiasi forma possedute, che ricadono nelle zone vulnerabili di cui ai precedenti commi 2 e 3;

5. Sono obbligate agli adempimenti amministrativi e alle prescrizioni tecnico-agronomiche previsti dal presente Programma di azione le aziende agricole e zootecniche, di cui al precedente comma, che siano iscritte alla CCIAA., fatto salvo quanto previsto al successivo art. 15;

6. L'intero ciclo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (produzione, raccolta, stoccaggio, fermentazione e maturazione, trasporto e spandimento) è regolato dal presente programma;

7. Ai sensi dell'art. 185, comma 1 del D.Lgs. 152/06 l'intero ciclo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è escluso dal campo di applicazione del medesimo decreto legislativo;

8. L'utilizzazione agronomica dello stallatico non necessita del documento commerciale, dell'autorizzazione sanitaria, dell'identificazione specifica, del riconoscimento degli impianti di magazzinaggio di cui all'articolo 7 del regolamento CE 1774/2002 relativo alla raccolta, trasporto e magazzinaggio;

9. Resta fermo quanto riportato nel regolamento CE 1774/2002 recante "Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinate al consumo umano" ed in particolare l'art. 5 comma i, lettera a) e l'art. 7 comma 6, il quale stabilisce che per lo stallatico trasportato tra due punti situati nella stessa azienda agricola o tra le aziende agricole e utenti situati nell'ambito del territorio nazionale non si applicano le disposizioni concernenti la raccolta, il trasporto ed il magazzinaggio di cui al medesimo articolo;

10. Resta, altresì fermo quanto previsto dal D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 per gli allevamenti intensivi di cui al punto 6.6 dell'allegato I allo stesso decreto. Si specifica che, pur seguendo le procedure previste dal D.Lgs. 59/05, detti allevamenti devono tenere conto degli obblighi e dei disposti del presente Programma.

Il presente Programma di azione si applica a partire dalla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo con le seguenti modalità:

- a) entro due mesi dalla data di pubblicazione, viene avviato un progetto di attività di informazione e formazione agli agricoltori sull'applicazione del Programma di azione e sui contenuti del Codice di buona pratica agricola;
- b) entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, si applicano le norme di cui al titolo II Capo 2 "Stoccaggio";

Le disposizioni si applicano a partire dalla pubblicazione sul BURA.



Art. 3  
*Definizioni*

1. Fermo restando le definizioni di cui all'art. 2 del D. Lgs. 152/06, ai fini della presente disciplina si richiamano le seguenti definizioni:
  1. *Allevamenti, aziende e contenitori di stoccaggio esistenti*: ai fini dell'utilizzazione agronomica di cui al presente Programma si intendono quelli in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso.
  2. *Allevamenti intensivi*: impianti per l'allevamento del pollame o di suini con più di:
    - 40.000 capi pollame a ciclo;
    - 2.000 capi suini da produzione (di oltre 30 Kg) a ciclo;
    - 750 capi scrofe.
  3. *Annata agraria*: il periodo di tempo che intercorre tra l'11 novembre di un anno ed il 10 novembre dell'anno successivo.
  4. *Ammendante*: qualsiasi sostanza naturale o sintetica, minerale od organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno.
  5. *Area aziendale omogenea*: porzione della superficie aziendale uniforme per caratteristiche avvicendamenti colturali, tecniche colturali, rese colturali, dati meteorologici e livello di vulnerabilità individuato dalla cartografia regionale delle zone vulnerabili ai nitrati.
  6. *Case sparse*: case disseminate per la campagna o situate lungo le strade, tali da poter costituire un nucleo abitato.
  7. *Centro abitato*: aggregato di case contigue o vicine, con interposte strade, piazze e simili o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici determinanti un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamenti e simili.
  8. *Codice di buona pratica agricola (CBPA)*: è il codice approvato con decreto ministeriale 19 aprile 1999, pubblicato in G.U. n° 102 S.O. n° 86 del 4 maggio 1999.
  9. *Composto azotato*: qualsiasi sostanza contenente azoto, escluso l'azoto allo stato molecolare gassoso, come definito dall'art. 74, punto f) del D.Lgs. 152/06
  10. *Concime azotato*: qualsiasi sostanza naturale o sintetica, minerale od organica, idonea a fornire alle colture l'azoto necessario per lo svolgimento del loro ciclo vegetativo e produttivo.
  11. *Consistenza dell'allevamento*: il numero di capi mediamente presenti nell'allevamento.
  12. *Corsi d'acqua non significativi*: i corsi d'acqua superficiali, naturali o artificiali, riportati nelle IGM a scala 1:25000 non dichiarati significativi dalla Regione Abruzzo.
  13. *Corsi d'acqua significativi*: i corsi d'acqua superficiali, naturali o artificiali, dichiarati significativi dalla Regione Abruzzo ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
  14. *Corsi d'acqua superficiali*: l'insieme dei corsi d'acqua significativi e non significativi.
  15. *Effluenti di allevamento palabili/non palabili*: miscele di stallatico e/o residui alimentari e/o perdite di abbeverata e/o acque di veicolazioni delle deiezioni e/o materiali lignocellulosi utilizzati come lettiera in grado/non in grado, se disposto in cumulo su platea, di mantenere la forma geometrica ad essi conferita.
  16. *Falde freatiche*: falde delimitate superiormente dalla superficie di separazione tra la zona satura e la zona non satura.
  17. *Fanghi*: i residui derivati dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili e produttivi di cui al D.Lgs.99/92 .

18. *Fertilizzante azotato*: qualsiasi sostanza contenente uno o più composti azotati applicati al suolo per favorire la crescita delle colture. Sono compresi gli effluenti zootecnici di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/05, le acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101 comma 7, lettere a), b) e c) del D. Lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari, così come definite al Titolo III del DM 7 aprile 2006, i fanghi disciplinati dal D. Lgs. 99/92 ed i fertilizzanti ai sensi del D. Lgs. 29/04/2006 n. 217.
19. *Liquame*: effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami, se provenienti dall'attività di allevamento:
- i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;
  - i materiali di sgrondo di accumuli di letame;
  - le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera;
  - le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivante da trattamenti, compreso lo stoccaggio di effluenti di allevamento;
  - le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici, se mescolate ai liquami definiti al presente punto e qualora destinate ad utilizzo agronomico; qualora tali acque non siano mescolate ai liquami, tali acque sono assoggettate al Titolo III del DM 7 aprile 2006.
  - i liquidi di sgrondo di foraggi insilati.
20. *Letame*: effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera e che abbiano subito un processo di maturazione. Sono assimilati ai letami, se provenienti dall'attività di allevamento:
- le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;
  - le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera e rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri;
  - le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti, compreso lo stoccaggio, di effluenti di allevamento;
  - i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio.
21. *Lisciviazione*: trasporto di un soluto mediante l'acqua di percolazione.
22. *Nucleo abitato*: aggregato di case contigue o vicine, con almeno cinque famiglie, privo del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.
23. *Odore*: effetto conseguente della componente odorigena derivante dalla attività di gestione degli effluenti.
24. *Percolazione*: il passaggio agli acquiferi sottostanti dell'acqua in eccesso rispetto alla capacità di ritenzione idrica del terreno.
25. *Ruscellamento*: il movimento in superficie dell'acqua in eccesso rispetto a quella in grado di infiltrarsi nel terreno.
26. *Stallatico*: ai sensi del regolamento CE 1774/2002 e sue modificazioni, gli escrementi e/o l'urina di animali di allevamento, con o senza lettiera, o il guano, non trattati o trattati.
27. *Trattamento*: qualsiasi operazione, compreso lo stoccaggio, atta a modificare le caratteristiche degli effluenti di allevamento, al fine di migliorare la loro utilizzazione agronomica e contribuire a ridurre i rischi igienico-sanitari.
28. *Stoccaggio*: deposito di effluenti di cui agli articoli 7 ed 8 e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7 lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, così come previsto dagli articoli 13 e 14 del D.M. 07.04.06.

29. *Accumuli di letame*: depositi temporanei di letame idonei all'impiego, effettuati in prossimità e/o sui terreni destinati all'utilizzazione, così come previsto dall'articolo 7, comma 5 del D.M. 07.04.06.
30. *Destinatario*: il soggetto che riceve gli effluenti sui terreni che detiene a titolo d'uso per l'utilizzazione agronomica.
31. *Fertirrigazione*: l'applicazione al suolo effettuata mediante l'abbinamento dell'adacquamento con la fertilizzazione, attraverso l'addizione controllata alle acque irrigue di quote di liquame.
32. *Allevamenti di piccole dimensioni*: allevamenti con produzione di azoto al campo per anno inferiore a 3000 kg.

## TITOLO II: MODALITA' DI GESTIONE DEI FERTILIZZANTI AZOTATI NELLE ZONE VULNERABILI

### CAPO 1: UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI FERTILIZZANTI AZOTATI

#### Art. 4.

##### *Modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione*

1. Scopo dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati è quello di migliorare la produzione agricola con il minimo impatto ambientale. Il riciclo agronomico degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti azotati (di cui all'art. 3 punto 18), si pone l'ulteriore obiettivo di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti presenti negli stessi effluenti.
2. L'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati è consentita purchè siano garantiti:
  - a) la tutela dei corpi idrici e per gli stessi, non venga compromesso il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui agli art. 76, 77, 78, e 79 del decreto legislativo 152/06;
  - b) un corretto effetto fertilizzante e/o ammendante sul terreno;
  - c) le opportune dosi di azoto efficiente somministrate al suolo commisurate ai fabbisogni delle colture e le modalità di distribuzione;
  - d) il rispetto delle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di tutela ambientale.
3. L'apporto di azoto organico proveniente dagli effluenti somministrati al suolo deve essere adeguato ai fabbisogni delle diverse colture come indicato nelle tabelle n. 4 e 5 allegate al presente Programma ed in ogni caso non deve superare 160 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale. Il calcolo deve essere effettuato sulla base dei valori riportati nella *tabella n. 1* allegata al presente Programma. La dose massima anzidetta è comprensiva anche delle deiezioni degli animali quando sono tenuti al pascolo e degli eventuali fertilizzanti organici derivanti dagli effluenti di allevamento di cui al D.Lgs. 217/06 e delle acque reflue di cui al presente programma di azione. L'eventuale integrazione con concimi di sintesi azotati deve rispettare il bilancio dell'azoto e deve essere giustificato dal Piano di utilizzazione agronomica (PUA) di cui al successivo art. 11.
4. Sui terreni utilizzati per gli spandimenti, devono essere impiegati dalle aziende produttrici come fertilizzanti azotati prioritariamente gli effluenti zootecnici del proprio allevamento.
5. Allo scopo di limitare le perdite di nutrienti nelle acque superficiali e profonde, le modalità di distribuzione devono assicurare:
  - apporti uniformi di fertilizzante azotato;
  - l'adozione di un insieme di buone pratiche, che comportino la migliore utilizzazione degli elementi nutritivi quali: l'uso di fertilizzanti azotati a lenta cessione; l'uso di mezzi di spandimento che minimizzino le emissioni di azoto in atmosfera;

- l'adozione delle disposizioni di cui al CBPA nelle operazioni di somministrazione dei concimi azotati e ammendanti di cui al D. Lgs. 29/04/2006 n. 217 , di effluenti di allevamento, di acque reflue;
  - nelle pratiche irrigue l'adozione delle disposizioni di cui al CBPA e all'allegato 5 al presente programma;
  - volumi di adacquamento contenuti, anche con l'impiego di impianti di irrigazione localizzata, idonei a riportare alla capacità idrica di campo lo strato di terreno maggiormente esplorato dalle radici della coltura.
  - lo spandimento del liquame con sistemi di erogazione a pressione tali da non determinare la polverizzazione del getto.
  - adozione di sistemi di avvicendamento delle colture nella gestione dell'uso del suolo conformemente alle disposizioni del CBPA.
6. Al fine di contenere la lisciviazione dei nitrati, in presenza di suoli soggetti a cospicua erosione, nel periodo compreso tra un ciclo colturale e quello successivo è necessario assicurare una copertura tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura oppure altre pratiche colturali atte allo scopo, come previsto dal CBPA.
7. Dopo lo spandimento degli effluenti di allevamento non palabili, le operazioni di interrimento devono essere tempestivamente eseguite entro e non oltre le 24 ore successive alla distribuzione, fatto salvo il caso di spandimento in copertura o in presenza di condizioni atmosferiche avverse.
8. La somministrazione dei concimi azotati e ammendanti di cui alla D. Lgs. 29/04/2006 n. 217 deve essere effettuata nel rispetto delle seguenti modalità:

*I) Epoche di distribuzione e quantità limite.*

La corretta distribuzione dei fertilizzanti azotati, allo scopo di limitare al minimo le perdite d'azoto per lisciviazione ed ottimizzare l'efficienza della concimazione, deve favorire la riduzione del tempo che intercorre tra l'apporto al terreno e il reale utilizzo da parte della coltura. A tal fine si devono adottare procedure adeguate che tengano conto di: tipologia del fertilizzante azotato impiegato, frazionamento della dose in più applicazioni nel corso del ciclo colturale, uso di mezzi di spandimento che assicurino l'uniformità di distribuzione.

Le concimazioni azotate con fertilizzanti di sintesi sono consentite solo con coltura in atto. Non sono comunque ammessi apporti in un'unica soluzione superiori ai 90 kg/ha di azoto per le colture erbacee ed orticole ed a 50 kg/ha per le colture arboree; in presemina le stesse concimazioni azotate sono consentite eccezionalmente nei casi seguenti:

- su colture annuali a ciclo primaverile estivo, limitando al massimo il periodo intercorrente tra fertilizzazione e semina;
  - nell'impiego di concimi complessi; in questi casi la somministrazione di azoto in presemina non deve superare 30 kg/ha, fatte salve situazioni particolari opportunamente documentate.
9. La Giunta regionale, se necessario, può individuare, all'interno delle zone vulnerabili, particolari aree di criticità ambientale dovuta all'elevata permeabilità del suolo, alla consistente percolazione o a condizioni che possono ridurre le capacità delle colture di utilizzare le sostanze nutritive contenute nelle deiezioni distribuite. In tali aree devono essere adottate misure di protezione ambientale aggiuntive o integrative a quelle indicate negli articoli precedenti, ivi compresa l'ulteriore limitazione degli apporti di azoto di qualsiasi origine.

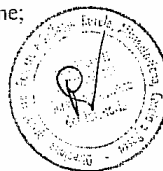
*II) Definizioni delle dosi*

In considerazione delle disposizioni contenute nel CBPA, la concimazione azotata delle aziende deve essere giustificata all'interno del Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11.

## Art. 5

*Divieti di utilizzazione dei liquami e distanze di rispetto*

1. È vietato l'utilizzo di liquami e dei materiali ad essi assimilati, nonché dei fanghi di depurazione di cui al D.Lgs. 99/92, nelle seguenti situazioni:
- a) pendenza media del terreno, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10 per cento, la stessa in presenza di idonee sistemazioni idraulico-agrarie può essere maggiore e comunque non superiore al 20 per cento, in ogni caso devono essere adottate le migliori tecniche di spandimento indicate nel CBPA e al fine di evitare il ruscellamento il rispetto delle seguenti prescrizioni:
    - frazionamento delle dosi di liquami in più applicazioni;
    - iniezione diretta nel suolo o spandimento superficiale a bassa pressione con interrimento entro le 24 ore sui seminativi in prearatura;
    - iniezione diretta, ove tecnicamente possibile, o spandimento a raso su colture prative;
    - spandimento a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura su colture cerealicole o di secondo raccolto;
  - b) a distanza inferiore a 20 metri dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
  - c) a distanza inferiore a 50 m. dall'inizio dell'arenile marino, dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
  - d) nei terreni di golena aperta, ossia in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
  - e) nelle aree carsiche;
  - f) a distanze inferiori a:
    - 250 m. da centri abitati, attività turistiche, sportive del tempo libero, da attività di trasformazione e vendita dei prodotti agroalimentari;
    - 150 m. da nuclei abitati e attività agrituristiche;
    - 80 m. da case sparse;
    - 80 m. da attività industriali;
    - 10 m. da strade vicinali, comunali, provinciali e statali nei tratti non compresi all'interno delle categorie sopra riportate.
  - g) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
  - h) in orticoltura e frutticoltura durante la fase vegetativa, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante dal contatto con i liquami;
  - i) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, nei campi, da gioco, nelle aree utilizzate per recreazione o in quelle destinate in genere ad uso pubblico;
  - j) nei boschi, ad esclusione degli affluenti depositati dagli animali nell'allevamento brado;
  - k) nelle aree di cava;
  - l) entro le zone di tutela assoluta e di rispetto, secondo le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06, ivi comprese quelle delle acque minerali, approvate dalla Regione;



- m) a distanze inferiori a 50 m. dai punti di captazione di acque destinate ad uso domestico, irriguo e industriale, fatte salve specifiche disposizioni di ordine igienico-sanitario e/o ambientale;
  - n) sui terreni in cui siano localizzate faide freatiche site ad una profondità inferiore a 2 m. dal piano di campagna;
  - o) sui terreni innevati, gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, saturi d'acqua;
  - p) su colture foraggere nelle 3 settimane precedenti lo sfalcio dei foraggio o il pascolamento;
  - q) in caso di emissione, da parte dell'autorità competente di specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
  - r) nei periodi dell'anno eventualmente stabiliti dalla Giunta regionale, in relazione agli andamenti climatici sfavorevoli, alle particolari condizioni locali, ai ritmi di assorbimento delle colture praticate, nonché ai principi contenuti nel CBPA ed agli indirizzi delle Autorità di bacino nazionali interregionali;
  - s) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e a ripristino ambientale.
2. L'utilizzo di liquami e dei materiali ad essi assimilati, non è di norma consentito nella stagione autunno-invernale, dal 1° ottobre al 28 febbraio; in ogni caso ciascuna azienda all'interno del periodo sopra citato è tenuta ad indicare nel Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11 il periodo di non spandimento pari ad almeno 90 giorni; nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente; 120 giorni nei terreni destinati ad altre colture.
3. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera b) non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati.

#### Art. 6

*Divieti di utilizzazione dei letami, dei concimi azotati e degli ammendanti di cui al D. Lgs. 217/06 e distanze di rispetto.*

1. È vietato l'uso agronomico del letame e dei materiali ad esso assimilabili, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti di cui al D. Lgs 217/06 nelle seguenti situazioni:
- a) a distanza inferiore a 20 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali non significativi, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
  - b) a distanza inferiore a 20 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi, riportati nell'allegato 7 al presente programma, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
  - c) a distanza inferiore a 40 m. dall'inizio dell'arenile marino e dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali aziendali, nonché dei corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate;
  - d) nei terreni di golena aperta, ossia in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
  - e) nei casi in cui i letami possono venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;



- f) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, nei campi da gioco, nelle aree utilizzate per ricreazione o in quelle destinate in genere ad uso pubblico;
- g) nei boschi, ad esclusione degli effluenti depositati dagli animali nell'allevamento brado;
- h) sui terreni innevati, gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, saturi d'acqua;
- i) in caso di emissione, da parte dell'autorità competente di specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- j) nei periodi dell'anno eventualmente stabiliti dalla Giunta regionale, in relazione agli andamenti climatici sfavorevoli, alle particolari condizioni locali, ai ritmi di assorbimento delle colture praticate, nonché ai principi contenuti nel CBPA ed agli indirizzi delle Autorità di bacino nazionali interregionali;
- k) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e a ripristino ambientale.
2. Lo spandimento dei letami e dei materiali ad essi assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti di cui al D. Lgs. 217/06, non è di norma consentito nella stagione autunno-invernale, dal 1° ottobre al 28 febbraio, in presenza di motivate situazioni eccezionali, è concessa deroga a tale divieto; in ogni caso ciascuna azienda all'interno del periodo sopra citato è tenuta ad indicare nel Piano di utilizzazione agronomica di cui al successivo art. 11, distintamente per i concimi azotati e per i letami, il periodo di non spandimento pari ad almeno 90 giorni ad eccezione delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65% per le quali vale il periodo di divieto di 120 giorni.
3. L'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti di cui al D. Lgs. 217/06 è vietato sui terreni gelati, saturi d'acqua o innevati nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento per i concimi non interrati.
4. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere a) e b) non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati.

## CAPO 2: STOCCAGGIO

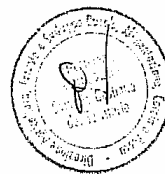
### Art. 7

#### *Stoccaggio dei liquami.*

1. Lo stoccaggio e il trattamento dei liquami e dei materiali ad essi assimilati sono finalizzati sia alla messa in sicurezza igienico sanitaria che a garantire la protezione dell'ambiente e la corretta gestione agronomica di tali effluenti; che pertanto vengono resi disponibili all'utilizzo nei periodi più idonei sotto il profilo agronomico e nelle condizioni più adatte per l'utilizzazione.
2. Gli impianti per lo stoccaggio dei liquami e dei materiali ad essi assimilati devono essere realizzati in modo da contenere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche, ad eccezione delle trattorie agricole, quando queste acque vengano destinate all'utilizzazione agronomica. Alla produzione complessiva di liquami da stoccare deve essere sommato il volume delle acque meteoriche, convogliate nei contenitori dello stoccaggio da superfici scoperte interessate dalla presenza di effluenti zootecnici. Vanno escluse, attraverso opportune deviazioni, le acque bianche provenienti da tetti e tettoie nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree non connesse all'allevamento. Le dimensioni dei contenitori non dotati di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni medie e di un franco minimo di sicurezza di 10 cm.



3. Gli impianti per lo stoccaggio devono avere il fondo e le pareti dei contenitori a tenuta idraulica e devono essere adeguatamente impermeabilizzati mediante materiale naturale od artificiale allo scopo di evitare percolazioni o dispersioni all'esterno degli effluenti.
  4. Qualora lo stoccaggio avvenga dentro contenitori in terra ed i terreni su cui sono costruiti abbiano un coefficiente di permeabilità  $K > 10^{-7}$  cm/s, il fondo e le pareti di tali manufatti devono essere impermeabilizzati con manto artificiale o naturale posto su un adeguato strato di argilla di riporto e devono essere dotati, attorno al piede esterno dell'argine, di un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e isolato idraulicamente dalla normale rete scolante.
  5. Per la costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio, al fine di indurre un più alto livello di stabilizzazione dei liquami, il loro volume di stoccaggio deve essere frazionato in almeno due contenitori. Il prelievo per l'utilizzo a fini agronomici deve avvenire dal bacino contenente liquame stoccato da più tempo; inoltre, in caso di costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio, si raccomanda la realizzazione di strutture con sistemi di allontanamento delle acque meteoriche.
  6. E' vietata la nuova realizzazione dei contenitori di stoccaggio nelle zone ad alto rischio di esondazione così come individuate ed approvate nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), fatte salve diverse determinazioni che potranno essere adottate in merito dalle competenti autorità di bacino.
  7. I contenitori di stoccaggio devono avere un volume, calcolato in rapporto alla consistenza dell'allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non inferiore a quello del liquame prodotto in allevamenti stabulati in:
    - 120 giorni per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini e ovicaprini in aziende con terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata e cereali autunno vernini. In assenza di tali caratteristiche, il volume di stoccaggio non può essere inferiore a quello del liquame prodotto in 150 giorni;
    - 150 giorni per tutti gli altri allevamenti.
- Il dimensionamento dei contenitori di stoccaggio deve essere tale da evitare rischi di cedimenti strutturali e garantire la possibilità di omogeneizzazione del liquame; qualora non sussistano esigenze particolari di una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si fa riferimento alla *tabella n. 2* allegata al presente Programma.
8. Nella realizzazione di nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti, non si possono considerare utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.
  9. Nella gestione dello stoccaggio e degli impianti di adduzione degli effluenti alle vasche, devono essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati a limitare l'emissioni odorifere. I contenitori di stoccaggio devono essere delimitati da idonea recinzione nonché da alberatura in grado di schermare il manufatto.
  10. I contenitori e/o i bacini di stoccaggio debbono essere realizzati in aree adiacenti o limitrofe al luogo di produzione degli effluenti, ad eccezione degli impianti consortili.
  11. Le vasche di stoccaggio, allo scopo di determinare il volume del liquame contenuto, devono essere dotate di un'asta graduata stabile.
  12. Per i nuovi allevamenti le vasche di stoccaggio dovranno essere ubicate ad almeno:
    - 50 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi idrici;





70 m. dall'inizio dell'arenile marino e dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali aziendali, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

13. Entro il 31/12/2008, le vasche di stoccaggio esistenti dovranno essere adeguate.

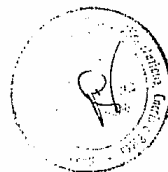
#### Art. 8.

##### *Stoccaggio dei letami*

1. Il trattamento dei letami e dei materiali ad essi assimilati e le modalità di stoccaggio sono finalizzati sia alla messa in sicurezza igienico sanitaria che a garantire la protezione dell'ambiente e la corretta gestione agronomica dei materiali stessi, rendendoli disponibili all'utilizzo nei periodi più idonei sotto il profilo agronomico e nelle condizioni più adatte per l'utilizzazione.
2. Gli eventuali trattamenti effettuati non devono comportare l'aggiunta di sostanze potenzialmente dannose per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo, per la loro natura e/o concentrazione.
3. Nella gestione dello stoccaggio e degli impianti di adduzione degli effluenti alle platee, devono essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati a limitare l'emissione odorifera.
4. Le platee di stoccaggio debbono essere realizzate in aree adiacenti o limitrofe al luogo di produzione degli effluenti ad eccezione degli impianti consortili.
5. Lo stoccaggio deve avvenire su platea impermeabilizzata, fatto salvo quanto precisato al successivo comma 8, avente una portata sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. In considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio deve essere munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale, con almeno un'apertura per l'accesso dei mezzi meccanici per la completa asportazione del materiale, e deve essere dotata di adeguata pendenza per il convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e/o delle eventuali acque di lavaggio della platea.
6. Fatti salvi specifici provvedimenti in materia igienico-sanitaria, la platea deve essere dimensionata per una capacità di stoccaggio calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo e comunque non inferiore al volume di materiale palabile prodotto in 90 giorni. Per la dimensionamento della platea di stoccaggio, qualora non sussistano esigenze particolari risultanti da una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si fa riferimento alla tabella n. 2 allegata al presente Programma.
7. Il calcolo della superficie della platea deve essere funzionale al tipo di materiale stoccato; in relazione ai volumi di effluente per le diverse tipologie di allevamento, di cui alla tabella n. 2 allegata al presente Programma, si riportano di seguito, per i diversi materiali palabili, valori indicativi, per i quali dividere il volume di stoccaggio espresso in m<sup>3</sup> al fine di ottenere la superficie in m<sup>2</sup> della platea:
  - a) 2 per il letame, per le lettiere esauste degli allevamenti cunicoli e avicoli;
  - b) fino a 2,5 per le deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione;
  - c) 1,5 per le frazioni palabili risultanti da trattamento termico e/o meccanico di liquami;
  - d) 1 per i fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico;



- e) 1.5 per i letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio da materiali ad essi assimilati;
- d) 3.5 per i prodotti palabili, come la pollina delle galline ovaiole allevate in batterie con sistemi di pre-essiccazione ottimizzati, aventi un contenuto di sostanza secca superiore a 65 per cento. Per tali materiali lo stoccaggio può avvenire anche in strutture di contenimento coperte, aperte o chiuse senza limiti di altezza.
8. Sono considerate utili ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio, le superfici della lettiera permanente purché alla base siano impermeabilizzate nonché, nel caso delle galline ovaiole e dei riproduttori, fatte salve diverse disposizioni delle autorità sanitarie, le cosiddette "fosse profonde" dei ricoveri a due piani e le fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi) nell'allevamento a terra. Per le lettiere permanenti il calcolo del volume stoccato fa riferimento ad altezze massime della lettiera di 0,60 m. nel caso di bovini, di 0,15 m. per gli avicoli, 0,30 m. per le altre specie.
9. Per i nuovi allevamenti le platee dovranno essere ubicate ad almeno:
- 40 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, misurati a partire dal ciglio di entrambe le sponde o dal piede esterno degli argini dei corsi d'acqua;
  - 50 m. dall'inizio dell'arenile marino e dei laghi artificiali e naturali, ad esclusione dei laghetti collinari e di quelli artificiali aziendali, nonché dai corpi d'acqua ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
10. Le platee esistenti dovranno essere adeguate entro il 31/12/2008.
11. I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai liquami come trattati al comma 7 del precedente art. 7.
12. Per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume di materiale prodotto in 120 giorni. Per i contenitori esistenti l'adeguamento deve avvenire entro il 31/12/2008.
13. L'accumulo temporaneo di letami e di lettiere esauste di allevamenti avicunicoli, esclusi altri materiali assimilati definiti dall'art. 3 comma 1, punto 20, praticato solo ai fini della utilizzazione agronomica deve avvenire sui terreni utilizzati per lo spandimento. La quantità di letame accumulato deve essere funzionale alle esigenze colturali degli appezzamenti di suolo.
14. L'accumulo non è ammesso a distanza inferiore a 5 m. dalle scoline, a 30 m. dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali ed a 40 m dalle sponde del mare, dei laghi, nonché dalle zone umide individuate ai sensi della Convenzione Ramsar del 2 febbraio 1971.
15. L'accumulo temporaneo di cui al comma 13 è ammesso su suolo agricolo solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni e per un periodo non superiore a 3 mesi. L'accumulo non può essere ripetuto nello stesso luogo nell'ambito di una stessa annata agraria. Per le lettiere degli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni l'accumulo temporaneo è consentito tenendo conto disposizioni di cui al successivo comma 7.
16. Gli accumuli devono essere di forma e dimensioni tali da garantire una buona aerazione della massa e, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie per effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche, oltre a prevedere un'adeguata impermeabilizzazione del suolo.
17. Per gli allevamenti agricoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiere possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumuli in campo, ovvero possono essere interrare entro 48 ore dal loro spandimento, fatte salve diverse disposizioni delle autorità sanitarie.



## CAPO 3: TRASPORTO

## Art. 9

*Criteri generali*

1. Il trasporto dei materiali palabili e non palabili, ai sensi del presente Programma, non è assoggettato alle disposizioni di cui all' art. 185 parte IV del D.Lgs. 152/2006; ai sensi dell'art. 7 comma 6 del regolamento CE 1774/2002, il trasporto dello stallatico non è assoggettato alle disposizioni dettate dal medesimo regolamento.
2. Quando i materiali di cui al comma 1 vengono destinati alla utilizzazione agronomica, il trasporto, dal luogo di produzione e/o stoccaggio ai terreni di spandimento, è disciplinato nel modo seguente:
  - a) Il trasporto deve essere effettuato tramite idonei mezzi tali da evitare fuoriuscite di materiale e inconvenienti igienico-sanitari e deve essere corredato da un documento di accompagnamento, sottoscritto dal legale rappresentante (o da un suo delegato) dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato e dal trasportatore se diverso dal produttore o destinatario utilizzatore, contenente:
    - gli estremi identificativi dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
    - la natura e la quantità degli effluenti trasportati;
    - l'identificazione del mezzo di trasporto;
    - gli estremi della comunicazione di cui ai successivi artt. 12 e 13, redatta dal legale rappresentante dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato.Una copia del documento di accompagnamento deve essere trattenuta dal produttore del materiale trasportato ed una dal destinatario utilizzatore.  
Una eventuale terza copia sarà trattenuta dal trasportatore qualora sia diverso dal produttore o dal destinatario utilizzatore.
  - b) All'interno dei terreni a disposizione della stessa azienda da cui si origina il materiale trasportato, ancorché abbiano soluzioni di continuità, il trasporto deve essere effettuato rispettando il criterio dell'idoneità del mezzo di trasporto onde evitare fuoriuscite o inconvenienti igienico-sanitari senza l'obbligo del documento di accompagnamento di cui al precedente punto a). Tuttavia, il trasporto di tali materiali deve essere accompagnato da copia della comunicazione di cui ai successivi artt. 12 e 13 dalla quale si evincano le superfici interessate dall'utilizzazione degli stessi materiali.
3. In ogni caso le copie del documento di accompagnamento di cui al precedente punto a), devono essere conservate dagli interessati per almeno quattro anni e, se del caso, messe a disposizione delle autorità preposte al controllo.
4. Qualora gli effluenti vengano avviati, mediante trasporto su gomma, ad impianti di depurazione, si dovranno rispettare le regole stabilite per il trasporto dei rifiuti in analogia a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 parte IV.



TITOLO III: ADEMPIMENTI  
CAPO I: PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Art. 10  
Disposizioni generali

1. In seguito all'approvazione del Programma di azione, la Regione istituisce presso l' Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) il "Registro delle aziende agricole e zootecniche ricadenti anche parzialmente nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/06.
2. Presso l'A.R.S.S.A. è istituita il "Database regionale dei piani di utilizzazione agronomica"; l'accesso al database è assicurato on-line a tutti i produttori agricoli e zootecnici per l'immissione e l'aggiornamento dei propri dati.
3. La Giunta Regionale, con apposito atto, stabilisce le caratteristiche tecniche del Database e le modalità di trasmissione elettronica dei PUA (piano di utilizzazione agronomica) tali da assicurare l'invio degli stessi al "Data base regionale" di cui al precedente comma 2, entro il 31 marzo 2008.
4. Le aziende di cui all'art. 2 della presente legge sono tenute a:
  - compilare il registro dei fertilizzanti, composto da fogli numerati e vidimati dall'A.R.S.S.A., redatto conformemente allo schema di cui all'allegato 4 al presente programma, ovvero fornito su supporto informatico dall'A.R.S.S.A. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità incaricata ai controlli per i tre anni successivi all'ultima utilizzazione. I dati contenuti nei registri dovranno trovare riscontro nella documentazione fiscale dell'azienda (fatture, contabilità aziendale);
  - rispettare le dosi di concimazione azotata che risultano dai calcoli effettuati per la redazione del PUA o di quelle riportate nelle tabelle n. 4 e 5 allegate al presente programma per le aziende che non sono tenute alla predisposizione del PUA medesimo.
5. In attesa dell'allestimento del sistema informatico di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, è istituito presso l'ARSSA l'archivio regionale cartaceo dei PUA (Piani di Utilizzazione Agronomica).
6. Oltre a quanto indicato al precedente comma 4, le aziende agricole e zootecniche, di cui all'art. 2, che intendono utilizzare a fini agronomici gli effluenti di allevamento, devono presentare all'Amministrazione comunale competente per territorio la comunicazione di cui ai successivi artt. 12 e 13.

Art. 11

*Piano di utilizzazione agronomica (PUA).*

1. Il piano di utilizzazione agronomica (PUA) deve essere redatto conformemente allo schema di cui all'allegato 3 al presente programma da tutte le aziende agricole, iscritte alla CCIAA, i cui terreni, a qualsiasi titolo posseduti, ricadano nelle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola.
2. Al fine di minimizzare le perdite di azoto nell'ambiente, l'utilizzo dei fertilizzanti azotati deve essere effettuato nel rispetto dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle stesse di azoto proveniente dal suolo, dall'atmosfera e della fertilizzazione, come calcolato secondo le voci della tabella dell'allegato 3.
3. Al fine di evitare le perdite di azoto per ruscellamento bisogna attenersi alle seguenti prescrizioni:



- Frazionamento delle dosi di liquame in più applicazioni;
  - Iniezione diretta nel suolo o spandimento superficiale a bassa pressione con interrimento entro le 24 ore cui seminativi in prearatura;
  - Iniezione diretta, ove tecnicamente possibile o spandimento a raso su colture prative;
  - Spandimento a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura su colture cerealicole o di secondo raccolto.
4. Il PUA ha una cadenza di cinque anni, deve essere conservato in azienda o nel fascicolo aziendale per almeno 4 anni successivi alla sua scadenza e messo a disposizione delle autorità preposte al controllo.
5. Copia del PUA e/o eventuali variazioni delle informazioni contenute nello stesso vanno trasmesse su apposito supporto informatico al database regionale entro il 31 marzo di ogni anno; in attesa dell'allestimento del sistema informatico, ai sensi dell'art. 10 commi 2 e 3, la trasmissione dovrà essere effettuata su modulistica cartacea comunque entro il termine anzidetto.

## CAPO 2: COMUNICAZIONE

### Art. 12

#### *Comunicazione ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06*

1. La comunicazione di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06, contenente le informazioni di cui all'allegato 1 al presente programma, deve essere presentata in triplice copia al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si effettua l'utilizzazione agronomica, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento. Tale comunicazione deve essere effettuata dal legale rappresentante dell'azienda che produce e intende utilizzare una quantità di effluenti di allevamento superiore a 3.000 kg/anno, calcolati con l'ausilio della *tabella n. 1* allegata al presente programma.
2. Qualora le fasi di produzione, stoccaggio e utilizzazione degli effluenti di allevamento siano suddivise fra più soggetti, la trasmissione della comunicazione all'autorità competente è in capo ai diversi soggetti, in funzione delle specifiche attività secondo le seguenti modalità:
- le aziende che producono gli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto A dell'Allegato 1 al sindaco del Comune in cui è ubicato il centro aziendale; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;
  - le aziende che effettuano lo stoccaggio degli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto B dell'allegato 1 al sindaco del Comune in cui è ubicata l'azienda; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;
  - le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, devono trasmettere le informazioni di cui al punto C dell'allegato 1 al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si intende effettuare l'utilizzazione agronomica; la comunicazione deve essere inviata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento.



3. L'Amministrazione comunale che riceve la comunicazione, procede al suo esame valutandone la completezza rispetto a quanto stabilito al presente articolo e provvede a richiedere, se necessaria, l'eventuale documentazione integrativa.
4. L'Amministrazione comunale nel cui territorio si intende effettuare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento verifica, in particolare, che la superficie e l'ubicazione dei terreni indicate nella comunicazione non vengano ripetute in altre richieste, al fine di evitare sovrapposizioni o contemporanee utilizzazioni degli stessi terreni.
5. L'Amministrazione comunale può disporre, mediante apposita ordinanza a carico del soggetto titolare della comunicazione, particolari regole e comportamenti.
6. Ciascuna Amministrazione comunale provvede tempestivamente a trasmettere alla sezione territoriale dell'ARTA Abruzzo e all'Amministrazione provinciale territorialmente competenti le copie delle comunicazioni pervenute e le eventuali variazioni.
7. Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.

#### Art. 13

##### *Comunicazione semplificata.*

1. La comunicazione semplificata, contenente le informazioni di cui all' allegato 2 al presente programma, deve essere presentata in triplice copia al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si effettua l'utilizzazione agronomica, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento. Tale comunicazione deve essere effettuata dal legale rappresentante dell'azienda con produzione e/o utilizzazione di azoto proveniente da effluenti di allevamento compresa tra 1.000 e 3.000 kg/anno, calcolati con l'ausilio della tabella n. 1 allegata al presente Programma, ovvero allevamenti con posti bestiame corrispondenti a quelli riportati nella tabella 6 allegata al presente programma.
2. Qualora le fasi di produzione, stoccaggio e utilizzazione degli effluenti di allevamento siano suddivise fra più soggetti, la trasmissione della comunicazione all'autorità competente è in capo a diversi soggetti, in funzione delle specifiche attività secondo le seguenti modalità:
  - le aziende che producono gli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto A dell'Allegato 2 al sindaco del Comune in cui è ubicato il centro aziendale; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;
  - le aziende che effettuano lo stoccaggio degli effluenti di allevamento devono trasmettere le informazioni di cui al punto B dell'allegato 2 al sindaco del Comune in cui è ubicata l'azienda; la comunicazione deve essere inviata antecedentemente alla loro cessione a terzi e/o trasporto;
  - le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, devono trasmettere le informazioni di cui al punto C dell'allegato 2 al sindaco del Comune in cui sono ubicati i terreni su cui si intende effettuare l'utilizzazione agronomica; la comunicazione deve essere inviata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento.
3. L'Amministrazione comunale che riceve la comunicazione procede al suo esame valutandone la completezza rispetto a quanto stabilito dal presente articolo e provvede a richiedere, se necessaria, l'eventuale documentazione integrativa.
4. L'Amministrazione comunale nel cui territorio si intende effettuare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento verifica, in particolare, che la superficie e l'ubicazione dei terreni



indicati nella comunicazione non vengano ripetute in altre richieste, al fine di evitare sovrapposizioni o contemporanee utilizzazioni degli stessi terreni.

5. L'Amministrazione comunale può disporre, mediante apposita ordinanza a carico del soggetto titolare della comunicazione, particolari regole e comportamenti.
6. Ciascuna Amministrazione comunale provvede tempestivamente a trasmettere alla sezione territoriale dell'ARTA Abruzzo e all'Amministrazione provinciale territorialmente competenti le copie delle comunicazioni pervenute e le eventuali variazioni.
7. Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.

#### Art. 14

##### *Comunicazioni successive.*

1. La comunicazione di cui ai precedenti artt. 12 e 13 ha una cadenza periodica di cinque anni.
2. Il soggetto titolare della comunicazione è tenuto tempestivamente a dare informazione scritta all'Amministrazione comunale delle variazioni dei dati contenuti nella stessa. Qualora le variazioni riguardino tipologia, quantità, caratteristiche degli effluenti di allevamento, o ubicazione dei terreni destinati all'utilizzazione agronomica, vanno trasmesse almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività annuali di spandimento.
3. Nel corso dell'annata agraria, almeno due giorni prima dell'inizio di ogni operazione di spandimento degli effluenti, la sezione territoriale dell'ARTA Abruzzo competente deve essere informata della data d'inizio e fine dello spandimento.

#### Art. 15

##### *Soggetti esonerati dalla comunicazione.*

1. Le aziende che producono e/o utilizzano al campo effluenti zootecnici in quantità non superiore a 1000 Kg di azoto in un anno, calcolati con l'ausilio della tabella n. 1 allegata al presente programma, ovvero allevamenti con posti bestiame corrispondenti a quelli riportati nella tabella n. 6 allegata al presente programma sono esonerati dall'obbligo di effettuare la comunicazione di cui ai precedenti artt. 13 e 14.
2. Le stesse aziende sono comunque tenute a dimostrare alle autorità preposte al controllo il rispetto di tutte le restanti disposizioni contenute nel presente programma.

### TITOLO IV: DISPOSIZIONI FINALI

#### Art.16

##### *Strategie di gestione di effluenti di allevamento e fertilizzanti azotati.*

1. La Giunta regionale si riserva di definire ulteriori strategie per la gestione degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati, tenendo conto dell'evoluzione delle tecniche e dei prodotti disponibili, al fine di incidere maggiormente sulla riduzione dell'impatto ambientale del sistema.

#### Art. 17



*Monitoraggio.*

1. Le attività di monitoraggio sono effettuate dall'ARTA Abruzzo e sono finalizzate a stabilire i cambiamenti intervenuti nelle pratiche agricole a seguito della entrata in vigore del presente programma di azione e gli effetti conseguenti e potenziali sullo stato delle acque per quanto attiene la concentrazione dei nitrati. Ciò comporta la combinazione dei dati del monitoraggio con alcuni indicatori chiave come: le pratiche agricole nella loro evoluzione; la presenza dei nitrati nei suoli coltivati, nello strato radicale, nelle acque di ruscellamento superficiale e di lisciviazione verso le falde; i bilanci completi dei nutrienti.
2. Le specifiche attività di monitoraggio, la frequenza del campionamento, i parametri da monitorare, la durata dello stesso sono definiti tramite apposito protocollo tra Regione e ARTA Abruzzo.
3. I risultati del monitoraggio saranno utilizzati per eventuali modifiche al Programma di azione in funzione degli obiettivi di tutela dei corpi idrici di cui al D.Lgs. 152/06: i dati del monitoraggio saranno inoltre impiegati per eventuali ridefinizioni periodiche dei quantitativi massimi di fertilizzanti azotati applicabili nelle zone vulnerabili.

Art. 18  
*Controlli.*

1. Annualmente l'ARSSA effettua la verifica della corretta predisposizione dei PUA pervenuti al Data base regionale di cui al precedente art. 11, su un campione di aziende agricole pari ad almeno il 10 per cento del totale e in caso di documentazione incompleta e/o non correttamente compilata, ne richiede l'integrazione o la correzione, nei tempi stabiliti dal procedimento amministrativo.
2. Annualmente l'ARSSA effettua i controlli agronomici estraendo dal registro di cui al precedente art. 11 un campione di aziende agricole pari ad almeno il 4 per cento del totale. Tali aziende sono oggetto di sopralluogo nei periodi ritenuti più opportuni al fine di verificare il rispetto delle disposizioni del presente Programma.
3. I controlli di cui al precedente comma 2 riguardano in particolare:
  - a) il rispetto dei divieti di cui agli artt. 6 e 7;
  - b) la rispondenza delle informazioni comunicate con i dati aziendali reali;
  - c) la regolarità di tenuta dei registri dei fertilizzanti di cui all'art. 11;
  - d) la rispondenza tra PUA e colture effettivamente praticate;
  - e) le pratiche agronomiche seguite (tipologia e quantità di fertilizzanti azotati, modalità e tempi di spandimento);
  - f) la rispondenza dei tempi di spandimento.
3. Sulle aziende individuate ai sensi del comma 2, l'ARTA Abruzzo effettua i controlli ambientali verificando, in particolare, le seguenti condizioni:
  - a) il controllo delle uscite di azoto dal suolo agricolo per lisciviazione, tramite la messa in opera di sistemi temporanei di campionamento da installarsi all'avvio di ogni campagna agraria presso siti selezionati ad hoc all'interno delle aziende sottoposte a controllo agronomico. I dati del controllo al suolo hanno cadenza e durata sufficiente a definire le concentrazioni ed i carichi di nitrati in uscita verso la falda e sono incrociati con quello sui dati agronomici effettuati dall'ARSSA e con le informazioni presenti nel PUA;
  - b) il campionamento delle acque di percolazione nel suolo è effettuato con sistemi di controllo posizionati fino ad un metro di profondità, dato che al disotto di tale quota i processi





- biologici e chimico-fisici del suolo risultano attenuati e le concentrazioni dei nitrati percolanti permangono analoghe fino al raggiungimento della falda;
- c) le aziende interessate dal posizionamento dei sistemi di controllo, sono tenute a rispettarne l'integrità ed il funzionamento, evitando qualsiasi operazione che porti alla loro rimozione non autorizzata o danneggiamento anche accidentale. In caso di osservazione di anomalie e danneggiamento dovuto ad altre cause, esse devono comunicarlo tempestivamente all'ARTA Abruzzo.
- d) Il campione prelevato di cui al precedente punto b) è rappresentativo del rilascio di nitrati dal suolo e le concentrazioni devono essere comparabili con il bilancio azotato del campo;
- e) Eventuali discrepanze con quanto teoricamente atteso, sono oggetto di successiva verifica e possono comportare richiesta all'azienda agricola di azioni correttive.

## Art. 19

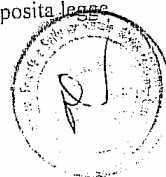
*Interventi di formazione ed informazione.*

1. La Giunta regionale provvede, con apposito atto, ad individuare i soggetti preposti all'attuazione del progetto di informazione e formazione di cui al precedente art. 2, finalizzato a:
- far conoscere alle aziende situate nelle zone vulnerabili le norme del presente programma d'azione, attivando una serie di azioni a carattere divulgativo e le misure di sostegno previste dalla normativa nazionale o comunitaria;
  - promuovere la formazione del personale aziendale al fine di mantenere aggiornato il livello di conformità aziendale alle normative ambientali cogenti;
  - favorire la creazione di un sistema di consulenza alle aziende per sensibilizzarle alla tutela dell'ambiente.
  - agevolare la graduale introduzione nelle aziende dei sistemi di gestione ambientale.

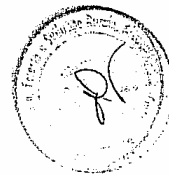
## Art. 20

*Disposizioni transitorie, finali e sanzioni.*

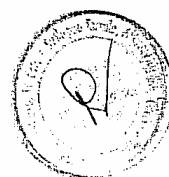
2. Gli atti o i provvedimenti che alla data di entrata in vigore del presente Programma abilitano all'effettuazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento restano validi sino a sei mesi dall'approvazione del presente programma se non in contrasto con quanto previsto nel programma stesso.
3. Fatto salvo quanto previsto in materia di Programmi di azione dalla direttiva 91/676/CEE e dal D.Lgs. 152/06, la Giunta regionale si riserva, sulla base dei risultati del monitoraggio, di apportare ogni modifica necessaria al presente programma, al fine del conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1.
4. E' altresì fatto salvo quanto stabilito in tutte le norme e le disposizioni specifiche in materia, laddove contenenti indicazioni più restrittive di quelle previste dal presente Programma. Per la violazione alle norme del presente programma si applicano le sanzioni previste dal D.Lgs. n. 152/2006 parte III Titolo V all'art. 137, comma 14, nonché quelle eventualmente emanate dalla Regione Abruzzo con propria legge.
5. La mancata predisposizione del PUA di cui al precedente art. 12 nonché il mancato invio della comunicazione di cui ai precedenti artt. 13 e 14, comporta la decadenza dei contributi/sostegni comunitari e l'applicazione delle sanzioni definite dalla regione Abruzzo con apposita legge.



6 Sono fatte salve le sanzioni previste dal D.Lgs. 99/92 non espressamente richiamate nel presente articolo.



ALLEGATI



## ALLEGATO I

CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE PER LE AZIENDE CON  
PRODUZIONE/UTILIZZAZIONE AL CAMPO DI AZOTO DA EFFLUENTI  
ZOOTECNICI SUPERIORE A 3.000 KG/ANNO

## A) AZIENDE CHE PRODUCONO EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi;
- b) la consistenza dell'allevamento, la specie, la categoria e l'indirizzo produttivo degli animali allevati, calcolando il peso vivo riferendosi alla *tabella n. 2* del presente Programma;
- c) la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti;
- d) il volume degli effluenti da computare, per lo stoccaggio, utilizzando come base di riferimento la *tabella n. 2* del presente Programma, e tenendo conto degli apporti meteorici;
- e) il tipo di alimentazione, fonte di approvvigionamento e stime dei consumi idrici;
- f) il tipo di stabulazione ed il sistema di rimozione delle deiezioni adottato;
- g) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.

## B) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO STOCCAGGIO DI EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, l'identificazione univoca del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi (qualora diverso/i da quello/i del punto A);
- b) l'ubicazione, il numero, la capacità e le caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti di allevamento, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
- c) il volume degli effluenti assoggettati, oltre allo stoccaggio, alle altre forme di trattamento;
- d) i valori dell'azoto al campo nel liquame e nel letame nel caso del solo stoccaggio e nel caso di altro trattamento oltre allo stoccaggio;
- g) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti e/o dalle quali sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.

Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alle predette tabelle. Le misure accennate dovranno seguire uno specifico piano di campionamento, concepito secondo le migliori metodologie disponibili, di cui sarà fornita dettagliata descrizione in apposita relazione tecnica allegata alla comunicazione.

## C) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, l'identificazione univoca del titolare e/o del



- rappresentante legale dell'azienda, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi (qualora diverso/i da quello/i del punto A e B);
- b) la superficie agricola utilizzata aziendale, l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti di allevamento e attestazione del relativo titolo d'uso;
  - c) la dichiarazione dei proprietari e/o conduttori attestante la messa a disposizione del terreno non in possesso di chi effettua la comunicazione;
  - d) l'estensione dei terreni, al netto delle superfici aziendali non destinate ad uso produttivo;
  - e) l'individuazione e la superficie degli appezzamenti omogenei per tipologia prevalente di suolo, pratiche agronomiche precedenti e condizioni morfologiche;
  - f) l'ordinamento colturale praticato al momento della comunicazione;
  - g) la distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione degli effluenti;
  - h) le tecniche di distribuzione, con specificazione di macchine e attrezzature utilizzate e termini della loro disponibilità;
  - i) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende dalle quali gli effluenti sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.



## ALLEGATO 2

CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA PER LE AZIENDE  
CON PRODUZIONE/UTILIZZAZIONE AL CAMPO DI AZOTO DA EFFLUENTI  
ZOOTECNICI COMPRESA TRA 1.000 E 3.000 KG/ANNO

## A) AZIENDE CHE PRODUCONO EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda, nonché corografia alla scala opportuna dell'azienda e di tutti gli eventuali ulteriori corpi aziendali ad essi connessi;
- d) consistenza dell'allevamento, specie e categoria degli animali allevati;
- e) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.

## B) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO STOCCAGGIO DI EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda (qualora diversa da quella del punto A);
- c) capacità e caratteristiche degli stoccaggi in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
- d) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende alle quali gli effluenti sono eventualmente ceduti e/o dalle quali sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.

## C) AZIENDE CHE EFFETTUANO LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.

La comunicazione deve contenere:

- a) l'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale dell'azienda (qualora diversa da quella del punto A e B);
- b) la superficie agricola utilizzata aziendale; l'identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici e attestazione del relativo titolo d'uso;
- c) la dichiarazione dei proprietari e/o conduttori attestante la messa a disposizione del terreno non in possesso di chi effettua la comunicazione;
- d) i dati identificativi dell'azienda o delle aziende dalle quali gli effluenti sono eventualmente acquisiti, nonché i quantitativi e la tipologia degli effluenti stessi.



ALLEGATO 3

## SCHEMA DI PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

I sottoscritt

**1. GENERALITÀ DELL'AZIENDA:**

Cognome e nome o ragione sociale		
Indirizzo		
Comune	Cap.	Telefono:
Fax:	Tipologia di azienda (1)	Partita IVA / Codice fiscale (2)
Iscrizione CCIAA (2)		e-mail:

**2. GENERALITÀ DEL TITOLARE O LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA:**

Cognome e Nome		Data di nascita	
Comune di Nascita		Indirizzo	
Comune di Residenza	Cap.	Codice fiscale	Titolo (3)

**3. ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA AGRICOLA:**

Superficie aziendale (Ha. Are):

- Totale

- Superficie agricola utilizzata (SAU)

Azienda con superfici agricole ricadenti in zona vulnerabile da nitrati.

 Totalmente Parzialmente

#### 4. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO DELLA CONCIMAZIONE AZOTATA E PERIODO DI DIVIETO \*

(indicare un periodo minimo di 90 giorni continuativi tra il 1° Ottobre ed il 28 Febbraio in cui il concime azotato non potrà essere utilizzato dall'azienda)

CONCIME AZOTATO (da specificare nel registro dei fertilizzanti)	PERIODO DI DIVIETO (minimo 90 giorni continuativi) *	
	Dal	Al
4.1 Concimi azotati o ammendanti di cui alla L.748/84		
4.2 Reflui di allevamento		
4.2.1 Liquami e assimilati		
4.2.2 Letame e assimilati		
4.3 Fanghi di cui al D.Lgs. 99/92		
4.4 Acque di vegetazione		
4.5 Acque reflue da aziende di cui all'art 28, comma 7, lett. a), b) e c) del D.Lgs 152/99 e sue modifiche e da piccole aziende		

\* Per i letami il periodo di divieto minimo continuativo può essere ridotto a 60 giorni.

#### 5. MODALITÀ DI SPANDIMENTO PREVISTO

CONCIME AZOTATO	Dose in %	Periodo	Dose in %	Periodo	Dose in %	Periodo
4.1 Concimi azotati o ammendanti di cui alla L.748/84						
4.1.1 Urea						
4.1.2 Nitrato ammonico						
4.1.3						
4.1.4						
4.2 Reflui di allevamento						
4.2.1 Liquami e assimilati						
4.2.2 Letame e assimilati						
4.2.3						
4.2.4						
4.2.5						
4.3 Fanghi di cui al D.Lgs. 99/92 e modifiche						
4.4 Acque di vegetazione						
4.5 Acque reflue da aziende di cui all'art. 28, comma 7, lett a), b) e c) del D.Lgs.152/99 e sue modifiche e da piccole aziende agroalimentari						





## DICHIARA

di conoscere il contenuto del Programma di azione, di impegnarsi ad osservarne gli adempimenti ed in particolare:

- il rispetto dei periodi di divieto di spandimento dei concimi azotati; - il rispetto delle dosi massime per le concimazioni azotate;
- il rispetto del principio di equivalenza tra fabbisogni ed asportazioni di azoto da parte delle colture e delle indicazioni derivanti dall'applicazione della formula del bilancio azotato, così come specificato nel Piano di utilizzazione agronomica;
- l'obbligo di conservare in azienda tutta la documentazione necessaria ai fini dei controlli e delle verifiche (fatture di acquisto dei concimi, registro dei fertilizzanti, copia del piano di utilizzazione agronomica, copia della comunicazione, analisi del terreno e delle acque di irrigazione, se previste);
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente, nel caso di dichiarazioni mendaci e di non osservanza degli obblighi del Programma di azione.
- che i terreni oggetto dello spandimento, le colture praticate nell'anno ed i quantitativi di concimi azotati sono quelli dichiarati nel Piano di utilizzazione agronomica.

DATA.....

FIRMA DEL TITOLARE (4)

.....

## NOTE:

(1) Riportare la sigla corrispondente:

IND = impresa individuale COOP = cooperativa

CMP = impresa in compartecipazione CNZ = consorzio

SOC = società ENT = ente

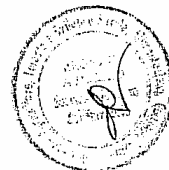
(2) L'indicazione è obbligatoria.

(3) Riportare la sigla corrispondente:

PR = presidente PC = procuratore

AM = amministratore AMD = amministratore delegato AL = altro titolo

(4) Sottoscritta con firma autenticata, ovvero con firma apposta in presenza del dipendente addetto, ovvero corredata di copia fotostatica di un documento di identità.





**NOTE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA)  
ALGORITMO DI CALCOLO.**

Il Piano di utilizzazione agronomica è uno strumento che raccoglie le informazioni utili alla gestione della fertilizzazione con particolare riguardo all'azoto e si basa sul bilancio degli elementi nutritivi. Tale bilancio è realizzato a scala di appezzamenti aziendali considerati uniformi per tipologia di suolo definibile da opportuni rilievi pedologici, livello di fertilità, rotazione delle colture e gestione agronomica.

Il Piano di utilizzazione agronomica è finalizzato a dimostrare l'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle stesse ed è volto a definire e giustificare le pratiche di fertilizzazione adottate, rispettando i limiti di apporto degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti organici.

Il bilancio azotato deve essere formulato tenendo conto delle seguenti voci:

$$(Y \times B) = N_c + N_f + N_{org} + A_n + N_i + (K_c \times F_c) + (K_o \times F_o)$$

Nell'equazione sopra riportata i termini a destra rappresentano le voci di apporto azotato alle colture, i termini a sinistra le voci di asporto. Le perdite di azoto sono prese in considerazione attraverso i coefficienti di efficienza della fertilizzazione ( $K_c$  e  $K_o$ ).

Si precisano di seguito i contenuti dei singoli termini dell'equazione:

- $Y$  è la produzione che ragionevolmente, in riferimento ai risultati produttivi conseguiti negli anni precedenti, si prevede di ottenere;
- $B$  è il coefficiente della seguente tabella relativo alla pianta intera:

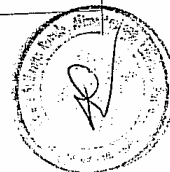
- $N_c$  è la disponibilità derivante dai residui della coltura precedente:

- dopo erba medica di 3 o più anni:	80 kg N/ha
- prato di trifoglio di 2 o più anni:	40 kg di N/ha
- prato di graminacea e leguminosa	30 kg di N/ha
- dopo barbabietola, mais soia e girasole	30 kg di N/ha
- dopo frumento	tracce
- medicaï diradati	60 Kg di N/ha

- $N_f$  è la disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni con letame effettuate nell'anno precedente:

- considerare minimo il 30% dell'azoto apportato

Asporto azotato delle colture erbacee a pieno campo			
Coltura	Prodotto	Sostanza Secca %	Asporti % di azoto sul tal quale
Frumento tenero	Granella	87	2.1
	Paglia	88	0.5
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.6
Frumento duro	Granella	87	2.0
	Paglia	88-	0.9
	Pianta intera (Kg/q granella)		3.0
Orzo	Granella	87	1.6



	Paglia	88	0.5
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.1
Avena	Granella	87	1.7
	Paglia	88	0.5
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.3
Segale	Granella	87	1.8
	Paglia	88	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.8
Triticale	Granella	87	1.8
	Paglia	88	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.7
Mais	Granella	86	1.5
	Stocchi + foglie	84	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.0
Mais insilato di spiga	Insilato di spiga	86	1.5
	Stocchi	88	0.6
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.0
Mais da trinciato		30	0.4
Sorgo	Granella	84	1.6
	Stocchi + foglie	50	1.0
	Pianta intera (Kg/q granella)		2.9
Sorgo da foraggio	Trinciato	30	0.3
<b>Asporto azotato delle colture erbacee a pieno campo</b>			
<b>Coltura</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Sostanza secca %</b>	<b>Asporti % di azoto sul totale</b>
Barbabietola da zucchero	Radici	23	0.2
	Foglie e colletti	14	0.4
	Pianta intera (Kg/q granella)		0.3
Soia	Granella	86	5.6
	Residui	90	0.8
	Pianta intera (Kg/q granella)		6.4
Girasole	Granella	90	3.0
	Residui	90	0.9
	Pianta intera (Kg/q granella)		3.9
Colza	Granella	90	3.6
	Residui	90	0.8
	Pianta intera (Kg/q granella)		5.2
Pisello	Granella	86	3.8
Lino da olio	Granella	90	3.6
Canapa da fibra	Pianta intera	38	0.5
Medica	Fieno	85	2.5
Trifolium pratense	Fieno	85	2.2
Loiessa	Fieno	85	1.4
Panico	Fieno	85	1.4
Prato avvicendato a graminacee	Fieno	85	2.1
Prato avvicendato polifita *	Fieno	85	2.3
Prato stabile**	Fieno	85	2.0

\* con più del 50% di leguminose

\*\* con prevalenza di graminacee

• N<sub>org</sub> rappresenta l'azoto mineralizzato a partire dalla sostanza organica presente nel terreno.



Il valore è stimato in base alla tessitura del suolo:

Contenuto di Sost. Organica	Terreno sabbioso Kg/ha di N	Terreno Franco Kg/ha di N	Terreno Argilloso Kg/ha di N
Scarso (fino a 0,5% s.o.)	18	12	6
Medio (fino a 1,5% s.o.)	53	36	18
Alto (fino a 2,5% s.o.)	88	60	36

•  $A_n$  rappresenta gli apporti naturali da deposizioni secche e umide dall'atmosfera: 20 kg/ha/anno

•  $N_i$  rappresenta gli apporti di azoto utilizzando acque di irrigazione con contenuti elevati da nitrati. Partendo dal contenuto in nitrati si applica la formula:

$$(\text{mg/l di nitrati}) / (4.43 \times 1000) / (1.000.000 \times \text{di acqua} \times \text{superficie in ha}) \times 0,7$$

L'apporto di azoto  $N_i$  contenuto nelle acque di irrigazione, può essere omesso fino all'inizio della campagna agraria 2007 per consentire all' ARTA Abruzzo, in base ai dati di monitoraggio dei nitrati, la definizione dei valori di concentrazione degli stessi nelle varie zone vulnerabili.

Per ogni zona vulnerabile il dato medio del contenuto di nitrati espresso in mg/litro sarà messo a disposizione periodicamente da ARTA Abruzzo attraverso il monitoraggio delle falde per aree omogenee; all'interno di ciascuna zona vulnerabile saranno indicate le aree, con 6 classi di ampiezza dei nitrati nelle acque sotterranee che variano come riportato di seguito da un minimo di 0-20 mg/l a oltre 100 mg/l per diversi volumi di adacquamento (da 1000 a 5000 mc/anno/ha). Il coefficiente non viene applicato per valori ad ettaro inferiori a 10 kg (riportati in grassetto e in corsivo nella tabella).

Le aree saranno indicate mediante apposita cartografia che serviranno alla identificazione delle aree aziendali utilizzate; in caso di aziende ricadenti su più classi di nitrati il coefficiente utilizzato potrà essere quello inferiore.

In via sperimentale il coefficiente è ridotto automaticamente del 30 per cento in considerazione della elevata solubilità dell'azoto e di possibili fenomeni di lisciviazione veloce di parte del soluto. Il coefficiente potrà essere aggiornato annualmente in base ai dati del monitoraggio ambientale e potrà essere modificato dai produttori dietro presentazione di un PUA modificato.

**Coefficiente  $N_i$  (con abbattimento del 30 per cento incluso)**

mg/l	0-20	21-40	41-60	61-80	81-100	> 100
val medio	10	30	50	70	90	120
mc	kg/N/ha					
1000	2	5	8	11	14	19
1500	2	7	12	17	21	28
2000	3	9	16	22	28	38
2500	4	12	20	28	36	47
3000	5	14	24	33	43	57
3500	6	17	28	39	50	66
4000	6	19	32	44	57	76
4500	7	21	36	50	64	85
5000	8	24	40	55	71	95



- $F_c$  è la quantità di azoto apportata col concime chimico o minerale.
- $K_c$  è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante minerale ( $F_c$ ); esso deve essere valutato pari al 100 per cento del titolo commerciale del concime azotato.
- $F_o$  è la quantità di azoto apportata con il concime organico (effluenti, fanghi, ecc.).
- $K_o$  è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico ( $F_o$ ); esso stima la quota di azoto effettivamente disponibile per la coltura in funzione dell'epoca e della modalità di distribuzione (schema 1) nonché del tipo di fertilizzante (schema); valori indicativi di  $K_o$  possono essere desunti dall'interpolazione delle due tabelle seguenti. Per una razionale ed efficiente gestione della fertilizzazione  $K_o$  deve comunque essere mantenuto nei limiti della media efficienza calcolata sulla base delle tabelle successive:

Definizione dell'efficienza dell'azoto da liquami in funzione delle colture, delle modalità ed epoche di distribuzione (1)			
Colture	Epoche	Modalità	Efficienza
Mais, Sorgo da granella ed erbai primaverili-estivi	Prearatura primaverile	Su terreno nudo o stoppie	Alta
	Prearatura estiva o autunnale Copertura	Su paglia o stocchi	Media
		Su terreno nudo o stoppie	Bassa
		Con interrimento	Alta
Cereali autunno-vernini ed erbai autunno-primaverili	Prearatura estiva	Senza interrimento	Media
		Su paglia o stocchi	Media
	Prearatura estiva	Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Fine inverno primavera	Copertura	Media
Colture di secondo raccolto	Estiva	Preparazione del terreno	Alta
	Estiva in copertura	Con interrimento	Alta
	Copertura Fertirrigazione	Senza interrimento	Media
		Copertura	Media
Prati di graminacee misti o medicaï	Prearatura primaverile	Su paglia o stocchi	Alta
	Prearatura estiva o autunnale	Su terreno nudo o stoppie	Media
		Su paglia o stocchi	Media
	Dopo i tagli primaverili	Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Dopo i tagli estivi	Con interrimento	Alta
	Autunno precoce	Senza interrimento	Media
		Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
Pioppeti e arboree	Preimpianto	Con interrimento	Media
		Senza interrimento	Bassa
	Maggio - settembre	Con terreno inerbito	Bassa
		Con terreno lavorato	Alta Media



Coefficients di efficienza dei liquami provenienti da allevamenti di suini, bovini ed avicoli									
Interazione tra epoche di applicazione e tipo di terreno									
	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Avicoli	Suini	Bovini	Avicoli	Suini	Bovini	Avicoli	Suini	Bovini
Efficienza (1)									
Alta	0,84	0,73	0,62	0,75	0,65	0,55	0,66	0,57	0,48
Media	0,61	0,53	0,45	0,55	0,48	0,41	0,48	0,42	0,36
Bassa	0,38	0,33	0,28	0,36	0,31	0,26	0,32	0,28	0,24

### INDICI FINALI DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA.

Obiettivo del Piano di utilizzazione agronomica è il bilancio tra il fabbisogno della coltura e gli apporti di azoto alla coltura stessa.

Si definisce «Bilancio azotato utile» la differenza tra apporti utili e fabbisogni della coltura, come espresso dalla seguente formula:

$$[(K_c \times F_c) + (K_o \times F_o)] - [(Y \times b) - (N_c + N_f + A_n + N_{org})]$$

Tale valore deve essere pari a 0.

Si definisce «Bilancio azotato totale» la differenza tra apporti totali e fabbisogni della coltura, come espresso dalla seguente formula:

$$(F_c + F_o) - [(Y \times b) - (N_c + N_f + A_n + N_{org})]$$

Tale valore non deve superare i 50 kg N/ha.

Si definisce «Indice di efficienza azotata media» il rapporto percentuale, riferito all'intera azienda, tra fabbisogno di azoto e apporti totali di azoto, come espresso dalla seguente formula:

$$(Y \times b) / (F_c + F_o) \%$$

Si raccomanda che tale valore sia il più alto possibile e comunque non inferiore al 50 per cento.



ALLEGATO 4

**Regione Abruzzo**

**Registro dei fertilizzanti**

Registro n. \_\_\_\_\_

della ditta \_\_\_\_\_

P.iva \_\_\_\_\_





## ALLEGATO 5

## PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DOVUTO ALLO SCORRIMENTO ED ALLA PERCOLAZIONE NEI SISTEMI DI IRRIGAZIONE

## PRINCIPI GENERALI.

Una buona pratica irrigua deve mirare a contenere la percolazione e lo scorrimento superficiale delle acque e dei nitrati in esse contenuti e a conseguire valori elevati di efficienza distributiva dell'acqua.

## CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI IN BASE AL RISCHIO DI PERDITA D'AZOTO A SEGUITO DI IRRIGAZIONE E FERTIRRIGAZIONE.

1) *Condizioni di alto rischio:*

- terreni sabbiosi molto permeabili ed a limitata capacità di ritenzione idrica;
- presenza di falda superficiale (profondità non superiore a 2);
- terreni superficiali (profondità inferiore a 15-20 cm) poggianti su roccia fessurata;
- terreni con pendenza elevata, compresa fra il 10 e il 15%;
- pratica agricola intensa con apporti elevati di fertilizzanti;
- terreni ricchi in sostanza organica e lavorati frequentemente in profondità.

2) *Condizioni di medio rischio:*

- terreni di media composizione granulometrica, a bassa permeabilità ed a discreta capacità di ritenzione idrica;
- presenza di falda mediamente profonda (da 2 a 15-20 m);
- terreni di media profondità (non inferiore a 50-60 cm);
- terreni con pendenza moderata, compresa fra il 5 e il 10%;
- apporto moderato di fertilizzanti.

3) *Condizioni di basso rischio:*

- terreni tendenzialmente argillosi, poco permeabili e con elevata capacità di ritenzione idrica;
- suoli profondi più di 60-70 cm;
- falda oltre i 20 m di profondità;
- terreni con pendenze inferiori al 5%.

## RELAZIONI SUOLO-ACQUA

Per la corretta gestione dell'irrigazione occorre conoscere le principali costanti idrologiche del suolo (Tabella 1), ossia contenuto idrico alla capacità di campo e al punto di appassimento, la permeabilità e la densità apparente. La capacità di ritenzione massima di un terreno o riserva idrica massima (RI) si ottiene dalla differenza tra capacità di campo e punto di appassimento.

La conoscenza della permeabilità del suolo è importante soprattutto nell'irrigazione a pioggia o aspersione, in quanto l'intensità di pioggia non deve superare, specie nei terreni declivi, la velocità di infiltrazione dell'acqua, al fine di evitare le perdite per ruscellamento.



Tab. 1 – Caratteristiche idrologiche medie dei principali tipi di terreno.

Tipo Terreno	Permeabilità (1) mm/ora	Porosità Totale %	Densità Apparente d.n.	Capacità di campo % peso secco	Punto di Appassimento % Peso secco	Acqua Utile per la Coltura (2)	
						% Peso Secco	% Volume
Sabbioso	50 (25-250)	38 (32-42)	1,65 (1,55-1,80)	9 (6-12)	4 (2-6)	5 (4-6)	8 (6-10)
Franco Sabbioso	25 (13-76)	43 (40-47)	1,50 (1,40-1,60)	14 (10-18)	6 (4-8)	8 (6-10)	12 (9-15)
Franco	13 (8-20)	47 (43-49)	1,40 (1,35-1,50)	22 (18-26)	10 (8-12)	12 (10-14)	17 (14-20)
Franco Argilloso	8 (2-15)	49 (47-51)	1,35 (1,30-1,40)	27 (23-31)	13 (11-15)	14 (12-16)	19 (16-22)
Franco Limoso	2 (2-5)	51 (49-53)	1,30 (1,25-1,35)	31 (27-35)	15 (13-17)	16 (14-18)	21 (18-23)
Argilloso	5 (1-10)	53 (51-55)	1,25 (1,20-1,30)	35 (31-39)	17 (15-19)	18 (16-20)	23 (20-25)

(1) i valori variano molto con la struttura e con la sua stabilità, anche entro i normali limiti sottoelencati. (2) l'acqua prontamente utile è circa il 75% dell'acqua utile totale

Il volume di adacquamento (V), espresso in millimetri per metro di spessore del suolo, si determina con la seguente equazione:

$$V(\text{mm}) = (CC - PA) * da * H * 10,$$

dove CC e PI sono rispettivamente la Capacità di Campo e il Punto di Appassimento espressi in % del peso secco del terreno, da è la densità apparente in g/cm<sup>3</sup> e H la profondità delle radici in metri.

#### CRITERI DA APPLICARE IN TUTTE LE CONDIZIONI DI CAMPO.

a) Fornire ad ogni adacquatura volumi esattamente adeguati a riportare alla capacità idrica di campo lo strato di suolo maggiormente esplorato dalle radici della coltura;

b) scegliere il metodo irriguo in base a:

- caratteristiche fisiche, chimiche e morfologiche del suolo;
- esigenze o/e caratteristiche delle colture da irrigare;
- qualità e quantità di acqua disponibile;
- caratteristiche dell'ambiente.

#### PRATICHE IRRIGUE DI RIFERIMENTO.

L'entità della lisciviazione dei nitrati decresce con l'aumentare dell'efficienza distributiva dell'acqua e proporzionando il volume di adacquamento alla capacità di ritenzione idrica dello strato di suolo interessato dall'apparato radicale.

Il volume d'acqua da somministrare non deve superare quello necessario a riportare l'umidità dello strato di suolo interessato dall'apparato radicale alla capacità idrica di campo.



Tab. 2 - Efficienze indicative dei metodi di irrigazione.

Metodo irriguo	Efficienza massima di distribuzione %
Scorrimento	40-50%
Infiltrazione laterale per solchi	55-60%
Aspersione	70-80%
Goccia	90-95%

In considerazione delle ridotte efficienze si devono limitare gli interventi per scorrimento superficiale e infiltrazione laterale a solchi.

Per i metodi irrigui non localizzati, il volume di adacquamento ( $V$ ), espresso in  $m^3/ha$ , può essere calcolato sapendo che l'altezza d'acqua di 1 mm corrisponde a  $10 m^3$  su un ettaro.

Il volume di adacquamento così calcolato è valido allorché si adottano metodi irrigui che distribuiscono l'acqua con sufficiente uniformità nello strato di suolo interessato dalle radici.

Con metodi irrigui che localizzano l'acqua in una frazione del suolo interessato dall'apparato radicale, il volume di adacquamento calcolato con il metodo sopra indicato deve essere corretto in considerazione della massa di suolo in cui l'acqua si localizza.

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo un volume massimo previsto in funzione del tipo di suolo e della coltura.

In assenza di specifiche indicazioni, si riportano a titolo indicativo alcuni volumi di riferimento.

Tab. 3 - Volumi di adacquamento massimi

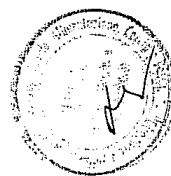
Tipo di suolo	Metri cubi ad ettaro	Millimetri
Suolo sciolto	350	35
Suolo medio impasto	450	45
Suolo argilloso	550	55

#### LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DELLE ALTEZZE DI ADACQUAMENTO IN RELAZIONE AI METODI IRRIGUI E AL TENORE DI UMIDITÀ DA MANTENERE NEL SUOLO.

Nella tabella 4 sono riportati i valori di altezza di adacquata in mm indicati per le colture arboree, calcolati per una profondità radicale di 50 cm e per riportare il valore di umidità del suolo da una soglia minima pari a 30 per cento ad una soglia massima pari a 80 per cento di acqua disponibile.

Analogamente nella tabella 5 sono riportati i valori di altezza di adacquata in mm indicati per la stessa coltura e calcolati per la stessa profondità radicale, ma utilizzando un impianto microirriguo in cui si riporta il valore di umidità del suolo da una soglia minima pari a 55 per cento ad una soglia massima pari a 70 per cento di acqua disponibile.

I valori variano al variare delle percentuali di sabbia e argilla e le differenze tra le due tabelle, a parità di valori di sabbia e argilla, sono determinate dalle diverse soglie di umidità di riferimento.



Tab. 4 - Altezza di adacquata (mm) per colture irrigate ad aspersione

		ARGILLA %												
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
SABBIA %	0	54	55	56	56	57	57	58	58	58	59	59	60	60
	5	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	61	62
	10	50	51	52	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60
	15	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57	58
	20	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	54	54	55
	25	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53
	30	41	42	42	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50
	35	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47	-
	40	36	37	38	39	39	40	41	42	43	43	44	-	-
	45	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	-	-	-
	50	31	32	33	34	35	35	36	37	38				
	55	29	30	31	31	32	33	34	35					
	60	27	27	28	29	30	31	32						
	65	24	25	26	27	28								
70	22	23	24	25										

Tab. 5 - Altezza di adacquata (mm) per le colture arboree con impianto microirriguo.

		ARGILLA %												
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
SABBIA %	0	18,0	18,3	18,7	18,7	19,0	19,0	19,3	19,3	19,3	19,7	20,0	20,0	20
	5	17,7	17,7	18,0	18,3	18,7	19,0	19,0	19,3	19,7	20,0	20,3	20,3	20,7
	10	16,7	17,0	17,3	17,7	17,7	18,0	18,3	18,7	19,0	19,0	19,3	19,7	20,0
	15	16,0	16,3	16,3	16,7	17,0	17,3	17,7	18,0	18,0	18,3	18,7	19,0	19,3
	20	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7	17,0	17,3	17,7	18,0	18,3	18,3
	25	14,3	14,7	15,0	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7	17,0	17,3	17,7
	30	13,7	14,0	14,0	14,3	14,7	15,0	15,3	15,3	15,7	16,0	16,3	16,7	16,7
	35	12,7	13,0	13,3	13,7	14,0	14,0	14,3	14,7	15,0	15,3	15,7	15,7	-
	40	12,0	12,3	12,7	13,0	13,0	13,3	13,7	14,0	14,3	14,3	14,7	-	-
	45	11,3	11,7	11,7	12,0	12,3	12,7	13,0	13,0	13,3	13,7	-	-	-
	50	10,3	10,7	11,0	11,3	11,7	11,7	12,0	12,3	12,7	-	-	-	-
	55	9,7	10,0	10,3	10,3	10,7	11,0	11,3	11,7	-	-	-	-	-
	60	9,0	9,0	9,3	9,7	10,0	10,3	10,7	-	-	-	-	-	-
	65	8,0	8,3	8,7	9,0	9,3	9,3	-	-	-	-	-	-	-
70	7,3	7,7	8,0	8,0	8,3	-	-	-	-	-	-	-	-	

Le altezze medie mensili di irrigazione, calcolate su base pluriennale con il metodo del bilancio idrico sono riportate in tabella 6 e 7, rispettivamente per le colture arboree e erbacee.



Tab. 6 – Altezze medie mensili di irrigazione per le colture arboree determinate su base pluriennale con il metodo del bilancio idrico.

Tipo di terreno	Mese	Altezza media di irrigazione (mm)							
		Pesco	Susino	Albicocco	Melo	Vite	Kiwi	Olivo	Ciliegio
Sabbioso	Aprile								
	Maggio	55	55	55	44		59	27	37
	Giugno	110	110	110	95	60	99	44	68
	Luglio	122	122	122	114	85	123	61	85
	Agosto	82	82	82	94	59	108	54	57
	Settembre	23	23	23	36		51	22	7
Franco Sabbioso	Aprile								
	Maggio	52	52	52	38		59	7	26
	Giugno	114	114	114	79	58	95	45	59
	Luglio	116	116	116	108	67	120	59	79
	Agosto	78	78	78	96	55	107	52	57
	Settembre	17	17	17	31		45	25	10
Franco	Aprile								
	Maggio	39	39	39	22		51		7
	Giugno	118	118	118	84	43	96	37	68
	Luglio	129	129	129	99	83	121	55	58
	Agosto	68	68	68	91	49	105	53	58
	Settembre	18	18	18	29		47	26	
Franco Argilloso	Aprile								
	Maggio	33	33	33	23		57		8
	Giugno	125	125	125	81	40	91	29	55
	Luglio	123	123	123	105	79	117	56	78
	Agosto	65	65	65	87	58	105	65	45
	Settembre	25	25	25	30		43	18	
Franco Limoso	Aprile								
	Maggio	29	29	29	8		58		8
	Giugno	121	121	121	78	37	88	21	43
	Luglio	122	122	122	88	79	118	62	59
	Agosto	70	70	70	95	58	113	41	59
	Settembre	20	20	20	34		42	31	8
Argilloso	Aprile								
	Maggio	24	24	24	9		51		49
	Giugno	118	118	118	70	33	95	12	68
	Luglio	120	120	120	98	75	118	48	47
	Agosto	65	65	65	90	50	111	49	9
	Settembre	16	16	16	19		41	12	



Tab. 7 - Altezze medie mensili di irrigazione per le colture erbacee determinate su base pluriennale con il metodo del bilancio idrico.

Tipo di terreno	Mese	Altezza media di irrigazione (mm)											
		Anguria	Barbabietola	Mais	Tabacco	Melone	Carota	Fagiolo	Pomodoro	Sorgo	Girasole	Zucchino	Cipolla
Sabbioso	Aprile	13	25	10			10	21	10				22
	Maggio	37	45	34	29	24	36	69	36	30	40	33	49
	Giugno	75	90	73	57	77	85	97	88	67	61	71	56
	Luglio	76	122	130	112	68	97	54	122	131	130	54	94
Franco Sabbioso	Agosto	31	64	74	79	13	28	29	28	44	41		26
	Settembre	11	11	23	22	7	7	11					
	Aprile	24	24	10	28	7	7	21	7				19
	Maggio	55	40	29	52	21	33	69	31	31	35	31	43
Franco	Giugno	112	77	65	108	66	78	97	82	58	54	66	83
	Luglio	63	129	129	78	70	94	32	121	125	123	52	92
	Agosto	15	59	85	21	13	26		26	34	42		22
	Settembre	9	9	25	28	10	10						
Franco Argilloso	Aprile	8	22	10	26	13	5	24	5				17
	Maggio	41	37	25	26	13	28	57	34	25	30	28	38
	Giugno	69	75	53	50	60	73	90	82	43	39	57	83
	Luglio	74	110	130	107	66	96	48	116	119	122	58	84
Franco Limoso	Agosto	21	72	73	65	12	28		22	55	35		20
	Settembre	12	12	23	28	7	7						
	Aprile	8	23	10	27	11	26	25	5				17
	Maggio	34	35	18	27	11	26	69	24	22	28	30	38
Franco Argilloso	Giugno	68	73	58	39	51	75	85	89	39	41	47	82
	Luglio	81	118	145	104	63	91	47	119	119	114	61	84
	Agosto	24	66	52	75	12	23		23	38	50		20
	Settembre	13	13	26	24								
Franco Limoso	Aprile	9	20	10	25	10	6	16	6				15
	Maggio	30	30	20	25	10	27	50	25	20	25	22	37
	Giugno	82	74	41	40	50	73	87	76	43	45	59	89
	Luglio	68	127	137	103	79	92	42	121	119	111	50	85
Argilloso	Agosto	17	56	82	85	15	25		25	55	42		15
	Settembre	14	14	27	17								
	Aprile	6	12	10	24	6	6	13	7				15
	Maggio	34	27	23	24	6	27	17	25	20	20	10	30
Argilloso	Giugno	63	58	46	39	45	62	71	87	42	42	45	78
	Luglio	85	126	142	101	84	107	59	110	96	111	48	86
	Agosto	9	63	62	84	12	19		19	48	32		21
	Settembre	9	9	15	19								

#### REQUISITI PER LA FERTIRRIGAZIONE.

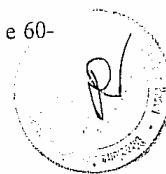
Una razionale pratica della fertirrigazione non può prescindere dalla definizione della quantità di elementi nutritivi da applicare e dalla frequenza con cui praticarla durante la stagione irrigua. La quantità totale di elementi nutritivi da somministrare dipende dalle asportazioni da parte della coltura e dalla loro disponibilità nel suolo. La frequenza dipende dalla tessitura del suolo, prevalenza di materiale sabbioso o argilloso, dal ritmo di assorbimento degli elementi nutritivi, e dal metodo irriguo adottato.

Generalmente, con i metodi irrigui non localizzati, è sufficiente praticare un numero limitato di fertirrigazioni in prossimità delle fasi di maggior asportazione da parte della coltura.

Con l'irrigazione a goccia, è necessario regolare gli interventi in considerazione della tessitura, riducendo la frequenza rispetto agli interventi di irrigazione nei terreni con maggior tenore di argilla.

In sintesi:

- La fertirrigazione deve essere effettuata con il metodo che assicuri la migliore efficienza distributiva dell'acqua, in relazione al suolo ed alla coltura in atto
- Conoscere le esigenze nutrizionali della coltura in termini di macro e micro nutrienti
- Soddisfare le esigenze idriche della coltura senza eccessi (dilavamento) né carenze
- Conoscere le caratteristiche idrologiche ed analitiche del terreno per tarare gli apporti nutritivi.
- Conoscere le caratteristiche dell'acqua di irrigazione (conducibilità, pH).
- L'apporto di elementi fertilizzanti va ridotto di circa il 30% rispetto alle quantità indicate per il pieno campo.
- La frequenza degli interventi di fertirrigazione nei suoli sabbiosi, almeno per quanto riguarda l'azoto, dovrebbe coincidere con l'intervento di irrigazione a goccia.
- Nei suoli di medio impasto la fertirrigazione può essere praticata con frequenza pari ad 1/2 di quella dell'irrigazione a goccia.
- Nei suoli argillosi la fertirrigazione può essere praticata con frequenza pari ad 1/3 di quella dell'irrigazione a goccia.
- Conoscere la profondità delle radici ed il contenuto di umidità del terreno al momento dell'irrigazione.
- Non distribuire volumi di adacquamento maggiori di quelli necessari a portare alla capacità idrica di campo il volume di terreno esplorato dalle radici.
- Immettere il fertilizzante nell'acqua di irrigazione dopo aver somministrato circa il 20-25% del volume di adacquamento.
- Completare la fertirrigazione quando è stato somministrato l'80-90% del volume di adacquamento.
- Nei terreni sabbiosi adottare turni irrigui giornalieri o a giorni alterni, anche in considerazione delle perdite di acqua per evapotraspirazione (>5-6 mm al giorno).
- Nei terreni argillosi adottare turni irrigui di 3-4gg per evitare fenomeni di asfissia e di formazione di crepacciature.
- La portata e il numero di gocciolatoi devono bagnare in maniera continua il terreno lungo tutta la linea distributrice.
- La distanza tra i gocciolatoi sull'ala disperdente può variare tra 30-40 cm e 60-80 passando da terreni sabbiosi a quelli argillosi.



- Impiegare fertilizzanti solubili per evitare possibili ostruzioni dei gocciolatoi.
- Apportare pochi sali soprattutto quando si utilizza acqua salata.
- Con colture sensibili alla salinità (fragola, cipolla, carota) è opportuno non superare 0,7 dS/m.
- Con colture moderatamente sensibili alla salinità (lattuga, peperone, sedano, patata, cetriolo, anguria) è opportuno non superare 1,2-1,5 dS/m.
- Nelle fasi di radicazione e di vegetazione la conducibilità della soluzione fertilizzante deve essere inferiore (0,3-0,6 dS/m) rispetto alle fasi di fruttificazione (0,8-1,2 dS/m).
- Mantenere il pH della soluzione fertilizzante fra 5 e 6.
- Non apportare contemporaneamente fertilizzanti che contengono calcio e/o magnesio con altri che contengono zolfo o fosforo.
- Non apportare contemporaneamente microelementi con fertilizzanti che contengono fosforo.
- L'impiego di fertilizzanti a reazione acida riduce la possibilità di ostruzione dei gocciolatoi rendendo più assimilabili i microelementi presenti nel suolo.









Allegato 6

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE COMPRESSE  
NELLE ZONE VULNERABILI, VAL VOMANO E  
VAL VIBRATA, ORGANIZZATE IN FOGLI E  
PARTICELLE CATASTALI (vedasi volume allegato).



## ALLEGATO N. 7

7.1 Individuazione dei corsi d'acqua superficiali significativi.  
D.Lgs. 152/06 PARTE TERZA Allegato 1 - § 1.1.1

Sono corsi d'acqua superficiali significativi:

- a) tutti i corsi d'acqua naturali di primo ordine (cioè quelli recapitanti direttamente in mare) il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore di 200 Km<sup>2</sup>;
- b) tutti i corsi d'acqua naturali di secondo ordine o superiore il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore di 400 Km<sup>2</sup>.

Non sono significativi i corsi d'acqua che per motivi naturali hanno avuto portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio.

Nella Tabella 1 sono riportati i corsi d'acqua significativi individuati sulla base dei criteri sopra esposti.

Tabella 1 - Corsi d'acqua significativi

CORSO D'ACQUA SIGNIFICATIVO	CODICE CORSO D'ACQUA	SUPERFICIE BACINO IMBRIFERO (Kmq)	AUTORITÀ DI BACINO
Fiume Aterno	R1307AT	2518 (Bacino Aterno - Pescara)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Pescara	R1307PE		Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Aventino	I023VN	437 (Bacino Sangro)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Fino	R1306FI	619 (Bacino Fino/Tavo/Saline)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Tavo	R1306TA		Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Saline	R1306SA		Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Foro	R1309FR	234 (Bacino Foro)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Imele	N010IM	321 (Bacino Tevere)	Autorità di Bacino del Tevere <sup>2</sup>
Fiume Liri	N005LR	310 (Bacino Liri-Garigliano)	Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno <sup>2</sup>
Fiume Sagittario	R1307SA	637 (Bacino Aterno-Pescara)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Sangro	I023SN	1169 (Bacino Sangro)	Autorità di Bacino del Sangro <sup>3</sup>
Fiume Sinello	R1314SI	315 (Bacino Sinello)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Tordino	R1303TD	449 (Bacino Tordino)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>
Fiume Trigno	I027TG	402 (Bacino Trigno)	Autorità di Bacino del Trigno - Biferno <sup>4</sup>
Fiume Tronto	I028TR	194 (Bacino Tronto)	Autorità di Bacino del Tronto <sup>5</sup>
Fiume Turano	N010TU	216 (Bacino Tevere)	Autorità di Bacino del Tevere <sup>2</sup>
Fiume Vomano	R1304VM	791 (Bacino Vomano)	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi <sup>1</sup>

- 1) Autorità di bacino di rilievo regionale istituita con Legge Regionale N. 81 del 16-09-1998;
- 2) Autorità di bacino di rilievo nazionale istituite ai sensi dell'art. 14 legge 183/89;
- 3) Autorità di bacino di rilievo interregionale istituita con Legge regionale della Regione Abruzzo n. 43 del 24-08-2001 in osservanza dell'intesa con la Regione Molise;
- 4) Autorità di bacino di rilievo interregionale istituita con Legge regionale della Regione Abruzzo n. 78 del 16-09-1998, in osservanza dell'intesa raggiunta fra le Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia;
- 5) Autorità di bacino di rilievo interregionale istituita con Legge regionale della Regione Abruzzo n. 59 del 16-07-1997, in osservanza dell'intesa raggiunta fra le Regioni Marche, Lazio ed Abruzzo.



- 7.2 Individuazione dei corsi d'acqua superficiali di interesse ambientale e dei corsi d'acqua superficiali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi.  
D.Lgs. 152/06 PARTE TERZA Allegato 1

Sono da monitorare e classificare:

- a) tutti i corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari situazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale;  
b) tutti i corpi idrici che, per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere un'influenza negativa rilevante sui corpi idrici significativi.

Nella seguente Tabella 2 sono elencati i corsi d'acqua superficiali d'interesse ambientale individuati sulla base dei criteri sopra esposti.

Tabella 2 – Corsi d'acqua di interesse ambientale

CORSO D'ACQUA D'INTERESSE AMBIENTALE	CODICE CORSO D'ACQUA	ELEMENTO DI INTERESSE AMBIENTALE	AUTORITÀ DI BACINO
Fiume Castellano	I028CA	SIC "Montagne gemelle", "Area sommitale della Laga", "Bosco della maltese", "Pietrata -Valle Castellana"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità di Bacino del Tronto
Torrente Lcomogna	R1304LE	Camicia"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga SIC "Fiume Mavone", "Dorsale Brancastello -Prena -	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Mavone	R1304MA	SIC "Fiume Mavone"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Nora	R1307NO	SIC "Valle D'Angri e Vallone d'Angora", "Val Voltino"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga; PTA di Vicoli	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Orta	R1307OR	SIC "Addiaccio della Chiesa - Valle Cupa", "Valle dell'Orfento e Valle dell'Orta"; R.N.O. "dell'Orfento I e II", "Piana Grande della Maiella", "Lama Bianca di S. Filomena e Maiella"; M. Le Macchie	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Osento	R1313ST	SIC "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce Fiume", "Monte Pallano", "Boschi riparali del Fiume Osento"	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Piomba	R1305PM	SIC "Calanchi di Atri"; RN "Calanchi di Atri"	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Salinello	R1302SL	SIC "Gole del Salinello", "Montagne gemelle" P. N. Gran Sasso-Monti della Laga;	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Tirino	R1307TI	SIC "Val Voltino", "Sorgenti e primo tratto del Fiume Tirino", "Monte Bolza", "Monte Picea- Monte di Roccatagliata", "Macchiozze di San Vito e Vallone di San Giacomo", "Campo Imperatore e Monte Cristo"; P.R. "Sirente-Velino"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno
Fiume Treste	I027TS	SIC "Fiume Trigno (medio e basso corso)", "Abetina Castiglione Messer Marino", "Monte Sorbo (M.ti di Frentani)", "Gessi di Lentella", "Fiume Treste", "Monte Freddo (M.ti Frentani)", "Bosco Montagna e Bosco Carunchino (M.ti Frentani)"	Autorità di Bacino del Trigno - Biferno
Fiume Vezzola	R1303VZ	SIC "Montagne gemelle"; P. N. Gran Sasso-Monti della Laga	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi



In Tabella 3 sono riportati i corsi d'acqua superficiali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi, classificati come tali poiché recapitanti in corpi idrici significativi o direttamente in mare.

Tabella 3 – Corsi d'acqua potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi

CORSO D'ACQUA POTENZIALMENTE INFLUENTE SUI C.I. SIGNIFICATIVI	CODICE CORSO D'ACQUA	RECAPITANTE IN	AUTORITÀ DI BACINO
Fiume Alento	R1308LN	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Arielli	R1310RL	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Cerrano	R1315CR	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Feltrino	R1312FL	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Giovenco	N005GV	Fiume Liri	Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno
Fiume Gizio	R1307GI	Fiume Sagittario	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Moro	R1311MR	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Torrente Raio	R1307RA	Fiume Aterno	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fosso Vera	R1307VE	Fiume Aterno	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
Fiume Vibrata	R1301VB	Mare	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi



Tabella 1 - Azoto prodotto da animali di interesse zootecnico: valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca; ripartizione dell'azoto tra liquame e letame.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto		perdite)	
	Totale kg/capo / anno	kg/t p.v./anno	nel liquame kg/t p.v. anno	nel letame kg/t p.v./ anno
<b>Suini: scrofe con suinetti fino a 30 kg p.v.</b> • stabulazione senza lettiera • stabulazione sp lettiera	26,4	101	101	101
<b>Suini: accrescimento/ingrasso</b> • stabulazione senza lettiera • stabulazione su lettiera	9,8	110	110	110
<b>Vacche in produzione (latte) (peso vivo: 600 kg/capo)</b> • fissa o libera senza lettiera • libera su lettiera permanente • fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata • libera a cuccette con paglia (groppa a groppa) • libera a cuccette con paglia (testa a testa)	83	138	138	76
<b>Rimonta vacche da latte (peso vivo: 300 kg/capo)</b> • libera in box su pavimento fessurato • libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia • fissa con lettiera • libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo) • libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata • vitelli su pavimento fessurato • vitelli su lettiera	36,0	120	120	94
<b>Bovini all'ingrasso (peso vivo: 400 kg/capo)</b> • libera in box su pavimento fessurato • libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia • fissa con lettiera • libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo) • libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata • vitelli a carne bianca su pavimento fessurato (peso vivo: 130 kg/capo) • vitelli a carne bianca su lettiera (peso vivo: 130 kg/capo)	33,6	84	84	100
	8,6	67	67	
	8,6	67	12	55



Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)			
	TOTALE kg/capo/-anno	kg/t v./ p.v./-anno	nel liquame kg/t p.v./-anno	nel letame kg/t p.v./anno
<b>Ovaiole (peso vivo: 2 kg/capo)</b>	0,46	230		
• ovaiole in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina			230	
• ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)				230
• ovaiole e riproduttori a terra con lettiera e con aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato (posatoio)				230
<b>Pollastre (peso vivo: 0,7 kg/capo)</b>	0,23	328		
• pollastre in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina			328	
• pollastre in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)				328
• pollastre a terra su lettiera				328
<b>Broilers (peso vivo: 1 kg/capo)</b>	0,25	250		
• a terra con uso di lettiera				250
<b>Tacchini</b>				
• Maschi a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 9 kg/capo)	1,49	165		165
• Femmine a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	0,76	169		169
<b>Faraone (peso vivo: 0,8 kg/capo)</b>	0,19	240		
• a terra con uso di lettiera				240
<b>Cunicoli</b>				
• fattrici in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 3,5 kg/capo)		143		143
• capi all'ingrasso in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 1,7 kg/capo)		143		143
<b>Ovicapri</b>		99		
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi			44	55
• su pavimento grigliato o fessurato			99	
<b>Equini</b>		69		
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi			21	48

Vacche nutrici Ingestione di sostanza secca (ss)	unità misura	Media	1	Massimo
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/capo/d	9,6	8,7	14,6
Contenuto di proteina grezza della razione	kg/kg	0,110	0,077	0,115
- intero ciclo (lattazione + asciutta)				
<b>Produzione di latte</b>				
Produzione latte	kg/capo/anno	1500	1000	2000
Contenuto di proteina grezza del latte	kg/kg	0,0338	0,0338	0,0338
<b>Bilancio dell'azoto</b>				
N consumato	kg/capo/anno	61,5	46	79
N ritenuto	"	7,4	5,5	9,5
N escreto	"	54,1	40,5	69,5
N netto al campo (perdite per volatilizzazione):	"	40,6	30,4	52,1





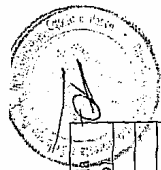
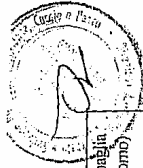


Tabella 2 - Effluenti zootecnici; quantità di effluente prodotta per peso vivo e per anno in relazione alla tipologia di stabulazione.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	P.v. medio (kg/anno)	liquore (mNv n.v./anno)	letame o materiale palabile (t/ha p.v./a)	Quantità di pagure (kg/n.v./giorno)
<b>SUINI</b>				
<b>RIPRODUZIONE</b>				
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:	180			
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	73			
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	44			
• pavimento totalmente fessurato	37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:	180			
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento	73			
• pavimento pieno e corsia esterna	55			
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	55			
• pavimento totalmente fessurato	37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:	180			
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	55			
• pavimento fessurato	37			
Scrofe 060-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:				
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	37			
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	22	17	23,8	6
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:	180			
• gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle defezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	73			
• sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con aspirazione meccanica o con riciccolo	55			
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):	180	0,4	22,0	31,2
Venti	250			
• con lettiera	0,4	22,0	31,2	
• senza lettiera	37			
<b>SUEZZAMENTO</b>				
Lattonzoli (7-30 kg)	18			
• box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione	73			
• box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna	44			
• box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna	37			
• gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle defezioni ricadenti sul pavimento sottostante	55			

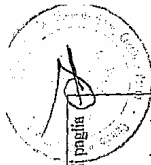


Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/ospo)	Liquame (m <sup>3</sup> /t p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v./giorno)
			t/t n.v./a	(m <sup>3</sup> /t n.v./a)	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• gabbie multiple sopratelevate con aspirazione meccanica o con richiolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo</li> <li>• box su lettiera</li> </ul>		37	22,0	31,2	
<b>SUINI</b>					
<b>ACCRESIMENTO E INGRASSO</b>					
Mangiacelli (31-50kg)	40				
Milgione e sero (51-85 kg)	70				
Suino magro da macelleria (86-110 kg)	100				
Suino grasso da salmificio (86-160 kg)	120				
Suino magro da macelleria (31-110 kg)	70				
Suino grasso da salmificio (31->160 kg)	90				
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	73				
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	44				
• pavimento totalmente fessurato	37				
In box multiplo con corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	73				
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata	55				
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	44				
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	37				
<b>SU LETTERA</b>					
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione	6		18,0	25,2	
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)	0,4		22,0	31,2	
<b>BOVINI</b>					
<b>VACCHE E BUPALINI DA LATTE IN PRODUZIONE</b>					
• Stabulazione fissa con paglia	600		26	34,8	5,0
• Stabulazione libera su lettiera permanente			22	45,0	1,0
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa o groppa)	33				
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	20		15	19,0	5,0
• Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	13		22	26,3	5,0
• Stabulazione libera su lettiera inclinata	9,0		26	30,6	5,0
• Stabulazione libera su lettiera inclinata	9,0		26	37,1	5,0



Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	liquame (m <sup>3</sup> /p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/p.v./giorno)
			(t/t.p.v./a)	(m <sup>3</sup> /t.p.v./a)	
• Stabulazione fissa con lettiera	300-350 <sup>(1)</sup>	5,0	22	29,9	5,0
• Stabulazione libera su fessurato	300-350 <sup>(1)</sup>	26,0			
• Stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo	300-350 <sup>(1)</sup>	13,0	16	27,4	10
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia	300-350 <sup>(1)</sup>	26,0			
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (gruppa a gruppo)	300-350 <sup>(1)</sup>	16,0	11,0	13,9	5,0
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	300-350 <sup>(1)</sup>	9,0	18,0	21,5	5,0
• Stabulazione libera con paglia totale	300-350 <sup>(1)</sup>	4,0	26,0	30,6	10
• Stabulazione libera su lettiera inclinata	300-350 <sup>(1)</sup>	4,0	26,0	38,8	10
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)	100	4,0	22,0	43,7	10
VITELLI A CARNE BIANCA	100	22,0			
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione	130	91,0			
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione	130	53,0			
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio	130	27,0			
• Stabulazione fissa con paglia	130	40,0	26,0	30,8	5,0

(1) il 1° valore è riferito al capo da rimonta; il 2° valore al capo all'ingrasso.



Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	Liquame (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) (m <sup>3</sup> /p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v./giorno)
			(t/t D.V./a)	(m <sup>3</sup> /p.v./a)	
<b>AVICOLI</b>					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)	1,8-2,0-0,7 <sup>(3)</sup>	0,05	9,5	19,0	
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	1,8-2,0 <sup>(3)</sup>	0,1	7,0	17,0	
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione	1,8-2,0-0,7 <sup>(3)</sup>	22,0			
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posizione) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	1,8-2,0 <sup>(3)</sup>	0,15	9,0	18,0	
• pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)	0,7	1,2	14,0	18,7	
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno : 4,5)	1,0	1,2	8,0	13,5	
• faraone a terra con uso di lettiera	0,8	1,7	8,0	13,0	
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)	9,0-4,5 <sup>(6)</sup>	0,9	11	15,1	
<b>CUNICOLI</b>					
• cunicoli in gabbia con aspirazione con raschiatore delle deiezioni	1,7-3,5-16,6 <sup>(4)</sup>	20,0		4,4	
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione	1,7-3,5-16,6 <sup>(4)</sup>				
<b>OVINI E CAPRINI</b>					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	15-35-50 <sup>(5)</sup>	7,0	15	24,4	
• ovini e caprini su grigliato o fessurato	15-35-50 <sup>(5)</sup>	16,0			
<b>EQUINI</b>					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	170-530 <sup>(6)</sup>	5,0	15	24,4	

(2) il 1° valore è riferito ai recinti individuali o collettivi

(3) il 1° valore è riferito al capo leggero; il 2° valore al capo pesante; il 3° valore alle pollastre;

(4) il 1° valore è riferito al maschio; il 2° valore alla femmina;

(5) il 1° valore è riferito al coniglio da carne; il 2° valore è riferito al coniglio riproduttore (fatrice); il 3° valore è riferito a pecora o capra;

chiuso;

(6) il 1° valore è riferito all'agnello (0-3 mesi); il 2° valore è riferito all'agnellone (3-7 mesi); il 3° valore è riferito a stalloni e fattrici.

## NOTE ALLA TABELLA 2

## VOLUMI DI REFLUI PRODOTTI A LIVELLO AZIENDALE

I dati riportati nella tabella si riferiscono alla produzione di reflui derivanti dai locali di produzione.

Non sono conteggiate:

\* le acque reflue di cui all'art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06 (ad esempio acque della sala di mungitura, acque di lavaggio uova, ecc.);

• acque meteoriche raccolte e convogliate nelle vasche di stoccaggio.

Tali acque aggiuntive devono essere calcolate sulla base della specifica situazione aziendale e devono essere sommate ai volumi di effluenti per ottenere le quantità complessive prodotte. In particolare, i volumi di acque meteoriche devono essere calcolati tenendo conto delle superfici di raccolta (tetti, paddock, vasche scoperte, ecc.) e della piovosità media della zona.

I volumi di effluente prodotti sono riferiti ad una unità di peso vivo (t) da intendersi come peso vivo mediamente presente in un posto-stalla (e non al peso vivo prodotto in un anno in un posto stalla).

## QUANTITÀ DI PAGLIA UTILIZZATA

I dati relativi alla quantità di paglia impiegata per la produzione di letame sono basati sui quantitativi da utilizzare per la buona pratica gestionale dell'allevamento. Nel caso che le quantità di paglia o di prodotto utilizzato per la lettiera siano diverse da quelle indicate, varierà di conseguenza anche la quantità di letame prodotto (e le sue caratteristiche qualitative).



Tabella 3 - Perdite di azoto volatile, in percentuale dell'azoto totale escreto, e ripartizione percentuale dell'azoto residuo tra frazioni liquide e solide risultanti da trattamenti di liquami suniticoli.

I valori di azoto escreto da cui partire per il calcolo sono:

- 140,3 Kg/Ti/pv/anno nel caso di scrofe con stinetti fino a 30 kg di peso vivo;
- 152,7 kg/t pv /anno nel caso di suini in accrescimento e ingrasso



Linee di trattamento	Perdite di azoto volatile %	Partizione % dell'N netto al campo nelle frazioni separate	
		Solide	Liquide
1. Stoccaggio a 120-180 giorni del liquame tal quale	28		100
- efficienza media			
- efficienza massima		6	94
2. Separazione frazioni solide grossolane (vagliatura) + stoccaggio	28	13	87
- efficienza media			
- efficienza massima		8	92
3. Separazione frazioni grossolane (vagliatura) + ossigenazione del liquame + stoccaggio	42	16	84
- efficienza media			
- efficienza massima		30	70
4. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga e nastropressa) + stoccaggio	48	30	70
- efficienza media			
- efficienza massima		37	63
5. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga + nastropressa) + ossigenazione della frazione liquida chiarificata + stoccaggio	28		
- efficienza media			
- efficienza massima		34	66
6. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga + nastropressa) + trattamento aerobico a fanghi attivi della frazione liquida chiarificata + stoccaggio	42		
- efficienza media			
- efficienza massima		73	27
	77	67	33

## NOTE ALLA TABELLA 3

- Lo stoccaggio in tutte le linee è stato considerato pari a 90 giorni per le frazioni solide e a 120-180 giorni per quelle liquide;
- per la separazione delle frazioni solide grossolane nelle linee 2 e 3 vengono indicati due livelli di efficienza: efficienza media (7 kg/t p.v.), quale si riscontra ancora oggi nella maggior parte delle situazioni aziendali dove si fa ricorso ai vagli di tipo rotante o vibrante; efficienza massima (max) (13 kg/t p.v.), ottenibile con il ricorso a separatori cilindrici rotanti o a separatori a compressione elicoidale, di maggior costo ma di più elevate prestazioni;
- anche per la riduzione dell'azoto ottenibile nelle diverse linee di trattamento vengono indicati due livelli di efficienza. Quella massima viene raggiunta grazie al processo di compostaggio su platea cui le frazioni solide separate possono essere sottoposte, e grazie ad elevate potenze specifiche e a prolungati periodi di aerazione cui possono essere sottoposte le frazioni liquide;
- l'abbattimento dell'azoto nella frazione liquida chiarificata della linea 6 avviene per nitrificazione durante il trattamento a fanghi attivi (nell'esempio è stato considerato un abbattimento di circa il 90 per cento);
- informazioni più dettagliate sulle prestazioni conseguibili con i trattamenti e, in particolare, la ripartizione del volume, dell'Azoto e del Fosforo tra le frazioni risultanti dai trattamenti e sulle efficienze ottenibili dai diversi tipi di dispositivi di separazione applicabili a liquami suini e bovini, sono reperibili su manuali che saranno indicati dalle regioni e dalle Province autonome;
- le linee di trattamento di cui alla presente tabella relativa ai suini e linee di trattamento analoghe relative ad altre specie animali, possono essere affiancate dal processo di digestione anaerobica che, pur non determinando di per sé riduzioni significative del carico di azoto, consente tuttavia, soprattutto con l'aggiunta di fonti di carbonio (colture energetiche, prodotti residuali delle produzioni vegetali), di ottenere un digestato a miglior valore agronomico ed una significativa produzione energetica in grado di sostenere maggiormente le stesse linee di trattamento elencate.

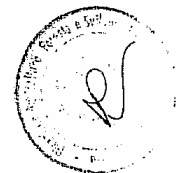


Tabella 4 - Principali specie agrarie e limiti fisiologici del loro fabbisogno azotato per una produzione medio-alta (CBPA pubblicato sulla GU n.102 del 04.05.1999)

COLTURA	FABBISOGNO DI AZOTO (kg/ha)	RESA IPOTIZZATA (t/ha)
<b>CEREALI</b>		
Frumento tenero	180	6
Frumento duro	140	4
Orzo	120	5
Avena	100	4,5
Segale	80	4
Mais (irrigato)	280	10
Pisello	20	3,5
<b>PIANTE DA TUBERO</b>		
Patata	150	30
<b>PIANTE INDUSTRIALI</b>		
Barbabietola da zucchero	150	4,5
Colza	180	3,5
Girasole	100	3
Soia	20	3
<b>PIANTE ORTICOLE</b>		
Aglio	120	12
Carota	150	40
Cipolla	120	30
Rapa	120	25
Asparago	180	5
Bietola da coste	130	50
Carciofo	200	15
Cavolo verza e cappuccio	200	30
Cavolo broccolo	150	15
Cavolfiore	200	30
Finocchio	180	30
Insalata (Lattuga)	120	25
Insalata (Cicoria)	180	35
Sedano	200	
Spinacio	120	15
Cetriolo	150	60
Cocomero	100	50
Fragola	150	20
Melanzana	200	40
Melone	120	35
Peperone	180	50
Pomodoro	160	60
Zucchini	200	30





Tabella 5 - Ulteriori specie agrarie e limiti fisiologici del loro fabbisogno azotato (integrazione alla Tabella 1 del CBPA)

COLTURE	FABBISOGNO DI AZOTO (kg/ha)
Farro	80
Sorgo	100
Ceci	20
Cicerchia	20
Fava	20
Fagiolo	20
Lenticchia	20
Prati - prati pascoli con prevalenza di specie graminacee	80
Erbai di graminacee	110
Prati ed erbai di leguminose	20
Vite	90
Olivo	60
Fruttiferi	100

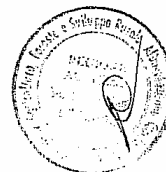
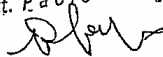


Tabella 6 - Classe dimensionale degli allevamenti di tipo avicolo, suinicolo e bovino

Azoto al campo prodotto (Kg/anno)	Posti bestiame corrispondenti (n.)
Minore o uguale a 1000	<p style="text-align: center;"><b>Avicoli</b></p> <p style="text-align: center;">&lt; a 2174 posti ovaiole &lt; a 4000 posti broilers</p> <p style="text-align: center;"><b>Suini</b></p> <p style="text-align: center;">&lt; a 90 grassi da 100 kg di p.v. v &lt; a 38 scrofe con suinetti inf. a 30 kg</p> <p style="text-align: center;"><b>Bovini</b></p> <p style="text-align: center;">&lt; a 12 vacche da latte in produzione &lt; a 23 vacche nutrici &lt; a 27 capi in rimonta &lt; a 30 bovini all'ingrasso &lt; a 116 vitelli a carne bianca</p>
Da 1001 a 3000	<p style="text-align: center;"><b>Avicoli</b></p> <p style="text-align: center;">Da 2175 a 6520 posti ovaiole da 4001 a 12000 posti broilers</p> <p style="text-align: center;"><b>Suini</b></p> <p style="text-align: center;">da 91 a 270 grassi da 100 kg di p.v. da 39 a 114 scrofe con suinetti inf. a 30 kg</p> <p style="text-align: center;"><b>Bovini</b></p> <p style="text-align: center;">da 13 a 36 vacche da latte in produzione da 24 a 68 vacche nutrici da 28 a 83 capi in rimonta da 31 a 90 bovini all'ingrasso da 117 a 348 vitelli a carne bianca</p>

La presente copia, composta di n. 64 fasciate, è conforme all'originale.  
Pescara, il 17 LUG. 2007  
Dott. Paolo Longo




---

**DETERMINAZIONI**

---

*Direttoriali*

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA

DETERMINAZIONE 17.09.2007, n. DH/87:

**Legge 26/05/1965 n. 590 – Legge 14/08/1971 n. 817 – L.R. 03/06/1982 n. 31 art. 28 - D.Lgs. 18/05/2001 n. 228 art. 11 commi 4 e 5. Autorizzazione rimozione vincolo di indivisibilità. Ditta Cordone Corradino e Piovani Emilia – Atri (TE).**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

DETERMINA

**Il vincolo di indivisibilità** gravante, ai sensi dell'art. 11 della legge 14/08/1971 n. 817, sul fondo rustico acquistato dalla Ditta Cordone Corradino e Piovani Emilia, acquistato con atto del 26 giugno 1991 a rogito del Dott. Luigi De Galitiis notaio in Atri, Raccolta n. 3807, Repertorio n. 34185, registrato ad Atri il 12 Luglio 1991 al n. 313, Serie I° V e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliare di Teramo in data 16 luglio 1991 Registro particolare n. 5755 Registro Generale 8292, sito in località C.da Cerreto – Comune di Atri (TE) della superficie di Ha 16.24.90, distinto in

catasto rustico di Atri (TE), alla partita 4698, foglio 87 particelle nn. 44-46-48-49-50-116-154 e 155, con i benefici fiscali e creditizi previsti dalle leggi n. 590/65, n. 817/71 e L. R. n. 31/82, ai sensi dell'art. 11 commi 4 e 5 del D. L.gs n. 228 del 18/05/2001, è **scaduto**.

Per le motivazioni indicate in premessa si autorizza la cancellazione del predetto vincolo di indivisibilità, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliare di Immobiliari di Teramo in data 16 luglio 1991 Registro particolare n. 5755 Registro Generale 8292;

La Conservatoria dei Registri Immobiliari di Teramo è autorizzata a provvedere a quanto disposto dal precedente comma.

Allegati:

1. Circolare Ministeriale n. 80612 del 18/02/2002 (n. 2 facciate);
2. Nulla – Osta Ispettorale n. 856/290 del 14 dicembre 1990 del Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo (n. 4 facciate);
3. Nota del 20 Agosto 2007 prot. 4570 di attestazione di non decadenza dai benefici fiscali e creditizi della Ditta Cordone Corradino e Piovani Emilia, del Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Ing. Mario Pastore**

*Seguono allegati*



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

DIPARTIMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E DEI SERVIZI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE STRUTTURALI E LO SVILUPPO RURALE

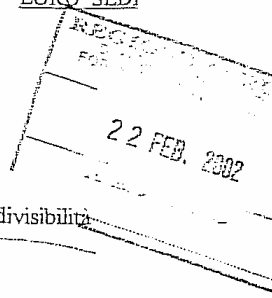
Divisione: ex VII<sup>a</sup> - Off. Coop. nr. e Cr. Agricola  
Prot. N° 80612 Pavia

OGGETTO:

Legge 26.5.1965 n.590 e Legge 14.8.1971 n.817  
D.Lgs 18.5.2001 n.228 art.11 Cancellazione vincolo di indivisibilità

*Acciario con e que  
Lupinus longicaulis*  
Pavia 18 FEB. 2002 19

ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME  
LORO SEDI



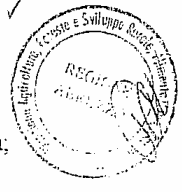
Si fa seguito alla lettera circolare del 7.8.2001 n.87597 per informare che questa Amministrazione ha preso formali contatti con la Direzione Generale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia del Territorio di Roma al fine di definire la procedura idonea all'applicazione delle disposizioni di cui al richiamato art.11 del D.Lgs 18.5.2001 n.228.

Questa P.A., infatti, ritiene che debba essere adottata una procedura uniforme da parte di tutte le Regioni e Province autonome di cui devono essere previamente informate le competenti Conservatorie che sono chiamate alla cancellazione del vincolo di indivisibilità.

Nelle more dell'adozione della circolare applicativa, ritiene questa P.A. che la cancellazione del vincolo di indivisibilità debba essere disposta secondo la previgente procedura, con l'adozione di apposito decreto ministeriale da trasmettere alla Conservatoria dei Registri Immobiliari territorialmente competente.

Le Regioni e Province autonome sono invitate ad uniformarsi alla presente comunicazione e quindi a trasmettere:

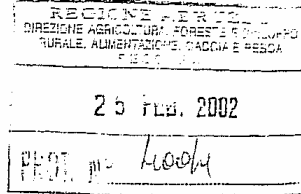
- ✓ 1. richiesta del beneficiario con allegata copia del documento di riconoscimento;
- 2. copia del N.O. Ispettoriale;
- ✓ 3. copia dell'atto di acquisto del fondo;
- ✓ 4. copia della nota di trascrizione del vincolo presso la competente Conservatoria;
- ✓ 5. ~~certificato di non decadenza dai benefici fiscali e creditizi.~~



Si richiama all'attenzione che le nuove disposizioni dell'art.11 del D.Lgs 18.5.2001 n.228 non esonerano le Regioni e Province autonome dall'obbligo di accertare le cause di decadenza, a norma dell'art.7, comma 4 della legge 6.8.1954 n.604, e di certificare se nel periodo vincolativo, ridotto dal recente D.Lgs n.228/01 da dieci a cinque anni, non si siano verificate trasgressioni alle prescrizioni di legge comportanti la decadenza dai benefici fiscali e creditizi e quindi se la ditta beneficiaria nel periodo vincolativo oltre a non aver alienato totalmente o parzialmente il fondo lo ha condotto direttamente e ininterrottamente.



*Alfonso  
Pavia*





*Ministero delle Politiche Agricole e Forestali*

DIPARTIMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI  
AGROALIMENTARI E DEI SERVIZI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE STRUTTURALI  
E LO SVILUPPO RURALE

*Postazione: ex VII<sup>o</sup> Off. Coop. no e Cov. Agrario*  
*Post. A<sup>o</sup> Post.*

*Roma* ..... *19* .....

*SA*

OGGETTO

Le Regioni e Province autonome sono tenute a dare assicurazione di aver svolto i suddetti accertamenti anche nel caso sia già avvenuta l'estinzione anticipata del mutuo.

Ciò premesso verranno codeste Regioni e Province autonome verificare se eventuali provvedimenti adottati in contrasto con la procedura sopra indicata , abbiano conseguito le finalità della cancellazione. Diversamente le istanze dovranno essere riproposte a questa P.A.

IL DIRETTORE GENERALE



Nulla osta per mutui



REGIONE ABRUZZO  
Giunta Regionale  
Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo

Prot. N. 26037  
Posiz. N. 5774

INDICAZIONE DELLA PREFERENZA  
(art. 4, legge 1475/1971, n. 817)  
(1) C.A. Immediata

ALL'ISTITUTO MULTIASSICURAZIONI  
- ROMA - per il tramite della  
CASA DI CREDITO - TERAMO

NULLA OSTA N. 626/200

(Legge 26 maggio 1955, n. 598 e legge 14 agosto 1971, n. 817)

Cognome, nome e residenza del richiedente il mutuo <u>PIOVANI Felice res. in Atri loc. la Capriata</u>	
Denominazione del fondo <u>Prati</u>	
in <u>16.24.30</u> Provincia, Comune, frazione, località <u>Teramo Atri</u>	
Decreto	
Scopo dell'acquisto (2)	<input checked="" type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> H <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> J <input type="checkbox"/> K <input type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> N <input type="checkbox"/> O <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> Q <input type="checkbox"/> R <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> T <input type="checkbox"/> U <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> W <input type="checkbox"/> X <input type="checkbox"/> Y <input type="checkbox"/> Z <input type="checkbox"/> AA <input type="checkbox"/> AB <input type="checkbox"/> AC <input type="checkbox"/> AD <input type="checkbox"/> AE <input type="checkbox"/> AF <input type="checkbox"/> AG <input type="checkbox"/> AH <input type="checkbox"/> AI <input type="checkbox"/> AJ <input type="checkbox"/> AK <input type="checkbox"/> AL <input type="checkbox"/> AM <input type="checkbox"/> AN <input type="checkbox"/> AO <input type="checkbox"/> AP <input type="checkbox"/> AQ <input type="checkbox"/> AR <input type="checkbox"/> AS <input type="checkbox"/> AT <input type="checkbox"/> AU <input type="checkbox"/> AV <input type="checkbox"/> AW <input type="checkbox"/> AX <input type="checkbox"/> AY <input type="checkbox"/> AZ <input type="checkbox"/> BA <input type="checkbox"/> BB <input type="checkbox"/> BC <input type="checkbox"/> BD <input type="checkbox"/> BE <input type="checkbox"/> BF <input type="checkbox"/> BG <input type="checkbox"/> BH <input type="checkbox"/> BI <input type="checkbox"/> BJ <input type="checkbox"/> BK <input type="checkbox"/> BL <input type="checkbox"/> BM <input type="checkbox"/> BN <input type="checkbox"/> BO <input type="checkbox"/> BP <input type="checkbox"/> BQ <input type="checkbox"/> BR <input type="checkbox"/> BS <input type="checkbox"/> BT <input type="checkbox"/> BU <input type="checkbox"/> BV <input type="checkbox"/> BW <input type="checkbox"/> BX <input type="checkbox"/> BY <input type="checkbox"/> BZ <input type="checkbox"/> CA <input type="checkbox"/> CB <input type="checkbox"/> CC <input type="checkbox"/> CD <input type="checkbox"/> CE <input type="checkbox"/> CF <input type="checkbox"/> CG <input type="checkbox"/> CH <input type="checkbox"/> CI <input type="checkbox"/> CJ <input type="checkbox"/> CK <input type="checkbox"/> CL <input type="checkbox"/> CM <input type="checkbox"/> CN <input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> CP <input type="checkbox"/> CQ <input type="checkbox"/> CR <input type="checkbox"/> CS <input type="checkbox"/> CT <input type="checkbox"/> CU <input type="checkbox"/> CV <input type="checkbox"/> CW <input type="checkbox"/> CX <input type="checkbox"/> CY <input type="checkbox"/> CZ <input type="checkbox"/> DA <input type="checkbox"/> DB <input type="checkbox"/> DC <input type="checkbox"/> DD <input type="checkbox"/> DE <input type="checkbox"/> DF <input type="checkbox"/> DG <input type="checkbox"/> DH <input type="checkbox"/> DI <input type="checkbox"/> DJ <input type="checkbox"/> DK <input type="checkbox"/> DL <input type="checkbox"/> DM <input type="checkbox"/> DN <input type="checkbox"/> DO <input type="checkbox"/> DP <input type="checkbox"/> DQ <input type="checkbox"/> DR <input type="checkbox"/> DS <input type="checkbox"/> DT <input type="checkbox"/> DU <input type="checkbox"/> DV <input type="checkbox"/> DW <input type="checkbox"/> DX <input type="checkbox"/> DY <input type="checkbox"/> DZ <input type="checkbox"/> EA <input type="checkbox"/> EB <input type="checkbox"/> EC <input type="checkbox"/> ED <input type="checkbox"/> EE <input type="checkbox"/> EF <input type="checkbox"/> EG <input type="checkbox"/> EH <input type="checkbox"/> EI <input type="checkbox"/> EJ <input type="checkbox"/> EK <input type="checkbox"/> EL <input type="checkbox"/> EM <input type="checkbox"/> EN <input type="checkbox"/> EO <input type="checkbox"/> EP <input type="checkbox"/> EQ <input type="checkbox"/> ER <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> ET <input type="checkbox"/> EU <input type="checkbox"/> EV <input type="checkbox"/> EW <input type="checkbox"/> EX <input type="checkbox"/> EY <input type="checkbox"/> EZ <input type="checkbox"/> FA <input type="checkbox"/> FB <input type="checkbox"/> FC <input type="checkbox"/> FD <input type="checkbox"/> FE <input type="checkbox"/> FF <input type="checkbox"/> FG <input type="checkbox"/> FH <input type="checkbox"/> FI <input type="checkbox"/> FJ <input type="checkbox"/> FK <input type="checkbox"/> FL <input type="checkbox"/> FM <input type="checkbox"/> FN <input type="checkbox"/> FO <input type="checkbox"/> FP <input type="checkbox"/> FQ <input type="checkbox"/> FR <input type="checkbox"/> FS <input type="checkbox"/> FT <input type="checkbox"/> FU <input type="checkbox"/> FV <input type="checkbox"/> FW <input type="checkbox"/> FX <input type="checkbox"/> FY <input type="checkbox"/> FZ <input type="checkbox"/> GA <input type="checkbox"/> GB <input type="checkbox"/> GC <input type="checkbox"/> GD <input type="checkbox"/> GE <input type="checkbox"/> GF <input type="checkbox"/> GG <input type="checkbox"/> GH <input type="checkbox"/> GI <input type="checkbox"/> GJ <input type="checkbox"/> GK <input type="checkbox"/> GL <input type="checkbox"/> GM <input type="checkbox"/> GN <input type="checkbox"/> GO <input type="checkbox"/> GP <input type="checkbox"/> GQ <input type="checkbox"/> GR <input type="checkbox"/> GS <input type="checkbox"/> GT <input type="checkbox"/> GU <input type="checkbox"/> GV <input type="checkbox"/> GW <input type="checkbox"/> GX <input type="checkbox"/> GY <input type="checkbox"/> GZ <input type="checkbox"/> HA <input type="checkbox"/> HB <input type="checkbox"/> HC <input type="checkbox"/> HD <input type="checkbox"/> HE <input type="checkbox"/> HF <input type="checkbox"/> HG <input type="checkbox"/> HH <input type="checkbox"/> HI <input type="checkbox"/> HJ <input type="checkbox"/> HK <input type="checkbox"/> HL <input type="checkbox"/> HM <input type="checkbox"/> HN <input type="checkbox"/> HO <input type="checkbox"/> HP <input type="checkbox"/> HQ <input type="checkbox"/> HR <input type="checkbox"/> HS <input type="checkbox"/> HT <input type="checkbox"/> HU <input type="checkbox"/> HV <input type="checkbox"/> HW <input type="checkbox"/> HX <input type="checkbox"/> HY <input type="checkbox"/> HZ <input type="checkbox"/> IA <input type="checkbox"/> IB <input type="checkbox"/> IC <input type="checkbox"/> ID <input type="checkbox"/> IE <input type="checkbox"/> IF <input type="checkbox"/> IG <input type="checkbox"/> IH <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> IJ <input type="checkbox"/> IK <input type="checkbox"/> IL <input type="checkbox"/> IM <input type="checkbox"/> IN <input type="checkbox"/> IO <input type="checkbox"/> IP <input type="checkbox"/> IQ <input type="checkbox"/> IR <input type="checkbox"/> IS <input type="checkbox"/> IT <input type="checkbox"/> IU <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/> IW <input type="checkbox"/> IX <input type="checkbox"/> IY <input type="checkbox"/> IZ <input type="checkbox"/> JA <input type="checkbox"/> JB <input type="checkbox"/> JC <input type="checkbox"/> JD <input type="checkbox"/> JE <input type="checkbox"/> JF <input type="checkbox"/> JG <input type="checkbox"/> JH <input type="checkbox"/> JI <input type="checkbox"/> JJ <input type="checkbox"/> JK <input type="checkbox"/> JL <input type="checkbox"/> JM <input type="checkbox"/> JN <input type="checkbox"/> JO <input type="checkbox"/> JP <input type="checkbox"/> JQ <input type="checkbox"/> JR <input type="checkbox"/> JS <input type="checkbox"/> JT <input type="checkbox"/> JU <input type="checkbox"/> JV <input type="checkbox"/> JW <input type="checkbox"/> JX <input type="checkbox"/> JY <input type="checkbox"/> JZ <input type="checkbox"/> KA <input type="checkbox"/> KB <input type="checkbox"/> KC <input type="checkbox"/> KD <input type="checkbox"/> KE <input type="checkbox"/> KF <input type="checkbox"/> KG <input type="checkbox"/> KH <input type="checkbox"/> KI <input type="checkbox"/> KJ <input type="checkbox"/> KL <input type="checkbox"/> KM <input type="checkbox"/> KN <input type="checkbox"/> KO <input type="checkbox"/> KP <input type="checkbox"/> KQ <input type="checkbox"/> KR <input type="checkbox"/> KS <input type="checkbox"/> KT <input type="checkbox"/> KU <input type="checkbox"/> KV <input type="checkbox"/> KW <input type="checkbox"/> KX <input type="checkbox"/> KY <input type="checkbox"/> KZ <input type="checkbox"/> LA <input type="checkbox"/> LB <input type="checkbox"/> LC <input type="checkbox"/> LD <input type="checkbox"/> LE <input type="checkbox"/> LF <input type="checkbox"/> LG <input type="checkbox"/> LH <input type="checkbox"/> LI <input type="checkbox"/> LJ <input type="checkbox"/> LK <input type="checkbox"/> LL <input type="checkbox"/> LM <input type="checkbox"/> LN <input type="checkbox"/> LO <input type="checkbox"/> LP <input type="checkbox"/> LQ <input type="checkbox"/> LR <input type="checkbox"/> LS <input type="checkbox"/> LT <input type="checkbox"/> LU <input type="checkbox"/> LV <input type="checkbox"/> LW <input type="checkbox"/> LX <input type="checkbox"/> LY <input type="checkbox"/> LZ <input type="checkbox"/> MA <input type="checkbox"/> MB <input type="checkbox"/> MC <input type="checkbox"/> MD <input type="checkbox"/> ME <input type="checkbox"/> MF <input type="checkbox"/> MG <input type="checkbox"/> MH <input type="checkbox"/> MI <input type="checkbox"/> MJ <input type="checkbox"/> MK <input type="checkbox"/> ML <input type="checkbox"/> MN <input type="checkbox"/> MO <input type="checkbox"/> MP <input type="checkbox"/> MQ <input type="checkbox"/> MR <input type="checkbox"/> MS <input type="checkbox"/> MT <input type="checkbox"/> MU <input type="checkbox"/> MV <input type="checkbox"/> MW <input type="checkbox"/> MX <input type="checkbox"/> MY <input type="checkbox"/> MZ <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/> NB <input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> ND <input type="checkbox"/> NE <input type="checkbox"/> NF <input type="checkbox"/> NG <input type="checkbox"/> NH <input type="checkbox"/> NI <input type="checkbox"/> NJ <input type="checkbox"/> NK <input type="checkbox"/> NL <input type="checkbox"/> NM <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NP <input type="checkbox"/> NQ <input type="checkbox"/> NR <input type="checkbox"/> NS <input type="checkbox"/> NT <input type="checkbox"/> NU <input type="checkbox"/> NV <input type="checkbox"/> NW <input type="checkbox"/> NX <input type="checkbox"/> NY <input type="checkbox"/> NZ <input type="checkbox"/> OA <input type="checkbox"/> OB <input type="checkbox"/> OC <input type="checkbox"/> OD <input type="checkbox"/> OE <input type="checkbox"/> OF <input type="checkbox"/> OG <input type="checkbox"/> OH <input type="checkbox"/> OI <input type="checkbox"/> OJ <input type="checkbox"/> OK <input type="checkbox"/> OL <input type="checkbox"/> OM <input type="checkbox"/> ON <input type="checkbox"/> OO <input type="checkbox"/> OP <input type="checkbox"/> OQ <input type="checkbox"/> OR <input type="checkbox"/> OS <input type="checkbox"/> OT <input type="checkbox"/> OU <input type="checkbox"/> OV <input type="checkbox"/> OW <input type="checkbox"/> OX <input type="checkbox"/> OY <input type="checkbox"/> OZ <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> PB <input type="checkbox"/> PC <input type="checkbox"/> PD <input type="checkbox"/> PE <input type="checkbox"/> PF <input type="checkbox"/> PG <input type="checkbox"/> PH <input type="checkbox"/> PI <input type="checkbox"/> PJ <input type="checkbox"/> PK <input type="checkbox"/> PL <input type="checkbox"/> PM <input type="checkbox"/> PN <input type="checkbox"/> PO <input type="checkbox"/> PP <input type="checkbox"/> PQ <input type="checkbox"/> PR <input type="checkbox"/> PS <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> PU <input type="checkbox"/> PV <input type="checkbox"/> PW <input type="checkbox"/> PX <input type="checkbox"/> PY <input type="checkbox"/> PZ <input type="checkbox"/> QA <input type="checkbox"/> QB <input type="checkbox"/> QC <input type="checkbox"/> QD <input type="checkbox"/> QE <input type="checkbox"/> QF <input type="checkbox"/> QG <input type="checkbox"/> QH <input type="checkbox"/> QI <input type="checkbox"/> QJ <input type="checkbox"/> QK <input type="checkbox"/> QL <input type="checkbox"/> QM <input type="checkbox"/> QN <input type="checkbox"/> QO <input type="checkbox"/> QP <input type="checkbox"/> QQ <input type="checkbox"/> QR <input type="checkbox"/> QS <input type="checkbox"/> QT <input type="checkbox"/> QU <input type="checkbox"/> QV <input type="checkbox"/> QW <input type="checkbox"/> QX <input type="checkbox"/> QY <input type="checkbox"/> QZ <input type="checkbox"/> RA <input type="checkbox"/> RB <input type="checkbox"/> RC <input type="checkbox"/> RD <input type="checkbox"/> RE <input type="checkbox"/> RF <input type="checkbox"/> RG <input type="checkbox"/> RH <input type="checkbox"/> RI <input type="checkbox"/> RJ <input type="checkbox"/> RK <input type="checkbox"/> RL <input type="checkbox"/> RM <input type="checkbox"/> RN <input type="checkbox"/> RO <input type="checkbox"/> RP <input type="checkbox"/> RQ <input type="checkbox"/> RR <input type="checkbox"/> RS <input type="checkbox"/> RT <input type="checkbox"/> RU <input type="checkbox"/> RV <input type="checkbox"/> RW <input type="checkbox"/> RX <input type="checkbox"/> RY <input type="checkbox"/> RZ <input type="checkbox"/> SA <input type="checkbox"/> SB <input type="checkbox"/> SC <input type="checkbox"/> SD <input type="checkbox"/> SE <input type="checkbox"/> SF <input type="checkbox"/> SG <input type="checkbox"/> SH <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SJ <input type="checkbox"/> SK <input type="checkbox"/> SL <input type="checkbox"/> SM <input type="checkbox"/> SN <input type="checkbox"/> SO <input type="checkbox"/> SP <input type="checkbox"/> SQ <input type="checkbox"/> SR <input type="checkbox"/> SS <input type="checkbox"/> ST <input type="checkbox"/> SU <input type="checkbox"/> SV <input type="checkbox"/> SW <input type="checkbox"/> SX <input type="checkbox"/> SY <input type="checkbox"/> SZ <input type="checkbox"/> TA <input type="checkbox"/> TB <input type="checkbox"/> TC <input type="checkbox"/> TD <input type="checkbox"/> TE <input type="checkbox"/> TF <input type="checkbox"/> TG <input type="checkbox"/> TH <input type="checkbox"/> TI <input type="checkbox"/> TJ <input type="checkbox"/> TK <input type="checkbox"/> TL <input type="checkbox"/> TM <input type="checkbox"/> TN <input type="checkbox"/> TO <input type="checkbox"/> TP <input type="checkbox"/> TQ <input type="checkbox"/> TR <input type="checkbox"/> TS <input type="checkbox"/> TU <input type="checkbox"/> TV <input type="checkbox"/> TW <input type="checkbox"/> TX <input type="checkbox"/> TY <input type="checkbox"/> TZ <input type="checkbox"/> UA <input type="checkbox"/> UB <input type="checkbox"/> UC <input type="checkbox"/> UD <input type="checkbox"/> UE <input type="checkbox"/> UF <input type="checkbox"/> UG <input type="checkbox"/> UH <input type="checkbox"/> UI <input type="checkbox"/> UJ <input type="checkbox"/> UK <input type="checkbox"/> UL <input type="checkbox"/> UM <input type="checkbox"/> UN <input type="checkbox"/> UO <input type="checkbox"/> UP <input type="checkbox"/> UQ <input type="checkbox"/> UR <input type="checkbox"/> US <input type="checkbox"/> UT <input type="checkbox"/> UY <input type="checkbox"/> UZ <input type="checkbox"/> VA <input type="checkbox"/> VB <input type="checkbox"/> VC <input type="checkbox"/> VD <input type="checkbox"/> VE <input type="checkbox"/> VF <input type="checkbox"/> VG <input type="checkbox"/> VH <input type="checkbox"/> VI <input type="checkbox"/> VJ <input type="checkbox"/> VK <input type="checkbox"/> VL <input type="checkbox"/> VM <input type="checkbox"/> VN <input type="checkbox"/> VO <input type="checkbox"/> VP <input type="checkbox"/> VQ <input type="checkbox"/> VR <input type="checkbox"/> VS <input type="checkbox"/> VT <input type="checkbox"/> VU <input type="checkbox"/> VV <input type="checkbox"/> VW <input type="checkbox"/> VX <input type="checkbox"/> VY <input type="checkbox"/> VZ <input type="checkbox"/> WA <input type="checkbox"/> WB <input type="checkbox"/> WC <input type="checkbox"/> WD <input type="checkbox"/> WE <input type="checkbox"/> WF <input type="checkbox"/> WG <input type="checkbox"/> WH <input type="checkbox"/> WI <input type="checkbox"/> WJ <input type="checkbox"/> WK <input type="checkbox"/> WL <input type="checkbox"/> WM <input type="checkbox"/> WN <input type="checkbox"/> WO <input type="checkbox"/> WP <input type="checkbox"/> WQ <input type="checkbox"/> WR <input type="checkbox"/> WS <input type="checkbox"/> WT <input type="checkbox"/> WY <input type="checkbox"/> WZ <input type="checkbox"/> XA <input type="checkbox"/> XB <input type="checkbox"/> XC <input type="checkbox"/> XD <input type="checkbox"/> XE <input type="checkbox"/> XF <input type="checkbox"/> XG <input type="checkbox"/> XH <input type="checkbox"/> XI <input type="checkbox"/> XJ <input type="checkbox"/> XK <input type="checkbox"/> XL <input type="checkbox"/> XM <input type="checkbox"/> XN <input type="checkbox"/> XO <input type="checkbox"/> XP <input type="checkbox"/> XQ <input type="checkbox"/> XR <input type="checkbox"/> XS <input type="checkbox"/> XT <input type="checkbox"/> XU <input type="checkbox"/> XV <input type="checkbox"/> XW <input type="checkbox"/> XX <input type="checkbox"/> XY <input type="checkbox"/> XZ <input type="checkbox"/> YA <input type="checkbox"/> YB <input type="checkbox"/> YC <input type="checkbox"/> YD <input type="checkbox"/> YE <input type="checkbox"/> YF <input type="checkbox"/> YG <input type="checkbox"/> YH <input type="checkbox"/> YI <input type="checkbox"/> YJ <input type="checkbox"/> YK <input type="checkbox"/> YL <input type="checkbox"/> YM <input type="checkbox"/> YN <input type="checkbox"/> YO <input type="checkbox"/> YP <input type="checkbox"/> YQ <input type="checkbox"/> YR <input type="checkbox"/> YS <input type="checkbox"/> YT <input type="checkbox"/> YU <input type="checkbox"/> YV <input type="checkbox"/> YW <input type="checkbox"/> YX <input type="checkbox"/> YZ <input type="checkbox"/> ZA <input type="checkbox"/> ZB <input type="checkbox"/> ZC <input type="checkbox"/> ZD <input type="checkbox"/> ZE <input type="checkbox"/> ZF <input type="checkbox"/> ZG <input type="checkbox"/> ZH <input type="checkbox"/> ZI <input type="checkbox"/> ZJ <input type="checkbox"/> ZK <input type="checkbox"/> ZL <input type="checkbox"/> ZM <input type="checkbox"/> ZN <input type="checkbox"/> ZO <input type="checkbox"/> ZP <input type="checkbox"/> ZQ <input type="checkbox"/> ZR <input type="checkbox"/> ZS <input type="checkbox"/> ZT <input type="checkbox"/> ZU <input type="checkbox"/> ZV <input type="checkbox"/> ZW <input type="checkbox"/> ZX <input type="checkbox"/> ZY <input type="checkbox"/> ZZ



VISTA la domanda del coltivatore sindacato, protocollata in data 13/4/30  
con n. 5676, intesa ad ottenere, ai termini della vigente disposizioni in materia  
di proprietà diretta coltivatrice, la concessione di un mutuo a tasso agevolato dell'importo di  
L. 170.000.000 per l'acquisto di un fondo sito in Provincia di Teramo  
Comune di Atri frazione o località Capriata intestato  
alla ditta PIOVANI Felice riportato nel catasto rustico di Teramo  
alla particella n. 4628 fogli n. 67 e particelle n. 4628 (ex 45-2), 4628 (ex 2)  
4628-116 (ex 151-a) 154 (ex 151-b) 152

VISTA la relazione tecnica estimativa:

TENUTO CONTO che il fondo, oggetto della richiesta, ha le seguenti caratteristiche:

- superficie complessiva di ha 16.24.30 così ripartita per qualità di coltura (4)

— seminativi semplici	la	5.00.00
— seminativi arborati	»	3.60.00
— colture legnose specializzate	alivete	»
	vigneto	»
	frutteto	»
— prati permanenti, prati pascoli, pascoli	»	.....
— pascoli e boschi	»	.....
— tare ed incolti	»	6.54.90

Totale ha 16.24.20 di cui irrigui ha .....

— ubicazione, accesso, giacitura, natura, grado di fertilità, sistemazione dei terreni, possibilità irrigue, ecc.

~~Le caratteristiche descritte sono quelle della zona di appartenenza e riferite alla...~~  
~~La zona è di tipo collinare, con terreni prevalentemente argillosi e calcarei,...~~  
~~Il clima è di tipo mediterraneo, con precipitazioni annue di circa 1.200 mm,...~~  
~~La fertilità dei terreni è moderata, con un contenuto medio di humus del 1,5%,...~~  
~~Le acque sotterranee sono presenti in profondità di circa 10-15 metri,...~~  
~~Per quanto riguarda l'irrigazione, la zona è dotata di una rete di canali,...~~

— fabbricati rurali (destinazione, consistenza, stato d'uso, ecc.); piantagioni legnose (specie e varietà, età, stato vegetativo); opere irrigue o altri impianti fissi:

A servizio del fondo esiste un F.R. di vecchia costruzione in discrete condizioni costituito da 21 F.R. stalla per n° 12 capi e mangiatoia, un F.P. n° 3 camera, cucina, WC, detto fabbricato è fornito di acqua potabile, energia elettrica e telefono.

Aggiunto al F.R. esiste una piccola stanza in discrete condizioni ed alcuni annessi in pessime condizioni.

**PIANTAGIONI LEGNOSE:**

Oliveti sparsi nei seminativi n° 120, cultivar Nociva in buone condizioni vegetative e produttive.

Vigneto ha 0.30.00 di anni 35 cultivar Montepulciano e Trebbiano, allevati a spalliera secondo mt. 2.10 x 1.00 e

viabilità interna buona ..



— indicizzo produttivo, attuale e stimabile, in base alla eventuale suscettività, carico di bestiame:

Indicizzo produttivo complessivo dell'azienda, carico di bestiame esistente q.li 30 pari a q.li 2.00 per ha coltivata, carico di bestiame ammissibile q.li 60 pari a q.li 1.73 per ha coltivata, il fondo è suscettibile al miglioramento delle colture in atto.

— rese medie unitarie delle coltivazioni q.li/ha:

Grano	q.li	38
Pasta	"	70
Mais	"	40
Orzo	"	32
Vigneto	"	30
Olivi sparsi	"	10,30
Alberi fruttiferi	"	450

— valore produzione totale L. .... 11.300.000 ..... e per ettaro L. .... 534.513

— sistema di conduzione e provenienza dell'azienda:

Il fondo è coltivato a sussistenza del richiedente il quale da oltre 50 anni, esercita di propria azienda di proprietà privata. Il fondo è tenuto alla farmacia di famiglia familiare diretta colti variare efficienti sotto il profilo tecnico ed economico

TENUTO CONTO che la famiglia del coltivatore richiedente ha la seguente composizione e qualificazione:

— cognome, nome, età, grado di parentela, professione:

C.F.	COZZI	FRANCESCO	1945
Ag.	FRANCESCO	FRANCESCO	1945
Ag.	FRANCESCO	FRANCESCO	1945
Ag.	FRANCESCO	FRANCESCO	1945



— unità lavoratrici disponibili..... n. .... 2

— unità lavoratrici necessarie per la coltivazione dei terreni in acquisto n. .... 0,71

— unità lavoratrici necessarie per la coltivazione dei terreni già di proprietà n. .... 0,29

— provenienza qualifica professionale e attività precedentemente svolte:

Acquisito il fondo a Regia Azienda Agricola e Forestale della Regione di cui sono persona capace e titolare di sempre coltivatore diretto. Possiede tutti i seguenti mezzi tecnici: trattore hp 600, mietitrebbia, trattore, rimbomba, fresa, cinghiale, aratro, pressa pneumatica.



— terreni posseduti (superficie, provincia, comune, distanza dal fondo in acquisto, indirizzo produttivo, valore produzione totale):

~~Non possiedono terreni posseduti;~~

— bestiame ed attrezzature possedute:

~~Non possiedono le seguenti attrezzature: trattore hp 607, mietilicciatore, aratro, falciatrice, frangia, escavatore, erpice, pressa conciastrice;~~

— che il prezzo di L. 170.000.000 richiesto dal venditore in relazione al valore del fondo oggetto dell'acquisto, ai prezzi medi unitari stabiliti dalla Commissione Provinciale per la zona in cui ricade il fondo, alla capitalizzazione del beneficio fondiario e alle specifiche caratteristiche strutturali e produttive — può considerarsi congruo (ovvero congruo entro i limiti di L. 20.000.000 (5) pari a 5.002.618 ad ettaro,

— che sussistono le condizioni soggettive e oggettive previste dalla vigente legislazione in materia di proprietà diretto-coltivatrice per l'intervento finanziario dello Stato nella forma richiesta.

~~La concessione dell'ipoteca della Banca di Sicilia n° 6875 del 27/2/90 non è stata iscritta nella Conservatoria di Teramo in data 6/11/90 n° 2507/2266~~

NULLA OSTA

Alla concessione, ai termini dell'art. 1 della legge 26 maggio 1965, n. 500, e dell'art. 2 della legge 14 agosto 1971, n. 817, di un mutuo, al tasso agevolato del ~~5,50 per cento~~ 4,50 per cento, della durata di anni ~~20~~ 20 e dell'importo di L. 94.000.000 da destinare all'acquisto del fondo come sopra descritto.

Il fondo oggetto dell'acquisto con il suddetto mutuo è soggetto, ai sensi dell'art. 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, per 30 anni al vincolo di indivisibilità che deve essere espressamente menzionato negli atti di acquisto e di mutuo e trascritto nei pubblici registri immobiliari.

Il presente nulla-osta ha la validità di mesi sei.

Si allega un esemplare della domanda di mutuo (6).  
~~Si allega un esemplare della domanda di mutuo, accompagnata dall'originale dell'atto di acquisto del fondo, certificato catastale storico, mappa planimetria, planimetria di dettaglio, dichiarazioni unilaterali, attestato di regolarità edilizia.~~

— (7)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO F.F.

Arch. Luciano Di Marco



Stampa del Comune di Teramo con il logo della Regione Abruzzo. Sotto la stampa sono presenti alcune scritte e segni, tra cui "REGIONE ABRUZZO" e "Conservatoria di Teramo".

1) Preazione, riaccto, accorpamento, frotto, coltivazione già iniziata.  
2) F = Formazione; A = Ampliamento di proprietà diretta-coltivatrice.  
3) P = Pianura; C = Collina; M = Montagna.  
4) I dati dovranno riferirsi alla situazione esistente al momento dell'adempimento.  
5) Cancellare le parti non pertinenti.  
6) Allegare gli altri atti e documenti che corredano la domanda.  
7) Se il nulla-osta è rilasciato in applicazione del disposto del 2° comma dell'art. 12 della legge 14-8-1971, n. 817 deve essere fatto espresso riferimento.

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA	REGIONE ABRUZZO 	Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura DH /12 Via Brigiotti, 14 - 64100 TERAMO 0861745046 - FAX 0861744470
GIUNTA REGIONALE		

Prot. 4570Teramo li 20 AGO 2007

- 4 SET. 2007
Prot. FIA <u>30334</u>

Alla Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo RURale,  
Alimentazione, Caccia e Pesca

Servizio Sostegno alle Imprese Agricole 310807  
65100 PESCARA

Alla ditta **CORDONE CORRADINO E PIOVANI EMILIA**  
C.da Cerreto, 5  
64032 ATRI (TE)

**Oggetto: Legge 26.5.1965 n. 590 e Legge 14.8.71 n. 817 L. R. 31/1982 art. 28 - D. lgs 228/2001 art. 11. Richiesta di cancellazione di vincolo di indivisibilità - Ditta: CORDONE CORRADINO E PIOVANI EMILIA**

**Mutuo di € 94.000,00 N.O. n. 856/290  
Atto stipulato 26/06/1981**

In riferimento alla nota n. 4532 del 13/08/2007 si invia la richiesta di cancellazione del vincolo di indivisibilità inoltrata dalla ditta CORDONE CORRADINO E PIOVANI EMILIA con i documenti necessari affinché codesta Direzione possa emettere apposito decreto da trasmettere alla Conservatoria dei Registri Immobiliari della provincia di Teramo.

Si allegano:

- Richiesta del beneficiario con copia del documento d'identità;
- Copia del Nulla Osta Ispettoriale n. 856/290 del 14/12/1990;
- Copia dell'atto di acquisto del fondo e del contratto di mutuo;
- Copia della nota di trascrizione del vincolo presso la competente Conservatoria.

**Con la presente, inoltre, si dichiara che la ditta CORDONE CORRADINO E PIOVANI EMILIA, a norma dell'art. 7 comma 4 della legge 06/08/1954 n. 604, non è incorsa, nel periodo vincolativo, in alcuno dei casi di decadenza dai benefici fiscali e creditizi.**

Distinti saluti.

Abbr. GRA ADI - Equitalia S.p.A. (TE)  
**COPIA  
CONFORME ALL'ORIGINALE**  
Il DIRIGENTE  
Dott. Giorgio Fausto CHIARINI  
Pescara, li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Giorgio Fausto CHIARINI

*[Handwritten signature]*

*Dirigenziali*

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA  
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DH8/25:

**L.R. 24.6.2003 e s.m.i. "individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati dalla fauna selvatica" - contributi alle province per danni causati dalla fauna selvatica". ANNO 2006.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale 24.06.2003, n. 10 (BURA n. 21 del 25.07.'03), recante "Individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati da fauna selvatica";

Visto l'art. 3 della citata legge regionale che delega alle Amministrazioni Provinciali le funzioni risarcitorie in materia di danni provocati dalla fauna selvatica alla produzione agricola ed alla zootecnia a decorrere dal 1.1.2003;

Considerato che l'art. 4 della L.R 10/03, ha demandato ad un Regolamento regionale, sentite le amministrazioni provinciali, la determinazione dei "criteri di riparto degli stanziamenti annuali tra le province";

Visto il Regolamento emanato con Decreto n. 1 del Presidente della Giunta Regionale del 5.08.2004 per l'attuazione del predetto art. 4 della L.r. 10/03 che prevede le modalità ed i criteri di riparto dei suddetti fondi, tra le province interessate, per il triennio 2003/2005;

Vista la propria Determinazione DH8/54

del 17.11.2006 di impegno dello stanziamento per l'anno 2006 a favore delle province;

Vista la Delibera di Giunta n. 703 del 16.07.2007 nella quale la stessa Giunta Regionale ha ritenuto di ripartire il suddetto fondo, per l'anno 2006, secondo i criteri adottati nel citato Regolamento n. 1 del 5.8.2004 a favore delle province di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo mediante i valori di seguito specificati:

- 1) le risorse finanziarie disponibili detratto il 20% così ripartito:

Provincia	%
L'AQUILA	67
PESCARA	10
CHIETI	10
TERAMO	13
Totale	100

- 2) il rimanente 20% delle disponibilità sarà ripartita tra le Province in funzione del maggior onere risarcitorio sopportato per l'anno in riferimento;

Dato atto che con le note n. 21699 del 15.5.2007, n. 32246 del 18.06.2007, n. 43639 del 16.07.2007 e n. 177703 del 15.05.2007 rispettivamente le Province di Pescara L'Aquila Chieti e Teramo hanno comunicato i dati relativi ai danni accertati, causati dalla fauna selvatica, relativi all'anno 2006;

Ritenuto, pertanto, di ripartire l'intero ammontare della somma impegnata, pari a € 620.000 in funzione delle percentuali stabilite nella Delibera di Giunta sopracitata per l'80% e secondo una equa percentuale direttamente correlata al maggior onere risarcitorio accertato dalle Province per il restante 20%, distribuendolo tra le Province stesse in conformità al seguente prospetto:

1	2			3=4+5	4 = 3-5	5 = 3-4	6	
ENTE	DOTAZIONE FINANZIARIA L.R.10/03 ANNO 2006 (TOTALE €620.000,00)			TOTALE DANNI ACCERTATI ANNO 2006 €	TOTALE DANNI ACCERTATI DI CUI ALL'ALLEGATO A) L.R. 10/2003 €	TOTALE DANNI ACCERTATI PROVOCATI DALLE ALTRE SPECIE SELVATICHE €	MAGGIOR ONERE RISAR- CITO SULLA SOMMA DI €124.000,00 PARI AL 20% DEL TOTALE DELLA SOMMA IMPEGNATA	SOMMA COMPLESSIVA RIPARTITA ALLE PROVINCE ANTICIPO (TAB 2) + MAGGIOR ONERE (TAB 6)
	ASSEGNAZIONE ANTICIPO SULLA SOMMA €496.000,00 PARI ALL80% DEL TOTALE €	ALMENO 15% PREVENZIONE DEI DANNI €	NETTO UTILIZZABILE PER RISTORO DANNI 2006 €					
<b>AQ</b>	332.320,00	49.848,00	282.472,00	276.355,00	274.620,00	1.734,00	0,00	332.320,00
<b>PE</b>	49.600,00	7.440,00	42.160,00	147.698,00	120.136,00	27.831,00	47.108,00	96.708,00
<b>CH</b>	49.600,00	7.440,00	42.160,00	108.292,00	97.093,00	11.200,00	29.984,00	79.504,00
<b>TE</b>	64.480,00	9.672,00	54.808,00	156.858,00	136.891,00	19.966,00	46.908,00	111.388,00
<b>Tot.</b>	<b>496.000,00</b>	<b>74.400,00</b>	<b>421.600,00</b>	<b>689.203,00</b>	<b>628.740,00</b>	<b>60.731,00</b>	<b>124.000,0</b>	<b>620.000,00</b>

Dato atto, infine, che la Provincia dell'Aquila non ha sopportato oneri risarcitori superiori alla quota assegnata del 67% sull'80% dell'intero fondo, pertanto, si è ritenuto ripartire il 20 % accantonato, pari a 124.000 €, tra le Province di Pescara, Chieti e Teramo, equamente, per una percentuale pari al 74,3% del valore dei danni accertati procurati dalla fauna di cui all'allegato A) alla L.R.10/2003 successivamente integrata dall'art. 1, comma 95 della L.R. 33/2005;

Ritenuto altresì di procedere con propria Determinazione alla liquidazione e pagamento

delle risorse come sopra individuate e ripartite;

Vista la L.R. 14.9.99 n. 77 e s.m.i.;

#### DISPONE

- a) di ripartire, per le motivazioni espresse in narrativa, le risorse stanziare nel capitolo n. 102341 (UPB 07 02 006) dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2006, pari a complessivi €620.000,00 (euro seicentotrentamila/00), a favore delle Province di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, in conformità a quanto stabilito in premessa e di seguito riportato:

1	2			3=4+5	4 = 3-5	5 = 3-4	6	
ENTE	DOTAZIONE FINANZIARIA L.R.10/03 ANNO 2006 (TOTALE €620.000,00)			TOTALE DANNI ACCERTATI ANNO 2006 €	TOTALE DANNI ACCERTATI DI CUI ALL'ALLEGATO A) L.R. 10/2003 €	TOTALE DANNI ACCERTATI PROVOCATI DALLE ALTRE SPECIE SELVATICHE €	MAGGIOR ONERE RISARCITO SULLA SOMMA DI €124.000,00 PARI AL 20% DEL TOTALE DELLA SOMMA IMPEGNATA	SOMMA COMPLESSIVA RIPARTITA ALLE PROVINCE ANTICIPO (TAB 2) + MAGGIOR ONERE (TAB 6)
	ASSEGNAZIONE ANTICIPO SULLA SOMMA €496.000,00 PARI ALL80% DEL TOTALE €	ALMENO 15% PREVENZIONE DEI DANNI €	NETTO UTILIZZABILE PER RISTORO DANNI 2006 €					
<b>AQ</b>	332.320,00	49.848,00	282.472,00	276.355,00	274.620,00	1.734,00	0,00	332.320,00
<b>PE</b>	49.600,00	7.440,00	42.160,00	147.698,00	120.136,00	27.831,00	47.108,00	96.708,00
<b>CH</b>	49.600,00	7.440,00	42.160,00	108.292,00	97.093,00	11.200,00	29.984,00	79.504,00
<b>TE</b>	64.480,00	9.672,00	54.808,00	156.858,00	136.891,00	19.966,00	46.908,00	111.388,00
<b>Tot.</b>	<b>496.000,00</b>	<b>74.400,00</b>	<b>421.600,00</b>	<b>689.203,00</b>	<b>628.740,00</b>	<b>60.731,00</b>	<b>124.000,0</b>	<b>620.000,00</b>

b) di liquidare a ciascuna Provincia gli importi specificati in premessa, a valere sull'impegno assunto con determinazione DH 8/54 del 17.11.'06, così come specificati nella seguente tabella;

Provincia	IMPORTO
L'AQUILA	€332.320,00
PESCARA	€ 96.708,00
CHIETI	€ 79.504,00
TERAMO	€111.388,00
Totale	€620.000,00

c) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito a provvedere al pagamento delle somme in favore delle Amministrazioni provinciali interessate mediante versamento alle contabilità speciali accese presso le tesorerie provinciali dello Stato, così come riportate nella tabella seguente:

d) di procedere alla pubblicazione della presente Determinazione, esclusi gli allegati, sul *BURA* e sul sito internet [www.regione.abruzzo.it/pesca/caccia](http://www.regione.abruzzo.it/pesca/caccia).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Giovanna Angelucci**

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO PRODUZIONI  
AGRICOLE E MERCATO*

DETERMINAZIONE 12.09.2007, n. DH4/169:  
**Reg. (CE) n. 1698/05 – Piano di Sviluppo  
Rurale 2007-2013 – Avviso pubblico per la  
presentazione delle domande di conferma  
impegno iniziale afferenti misure del “set-  
aside” per l’anno 2007 ai sensi dell’ex Reg.  
(CE) 1257/99 ed ex Reg. (CEE) 1609/89 e**

## **derivanti da trascinamenti di impegni assunti nel vecchio periodo di programmazione 2000-2006.**

### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Visto il Reg (CEE)1094/88 del Consiglio del 25.04.1988, n. 1609 del 29 maggio 1989 che modificato i regolamenti (CEE) n. 797/85 e n. 1760/87 per quanto riguarda il ritiro dei seminativi dalla produzione, l'estensivizzazione e la riconversione della produzione nonché gli aiuti all'imboschimento;

Visto il Reg (CE) n. 1257/99 del Consiglio, del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Agricolo di orientamento e di Garanzia (FEAOG) che modifica e abroga taluni regolamenti e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Reg (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che istituisce la nuova fase di programmazione 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Reg. (CE) n. 1320/06 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio;

Visto, in particolare, l'art. 3, paragrafo 2 del Reg.(CE) n. 1320/2006 che stabilisce che le spese relative ad impegni assunti ai fini del precedente periodo di programmazione, con pagamenti da effettuarsi dopo il 31 dicembre 2006, sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR ai fini del nuovo periodo di programmazione;

Visto il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il D.M. 12541 del 21/12/2006 - Disciplina del regime di condizionalità della PAC;

Visto il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007-2013 adottato ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 86/P del 05/02/2007 e notificato ai Servizi della Commissione Europea in data 14 marzo 2007;

Considerato che la Commissione Europea, in data 3 aprile 2007, ha comunicato alla Direzione Agricoltura, Autorità di gestione, la ricevibilità del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo;

Dato atto che nel PSR Abruzzo 2007/2013 nelle "Disposizioni comuni a tutte o più misure" sono contemplati, a valere sulle risorse FEASR, gli impegni pluriennali presi nel vecchio periodo di programmazione 2000-2006;

Vista la Circolare A.G.E.A.(Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) protocollo n. ACIU 2007.237 del 6/04/07 - Sviluppo Rurale recante: "Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;

Vista la Circolare A.G.E.A. n. 12 prot. 25222 del 17.05.2007 avente per oggetto "Svi-

luppo rurale 2007 –asse II misure a superficie-presentazione domande di conferma-modalità”;

Vista la Circolare A.G.E.A. Coordinamento n. ACIU.2007.517 del 6.07.2007- Applicazione della Normativa Comunitaria e Nazionale in materia di Condizionalità- Anno 2007;

Vista la Circolare A.G.E.A. prot. n. ACIU.2007.585 del 30.07.2007- Sviluppo Rurale recante "Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005- proroga del termine di presentazione domande per l'anno 2007”;

Ritenuto che le domande afferenti l'annualità 2007, derivanti dai trascinamenti di impegni presi nel vecchio periodo di programmazione (P.S.R. 2000-2006) ai sensi del Reg. CE 1257/99, nonché ai sensi del Reg. n. 1609/89 possano essere presentate limitatamente alle sole conferme ed aggiornamento;

Vista la L.R. n. 77/99 e successive modifiche ed integrazioni;

#### DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa e che si intendono qui interamente riportare:

- 1) di dare atto che le domande afferenti l'annualità 2007 derivanti da trascinamenti di impegni assunti con il Reg. (CEE) 1094/88 nel vecchio periodo di programmazione (P.S.R. 2000-2006) possono essere presentate limitatamente alle sole conferme ed aggiornamenti;
- 2) di stabilire la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale e compilazione tramite le funzioni disponibili sul portale SIAN della domanda di conferma per le istanze afferenti alle misure di “forestazione” (rilascio informatico), entro il termine del 21 settembre 2007;
- 3) di dare atto che le domande di conferma e

aggiornamento per l'annualità 2007 di cui al precedente punto 1) vanno presentate entro il 21 settembre 2007, salvo eventuali proroghe comunicate da A.G.E.A. - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;

- 4) di dare atto che la presentazione delle domande di conferma impegno iniziale e di aggiornamento di cui al punto 1) deve essere effettuata secondo le modalità definite da A.G.E.A. tramite portale SIAN;
- 5) di dare atto che i Beneficiari degli aiuti afferenti all'ex Reg. (CEE) 1094/88 sono tenuti al rispetto dei requisiti di condizionalità di cui al Reg. (CE) 796/2004 e del D.M. 12541 del 21/12/06;
- 6) di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.* ed integralmente su internet nel sito ufficiale della Regione Abruzzo, nonché tramite notifica alle Organizzazioni professionali di agricole maggiormente rappresentative;
- 7) di stabilire che la pubblicazione sul sito internet della Regione Abruzzo Direzione Agricoltura valga come notifica agli interessati ed alle Organizzazioni professionali di agricole maggiormente rappresentative.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Giorgio D'Ascanio**

DIREZIONE REGIONALE LL PP., AREE URBANE, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL TERRITORIO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI. PROTEZIONE CIVILE. ATTIVITÀ DI RELAZIONE POLITICA CON I PAESI DEL MEDITERRANEO  
*SERVIZIO EMERGENZE,  
INTERVENTI E VOLONTARIATO*

DETERMINAZIONE 14.09.2007, n. DC4/266:

**L.R. 20 luglio 1989 n. 58 "Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile". L.R. 13 giugno 1991 n. 25 "Norme integrative in materia di Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile e disciplina degli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi". ISCRIZIONE di ASSOCIAZIONI all'ALBO REGIONALE – ANNO 2007.**

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 20 Luglio 1989, n. 58, recante norme su "Volontariato, Associazionismo ed Albo Regionale per la Protezione Civile", con la quale sono state disciplinate in modo organico le modalità e le condizioni per una efficace collaborazione delle associazioni di volontariato alle attività di protezione civile sia con riferimento alle iniziative di prevenzione – previsione che a quelle più strettamente collegate all'emergenza, sempre, in ogni caso, nell'ambito delle competenze proprie della Regione e degli Enti Locali nella specifica materia;

Visto in particolare l'art. 8 della L.R. 58/1989 che prevede la istituzione dell'Albo Regionale delle Associazioni di volontariato e la possibilità di iscrizione allo stesso Albo delle Associazioni, legittimamente costituite ed aventi almeno 7 iscritti, che abbiano fra le proprie finalità statutarie lo svolgimento, senza scopo di lucro, di attività utili al conseguimento degli obiettivi di protezione civile;

Vista la L.R. 13/6/1991, n. 25, che ha modificato la L.R. n. 58 del 1989, rideterminandone l'ambito di applicazione e favorendo l'iscrizione all'Albo Regionale anche delle associazioni non dotate di personalità giuridica e che ha dettato la disciplina degli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi;

Visto l'art. 5 comma 4 della L.R. 14/12/1993 n. 72 che, modificando l'art. 11 della precedente L.R. 20/7/1989 n. 58, prevede che "l'iscrizione all'Albo Regionale delle associazioni di volontariato per la protezione civile

è disposta dal Presidente della Giunta Regionale ed è efficace, a tutti gli effetti, a decorrere dalla esecutività del relativo decreto";

Vista la L.R. 14 settembre 1999, n. 77, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", ed in particolare:

- l'art. 24, comma 2 – lett. c) -, che attribuisce al Dirigente del Servizio "..... l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi .....";
- l'art. 46, comma 1, che dispone "Sono abrogate tutte le disposizioni legislative e regolamentari incompatibili e/o in contrasto con la quelle della presente Legge e con le disposizioni sui Contratti Collettivi Nazionali."

Dato atto che a seguito della istruttoria per l'anno 2007 sono risultate in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla L.R. 58/1989, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 25 del 1991, e dall'art. 5 della L.R. 14/12/1993 n. 72, ed aventi titolo all'iscrizione allo specifico Albo Regionale delle Associazioni di volontariato le Organizzazioni di seguito indicate:

1. "Corpo Volontari Protezione Civile Bellante"  
P.za Mazzini, 6  
64020 BELLANTE (TE)
2. "CNAB Circolo Nautico Abruzzese"  
Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile  
V.le Margherita D'Austria, 2  
66026 ORTONA (CH);
3. "GIACCHE VERDI ABRUZZO – ONLUS"  
Via Vestina, 191/G  
65016 MONTESILVANO (PE);
4. "P.E.A." Psicologia dell'Emergenza Abruzzo  
Via Marrelli, 37  
67100 L'AQUILA (AQ).



Dato atto della regolarità amministrativa e tecnica del presente provvedimento e della sua legittimità rispetto alla legislazione vigente;

DETERMINA

DENOMINAZIONE

1) “Corpo Volontari Protezione Civile Bellante”

P.za Mazzini, 6  
64020 BELLANTE (TE)

2) “CNAB Circolo Nautico Abruzzese”

Organizzazione di Volontariato  
di Protezione Civile  
V.le Margherita D’Austria, 2  
66026 ORTONA (CH)

3) “GIACCHE VERDI ABRUZZO – ONLUS”

Via Vestina, 191/G  
65016 MONTESILVANO (PE)

4) “P.E.A.” Psicologia dell’Emergenza Abruzzo

Via Marrelli, 37  
67100 L’AQUILA (AQ)

- di dare comunicazione dell’Albo Regionale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile ed ai Prefetti della Regione ai sensi dell’art. 13 della L.R. 20.7.89 N. 58;

la presente ordinanza sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione*.

L’Aquila, lì 14 Sett. 2007

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Ing. Ernesto Perinetti**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 04.09.2007, n. DN3/114:  
**Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006**

- con decorrenza immediata sono iscritte all’Albo Regionale delle Associazioni di volontariato per la protezione civile le seguenti Organizzazioni:

LEGALE RAPPRESENTANTE

DI FEBBO CARLO

DI LORENZO EGEO

DI MASSIMO LUIGI

CICIOTTI EMANUELA

**e s.m.i. “Norme in materia ambientale” - Legge Regionale 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - Decreto Legislativo n. 133/2005 - ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL’ABRUZZO E DEL MOLISE “G. CAPORALE” 64100 TERAMO - Forno inceneritore in C.da Gattia. Rinnovo della D.G.R n. 345 del 1 Febbraio 1990 “Autorizzazione per la realizzazione e gestione di un inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti consistenti in scarti organici”.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

1) di AUTORIZZARE, ai sensi dell’art 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 (Norme in materia

ambientale), della L.R. 28.04.2000 n. 83 e del D.Lgs. n. 133/2005, l'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. CAPORALE" - CAMPO BOARIO, 64100 TERAMO alla gestione del forno inceneritore ubicato in C. da Gattia nel Comune di Teramo identificabile nel N.C.T. al foglio 71, particelle 1- 8 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 243 - 263 - 396 - 400;

2) di STABILIRE che la fase di gestione, preso atto di quanto riportato all'allegato "B", della parte IV del D.Lgs. n. 152/06, è così definita: **D10 incenerimento a terra;**

3) di STABILIRE che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto degli elaborati indicati in premessa, *parte integrante e sostanziale del presente atto*, di seguito riportati:

- Relazione Tecnica Generale. Datata 05.12.2006, con timbro dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".
- Relazione Geologica e Geotecnica del sito". Datata Gennaio 2007 a firma del tecnico incaricato Dott. Geol. Silvio Tanti.
- Piano di Gestione Operativa. Datato 8 Febbraio 2007 con timbro dell'Istituto zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".
- Planimetria generale dell'impianto. Datato 8 Febbraio 2007 con timbro dell'Istituto zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale". Composto da:
- Tav 1:
  - Corografia scala 1:25000;
  - Specificazione degli elementi climatici scala 1:25000;
  - Stralcio strumento urbanistico vigen-

te scala 1:5000;

- Aerofotogrammetria scala 1;5000.
  - Tav. 2
    - Planimetria Catastale scala 1:2000.
    - Particolari costruttivi inceneritore scala 1:50.
  - Planimetria con l'indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, del punto di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici". Datato 8 Febbraio 2007, con timbro dell'Istituto zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".
  - Elaborati Grafici dell'impianto". Datato Febbraio 8 Febbraio 2007, con timbro dell'Istituto zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".
  - Integrazioni trasmesse con nota prot. 5211 del 30 aprile 2007 e acquisite dal Servizio Gestione Rifiuti al prot. n. 7730/DN3 del 02.05.2007.
- 4) di STABILIRE che la presente autorizzazione è, altresì, subordinata al rispetto delle prescrizioni dettate con nota n. 4104 del 07/05/2007 dell'A.R.T.A Dipartimento Provinciale di Teramo, che di seguito si elencano;
- rispetto dei limiti di cui al quadro riassuntivo datato 18 Aprile 2007;
  - frequenza di controllo semestrale, con registrazione in continuo dei soli parametri, temperatura ed ossigeno;
  - trasmissione delle risultanze analitiche e degli interventi di manutenzione su apposito registro vidimato dagli organi di controllo; trasmissione all'A.R.T.A. di Teramo dei certificati analitici;
  - adempimento ai punti 5 ed 8 dell'art. 8 del D.Lgs 133/05 entro mesi otto dalla data di rinnovo dell'autorizzazione;

5) di STABILIRE che l'unico Codice CER ammissibile all'impianto, è il seguente:

Codice CER	Descrizione
18 02 03	<i>Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.</i>

6) di STABILIRE che la potenzialità dell'impianto è pari a **70 tonnellate/anno**;

7) di APPROVARE il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.), riportato nell'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

8) di STABILIRE, infine, che l'autorizzazione di cui al precedente punto 1), è concessa per un periodo pari ad anni **dieci** dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rinnovabile nelle forme stabilite dal Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e della Legge Regionale 28.04.2000 n. 83;

9) di PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

10) di PRECISARE che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
2. deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;

3. devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

4. devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;

5. le attrezzature ed i contenitori usati devono essere idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste; dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione; le acque di lavaggio dovranno essere smaltite secondo la normativa vigente;

11) di FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

12) di RICHIAMARE l'Istituto Zooprofilattico autorizzato, in particolare, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registri di carico e scarico*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*), e alla trasmissione, ai sensi della D.G.R. 1399 del 29.11.2006, con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Teramo e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Teramo di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;

13) di DARE ATTO che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13 del

D.Lgs. 152/06;

- 14)di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Teramo (CH), all'Amministrazione Provinciale di Teramo, all'Agenzia Regionale Tutela Ambiente (A.R.T.A.) – Dipartimento Provinciale di Teramo e all'Agenzia Regionale Tutela Ambiente (A.R.T.A.) Direzione Regionale di Pescara e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura dell'Aquila;
- 15)di REDIGERE il presente atto in n. 2 originali, di cui un esemplare viene notificato ai sensi di legge all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo E del Molise "G. Caporale".Via Campo Boario **64100 Te-**

**ramo.**

- 16)di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*;

*Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

*Segue allegato*

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IMPIANTO: FORNO INCENERITORE DI C.DA GATTIA		TERAMO il 18 Aprile 2007 Allegato n° 1										
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenz a emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tempo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
1	FORNO INCENERITORE	2500	6	1	850	POLVERI	30	75	10	0.48	P.T.	11%
						DIOSINE	0.1 ng/m <sup>3</sup>	250 ng/h				
						IPA	0.01	0.025				
						CADMIO	0.05	0.125				
						PIOMBO	0.5	1.25				
						MERCURIO	0.05	0.125				
						CROMO	0.5	1.25				
						ARSENICO	0.5	1.25				
						ACIDO CLORIDRICO	60	150				
						ACIDO FLUORIDRICO	4	10				
						ZOLFO BISSOIDO	200	500				
						CARBONIO MONOSSIDO	100	250				
						AZOTO OSSIDI	400	1000				
						SOSTANZE ORGANICHE (TOC)	20	50				



ALLEGATO n.° 1  
 PARTE INTEGRANTE DELLA DETERMINAZIONE  
 n.° 114 del 04-09-2007

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 12.09.2007, n. DN3/118:

**Determinazione Dirigenziale DN3/46 del 12/04/2007 di istituzione della commissione tecnica di cui al punto 6 del bando approvato con DGR 1090 del 2.10.2006. Modifica costituzione gruppo di lavoro.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la DGR n. 1090 del 2.10.2006 recante – «L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. – “Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”. Approvazione dello schema di bando pubblico e dei criteri generali.»

Richiamata la propria precedente Determinazione Dirigenziale DN3/46 del 12/04/2007 con la quale è stata istituita la commissione tecnica di cui al punto 6 del bando approvato con DGR 1090 del 2.10.2006, con il compito di valutare le domande di contributo pervenute nei termini previsti e di formulare la graduatoria finale degli aventi diritto;

Dato atto che la predetta commissione tecnica, così come stabilito al punto 2 della richiamata determinazione, è costituita dai sotto elencati dipendenti del Servizio Gestione Rifiuti:

- Dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti;
- Ing. Franco Campomizzi, responsabile dell'Ufficio Attività tecniche di Ingegneria;
- Rag. Marco Famoso, responsabile dell'Ufficio Attività Amministrative;
- Sig. Tommaso Gubitosa, dipendente del Servizio Gestione Rifiuti, in qualità di segretario;

Valutata l'opportunità di integrare l'anzidetta commissione tecnica con un ulteriore tecnico esperto al fine di contribuire alla migliore e più rapida valutazione delle istanze da esaminare, individuando all'uopo l'ing. Raffaella Evangelista vincitrice del concorso relativo al Progetto "Attuazione interventi per le raccolte differenziate (RD) - L.R.52/00 e s.m.i." (graduatoria approvata con Determina Direttoriale DN/64 del 1/06/2007);

Ritenuto altresì opportuno che l'ing. Raffaella Evangelista sostituisca, nelle funzioni di segretario verbalizzante, il Sig. Tommaso Gubitosa, che ha espresso il suo assenso;

Vista la L.R. 14.9.1999, n. 77;

Accertata la regolarità tecnico – amministrativa e la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. la commissione tecnica, di cui al punto 6 del bando approvato con DGR 1090 del 2.10.2006, istituita con Determinazione Dirigenziale DN3/46 del 12/04/2007, costituita dai sotto elencati dipendenti del Servizio Gestione Rifiuti:

- Dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti;
- Ing. Franco Campomizzi, responsabile dell'Ufficio Attività tecniche di Ingegneria;
- Rag. Marco Famoso, responsabile dell'Ufficio Attività Amministrative;

è integrata con l'Ing Raffaella Evangelista, vincitrice del concorso relativo al Progetto "Attuazione interventi per le raccolte differenziate (RD) - L.R.52/00 e s.m.i." (graduatoria approvata con Determina Direttoriale DN/64 del 1/06/2007), al fine di pervenire

ad una migliore e più rapida valutazione delle istanze da esaminare;

2. di affidare l'espletamento delle attività di segreteria della commissione tecnica all'Ing. Raffaella Evangelista, che sostituirà il sig. Tommaso Gubitosa, dipendente del Servizio Gestione Rifiuti,
3. di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.A. perché provveda alla sua pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DN3/119:

**Decreto Legislativo 03.04.2006 N. 152 (Norme in materia ambientale) Art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) – Legge Regionale 28.04.2000 N. 83 e successive modifiche e integrazioni – Società NUOVA PRESAFER S.r.l. – Sede legale: Via Galileo Galilei N. 17 – 67051 AVEZZANO (AQ) - Sede Operativa: Via Einstein – Nucleo Industriale – 67051 AVEZZANO (AQ) – Autorizzazione regionale alla integrazione dei codici C.E.R. e variante sostanziale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare ai sensi del Decreto Legislativo 03.04.2006 N. 152 (*Norme in materia ambientale*) Art. 208 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero*

*dei rifiuti*) – Legge Regionale 28.04.2000 N. 83 e successive modifiche e integrazioni – l'iniziativa presentata dalla Società NUOVA PRESAFER S.r.l. – Sede Legale: Via Galileo Galilei n. 17 – 67051 AVEZZANO (AQ) – Sede Operativa: Via Einstein - Nucleo industriale – 67051 AVEZZANO (AQ) – per l'integrazione dei codici C.E.R. e variante sostanziale nell'impianto ubicato nel Comune di Avezzano (AQ) – Via Einstein – Nucleo Industriale, identificabile nel N.C.T. al Foglio 61 Particella n. 1098 – Area classificata nel P.R.G. come Zona "D1" – Aree industriali, sottozona "Area per industrie grandi e medie" - della superficie complessiva di mq 16.633,00 **e una potenzialità dell'impianto di 5.826,213 t/a, e totale di 12.172,543 t/a** (*Integrazione codici C.E.R. e variante sostanziale – 5.826,213 t/a; Rinnovo autorizzazione regionale n. DN3/1032 del 03.08.2006 – 6.674 t/a*) equivalente alla fase "D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti)) dell'Allegato B e alla fase "R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti))", R3 (Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), R4 (Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) dell'allegato C del Decreto Legislativo N. 152/2006, in conformità agli elaborati tecnici e progettuali indicati in premessa e di seguito elencati:

**Mese di Dicembre Anno 2003**

Dott. Arch. Massimo Germano

**Allegato 1)** Relazione descrittiva;

**Allegato 2)** Tavola – Schema di impianto

di trattamento del percolato del piazzale di stoccaggio del rotame ferroso scala 1:50;

**Allegato 3)** Tavola – Pensilina per tossici/nocivi – Piante, prospetti, sezione scala 1:50;

- 2) di autorizzare la Società NUOVA PRESAFER S.r.l. alla realizzazione e gestione ai sensi del predetto art. 208 del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152, l'iniziativa di cui al punto 1);
- 3) di stabilire che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2) è concessa per un periodo pari ad **anni dieci** dalla data di adozione del presente provvedimento; detto periodo risulta comprensivo sia della fase di costruzione che della fase di esercizio e, a tal proposito, si rinvia a quanto disposto all'art. 22 comma 3 della Legge Regionale 28.04.2000 n. 83;
- 4) di precisare che l'autorizzazione di cui al punto 2) è rinnovabile, per ogni sua fase (costruzione e/o esercizio) nelle forme stabilite dal Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e dalla Legge Regionale 28.04.2000 n. 83 art. 4, comma 5;

- 5) di autorizzare la Società NUOVA PRESAFER S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152, all'esercizio dell'impianto indicato al precedente punto 1) alle condizioni e prescrizioni riportate in premessa che qui di seguito si riepilogano:

**della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di L'Aquila:**

- 1) considerata la natura dei rifiuti che vengono trattati, si porti particolare attenzione a tutte quelle opere necessarie per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente circostante, dell'aria, delle falde acquifere e per la sicurezza e l'incolumità delle persone;
- 2) prima dell'inizio dei lavori vengano acquisite tutte le autorizzazioni e nulla-osta previste dalla normativa e legislazione vigente in materia;

**dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila:**

Le tipologie di rifiuto con codice C.E.R., la potenzialità e le prescrizioni sono di seguito elencate:

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti
11 01 14	Rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
11 05 01	Zinco solido
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti



17 04 01	Rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 06	Stagno
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi

**Per una potenzialità riguardante l'integrazione dei codici C.E.R. e variante sostanziale nell'impianto di 5.826,213 t/a;**

- INTEGRAZIONE CODICI C.E.R. E VARIANTE SOSTANZIALE  
**5.826,213 t/a;**
- RINNOVO AUTORIZZAZIONE REGIONALE N. DN3/1032 DEL 03.08.2006 –  
**6.674 t/a;**

**POTENZIALITA' TOTALE DELL'IMPIANTO 12.172,543 t/a;**

- 1) Per l'utilizzo dei codici C.E.R. riferibili al D.Lgs. n. 151/05 e s.m. (RAEE) si rimanda al competente parere dell'Amministrazione Provinciale di L'Aquila;
  - 2) Per i codici C.E.R. con le cifre finali 99, la Ditta deve attribuire volta per volta, un nome specifico al rifiuto;
- della Direzione Parchi – Territorio – Ambiente – Energia – Servizio Gestione Rifiuti*
- 1) Considerato il parere negativo della provincia di L'Aquila sulla gestione dei RAEE il codice C.E.R. 16 02 14 – Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 non è stato inserito nell'elenco dei codici autorizzati;
  - 6) di prescrivere che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione de-

ve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

- 7) di precisare che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:
  1. Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
  2. Deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
  3. Devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
  4. Devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
  5. Le attrezzature ed i contenitori usati devono essere idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste; dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione; le acque di lavaggio dovranno essere

smaltite secondo la normativa vigente;

6. E' vietata la miscelazione dei rifiuti pericolosi e/o lo stoccaggio contemporaneo in uno stesso contenitore di rifiuti che risultino tra loro chimicamente incompatibili e che possono dar luogo a reazioni indesiderate;
- 8) di richiamare la Società NUOVA PORESAFER S.r.l. autorizzata, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di L'Aquila e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
- 9) di dare atto che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*) comma 13 (*Quanto, a seguito di controlli successivi all'avviamento degli impianti, questi non risultino conformi all'autorizzazione di cui al presente articolo, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nella stessa autorizzazione, quest'ultima è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi.*  
*Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida l'autorizzazione è revocata*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152;
- 10) di obbligare la Società:
- di possedere, nel corso della fase di realizzazione dell'impianto, la prescritta polizza assicurativa della responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), a copertura

di danni ambientali, causati a terzi nella fase di costruzione dell'impianto. Terminata la fase di costruzione dell'impianto ed eseguiti i dovuti accertamenti, si procederà allo svincolo della citata polizza assicurativa secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale N. 790 del 03.08.2007 in via di pubblicazione sul *B.U.R.A.*;

- di prestare al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto la garanzia finanziaria, a favore della Regione Abruzzo secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 790 del 03.08.2007 e relativi allegati (Allegato A – Allegato B – Allegato C – Allegato D – Allegato E) e/o a conformare la garanzia già prestata entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della stessa sul *B.U.R.A.* ovvero alla prima scadenza utile a copertura di eventuali danni ambientali; detta garanzia, controfirmata per accettazione, sarà restituita all'interessato;
- 11) di fare salve eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine eventuali diritti di terzi;
- 12) di redigere il presente provvedimento in numero due originali, di cui un esemplare viene notificato, ai sensi di legge, alla Società NUOVA PRESAFER S.r.l. – Sede Legale: Via Galileo Galilei n. 17 – 67051 AVEZZANO (AQ);
- 13) di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Avezzano (AQ), all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila, all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Sede Centrale e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila;

14) di trasmettere, altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*) copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

15) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

**Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL  
LAVORO, SISTEMA INTEGRATO  
REGIONALE DI FORMAZIONE  
ED ISTRUZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE DELL'ORIENTAMENTO  
E DELLA FORMAZIONE*

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DL9/2:

**Autorizzazione alla Costituzione della Scuola di Alpinismo denominata "VERTICAL WORK" con sede legale a Sulmona (AQ), Via Peligna, n. 20 e sede operativa a Villa Lago (AQ) via Villa Lago Riviera Gentile, in attuazione art. 32, L.R. 16 settembre 1998, n. 86.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale del 16 settembre 1998, n. 86 sull'"Ordinamento della professione di guida alpina – maestro di alpinismo, aspirante guida alpina, di accompagnatore di media

montagna - maestro di escursionismo", ed in particolare l'art. 32 "...omissis ...";

Vista la nota datata 20/07/07 ed i relativi allegati, "...omissis..."

Rilevato che le **"scuole di montagna"** sono disciplinate l'art. 32, comma 2, della L.R. 86/98 ed in particolare alla lettera c) "...omissis..." il possesso dei sotto-elencati requisiti:

Rilevato che il numero dei componenti, i loro requisiti professionali e la documentazione trasmessa dalla costituenda Scuola di Alpinismo denominata "VERTICAL WORK", in allegato alla nota di richiesta (statuto-regolamento, assicurazione), sono conformi "...omissis..."

Dato atto che il Collegio regionale delle guide alpine, con nota datata 06/08/2007 acquisita al prt. della Direzione n. 36924/07, ha espresso parere favorevole alla costituzione della scuola Alpinismo denominata **"VERTICAL WORK"**;

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa:

- 1) di autorizzare la costituzione della **Scuola di Alpinismo denominata "VERTICAL WORK" con sede legale a Sulmona (AQ), via Peligna, n. 20, e sede operativa a Villa Lago (AQ) via Villa Lago Riviera Gentile, e che la stessa possa esercitare l'esercizio delle funzioni stabilite dalla L.R. n. 86/98;**
- 2) di richiamare la suddetta scuola ad esercitare le proprie funzioni nel rispetto delle norme stabilite agli artt. 30 e 32 dalla L.R. n. 86/98, richiamate nel proprio Statuto/Regolamento e di rispettare la Scadenza (30 giugno) di ogni anno per il rinnovo della polizza assicurativa e segnalare eventuali variazioni intervenute, di inviare le dichiarazioni, a firma del direttore, sulla correttezza gestionale della scuola secondo le moda-

lità stabilite al comma 8 dell'art. 32 della medesima L.R. 86/98;

- 3) di notificare la presente Determinazione al Direttore dell'Area ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 10/05/2002, n. 7, alla scuola di Alpinismo denominata “**VERTICAL WORK**”, per informazione ed al B.U.R.A. per la pubblicazione in forma sintetica della stessa.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Nicola Allegrini**

DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA,  
BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI,  
SICUREZZA E PROMOZIONE SOCIALE,  
POLITICHE GIOVANILI, IMMIGRAZIONE,  
ECONOMIA SOLIDALE,  
PARTECIPAZIONE E CONSUMO CRITICO,  
POLITICHE PER LA PACE  
*SERVIZIO POLITICHE CULTURALI,  
EDITORIALI E DELLO SPETTACOLO*

DETERMINAZIONE 18.09.2007, n. DM6/711:

**Iscrizione all'Elenco Regionale degli Editori Abruzzesi istituito dall'art. 9 della legge regionale 25.11.1998 n. 138.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Visto l'art. 9 della L.R. 25.11.1998 N. 138, che ha istituito presso la Giunta Regionale l'elenco regionale degli Editori Abruzzesi:

Dato atto, che ai sensi del predetto articolo 9 possono essere iscritte a domanda all'elenco di cui trattasi, le Case Editrici che, da epoca anteriore di almeno due anni rispetto alla data di istanza, abbiano sede nel territorio regionale e/o siano iscritte alla Camera di Commercio di una delle Province Abruzzesi; e che, inoltre, nel medesimo biennio, abbiano prodotto almeno dieci titoli tutti non di carattere pubblicitario e commerciale, o con carico pubblicitario tabellare e redazionale, inferiore complessivamente al

30% delle filiazione - titoli comprensivi di libri distribuiti in librerie o edicole, o anche solo in abbonamento;

Visto l'allegato prospetto elaborato dall'Ufficio contenente i seguenti dati:

- Nominativo degli editori Abruzzesi che hanno inoltrato a questo Servizio istanza ai sensi dell'art. 9 della L.R. 138/98, indicati in ordine di registrazione al protocollo della rispettiva istanza;
- Iscrizione alla camera di Commercio in una località del territorio Regionale;
- Numero dei titoli presentati rispondenti ai requisiti di legge (e cioè solo quelli prodotti nel biennio antecedente alla data dell'istanza di iscrizione all'Elenco Regionale degli Editori Abruzzesi, con carico pubblicitario inferiore al 30% della filiazione, regolarmente distribuiti)
- Ammissibilità all'iscrizione per gli Editori in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 9 della L.R. 138/99;

Preso atto delle indicazioni formulate nel suddetto prospetto, circa la possibilità, o meno, della loro iscrizione all'Elenco Regionale degli Editori Abruzzesi, in relazione all'osservanza delle disposizioni circa i requisiti richiesti, contenuti nel citato Art. 9 della L.R. 138/98;

Dato atto pertanto, che gli Editori iscrivibili, nell'elenco Regionale degli Editori Abruzzesi in argomento, sono i seguenti:

- 1) Edizioni Psiconline s.r.l. – Via Nazionale Adriatica 7/A Francavilla al mare (CH.).
- 2) PAPER'S WORLD s.r.l. - Zona Industriale Bellante Stazione – 64020 Bellante (TE.).

Ritenuto di dover procedere all'iscrizione all'elenco di cui trattasi, degli Editori in possesso dei requisiti di legge;

Dato atto, infine che ai sensi dell'art. 26 della Legge 7.8.1990 n. 241 occorre dare pubblicità al presente procedimento, obbiettivo che può

conseguirsi mediante pubblicazione del provvedimento stesso nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

Vista la L.R. 77/99;

**DETERMINA**

per quanto detto in narrativa:

- 1) Di autorizzare l'iscrizione all'elenco Regionale degli Editori Abruzzesi, istituito presso la Giunta Regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 25.11.1998 n. 138 gli Editori in elenco indicati con l'attribuzione del numero

d'ordine di iscrizione;

- 2) Di inviare copia del presente provvedimento al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* per la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 della legge 7.8.1990 n. 241;

Si attesta la regolarità dell'atto.

Per IL DIRIGENTE  
**F.to IL DIRETTORE**  
**Dott.ssa Giuseppina Camilli**

*Segue allegato*

Servizio Politiche Culturali e  
dello Spettacolo - Ufficio  
Leggi

L.R. n° 138 del 25/11/1998

Allegato alla  
Determina n° Dir/6/44  
del 18.02.07

LEGGE REGIONALE N. 138 DEL 28.11.1998 - ELENCO REGIONALE DEGLI EDITORI

<u>N.d'ordine di iscrizione</u>	<u>CASA EDITRICE</u>	<u>Sede nel Territorio Regionale e/o iscrizione alla C.C.I.A.A.</u>	<u>Data di registrazione e n. di Prot.</u>	<u>Produzione numero Titoli</u>	<u>Distribuzione</u>	<u>Autocertificazione carico pubblicitario nei limiti di legge</u>	<u>Ammissibilità</u>
40	Edizioni Psiconline s.r.l. - Via Nazionale Adriatica 7/A 66023 Francavilla al Mare (CH.)	SI	Prot. 1160 del 27.03.2007	10	1) Librerie Nazionali 2) Biblioteche	SI	SI
41	Società PAPER'S WORLD s.r.l. Zona Industriale Berillante Stazione - 64020 Bellante (TE.)	SI	17 MAG. 2007 Prot. 1798	10	1) Librerie 2) Postali, abbonamente tramite aziende incaricate	SI	SI



DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA,  
BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI,  
SICUREZZA E PROMOZIONE SOCIALE,  
POLITICHE GIOVANILI, IMMIGRAZIONE,  
ECONOMIA SOLIDALE,  
PARTECIPAZIONE E CONSUMO CRITICO,  
POLITICHE PER LA PACE  
*SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO DI  
QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI  
PROMOZIONE RAPPORTI CON  
SOGGETTI E STRUTTURE*

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DM2/42:

**L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE COOP. SOCIALE "FUTURA SILVI SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Silvi (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

*per le motivazioni esposte in narrativa, di:*

1. prendere atto del verbale della Commissione

regionale relativo alla seduta del 7 settembre 2007 recante il **parere favorevole** all'iscrizione all'Albo regionale della predetta Cooperativa sociale, allegato in copia stralcio al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. iscrivere alla **Sezione "B"** dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui all'art. 2 della L.R. 85/94, la Cooperativa Sociale denominata **"FUTURA SILVI SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE"**, con sede in **Silvi (TE)**, essendo in possesso di tutti i requisiti previsti dalla citata L.R. 85/94;
3. disporre la notifica del presente provvedimento alla Cooperativa sociale interessata;
4. disporre, infine, la pubblicazione della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94

Pescara, 13 settembre 2007

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giuseppe Di Giannantonio**

*Segue allegato*



GIUNTA REGIONALE

**COMMISSIONE REGIONALE PER LA COOPERAZIONE  
SOCIALE**

**Art. 92 L.R. 15 aprile 2004, N°. 15 recante "Modifiche ed integrazioni  
alla L.R. 85/94 ed all'art. 55 della L.R. n.7/03"**

**Art.1, comma 7 della L.R. 09.11.2005, n. 33.**

Verbale del 07.09.2007

In data odierna, alle ore 8,30, presso i locali della Giunta regionale siti a Pescara alla Via Rieti, 45, su convocazione del Presidente si è riunita la Commissione Regionale per la Cooperazione Sociale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno.

**Sono presenti i Signori:**

dott. Giuseppe Di Giannantonio	Presidente
d.ssa Di Meco Rossella	Componente
dott. Colaci Francesco	Componente
d.ssa Pierdomenico Franca	Componente

**Sono assenti i signori:**

Svolge le funzioni di Segretaria la d.ssa Farchione Franca.

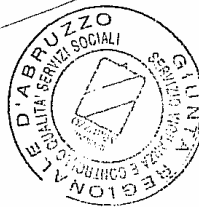
Alle ore 8,30 constatata la presenza del numero legale (presenti 4), il Presidente dà inizio ai lavori.

OMISSIS

2) Cooperativa "FUTURA SILVI SERVIZI Cooperativa Sociale" Silvi (TE)  
Istanza pervenuta il 4 settembre 2007.

La Commissione, esamina la documentazione prodotta dalla società cooperativa in parola ed esprime **parere favorevole** all'iscrizione alla sezione B dell'Albo regionale

OMISSIS



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINE  
Pescara, il 13 SET 2007

IL RESPONSABILE

*[Handwritten signature]*



DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA,  
BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI,  
SICUREZZA E PROMOZIONE SOCIALE,  
POLITICHE GIOVANILI, IMMIGRAZIONE,  
ECONOMIA SOLIDALE,  
PARTECIPAZIONE E CONSUMO CRITICO,  
POLITICHE PER LA PACE  
*SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO DI  
QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI  
PROMOZIONE RAPPORTI CON  
SOGGETTI E STRUTTURE*

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DM2/43:

**L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE COOP. SOCIALE "SILVI FUTURA AMBIENTE COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Silvi (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

*per le motivazioni esposte in narrativa, di:*

1. prendere atto del verbale della Commissione regionale relativo alla seduta del 7 settembre

2007 recante il **parere favorevole** all'iscrizione all'Albo regionale della predetta Cooperativa sociale, allegato in copia stralcio al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. iscrivere alla **Sezione "B"** dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui all'art. 2 della L.R. 85/94, la Cooperativa Sociale denominata **"SILVI FUTURA AMBIENTE COOPERATIVA SOCIALE"**, con sede in Silvi (TE), essendo in possesso di tutti i requisiti previsti dalla citata L.R. 85/94;
3. disporre la notifica del presente provvedimento alla Cooperativa sociale interessata;
4. disporre, infine, la pubblicazione della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94

Pescara, 13 settembre 2007

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giuseppe Di Giannantonio**

*Segue allegato*



GIUNTA REGIONALE

**COMMISSIONE REGIONALE PER LA COOPERAZIONE  
SOCIALE**

**Art. 92 L.R. 15 aprile 2004, N°. 15 recante "Modifiche ed integrazioni  
alla L.R. 85/94 ed all'art. 55 della L.R. n.7/03"**

**Art.1, comma 7 della L.R. 09.11.2005, n. 33.**

Verbale del 07.09.2007

In data odierna, alle ore 8,30, presso i locali della Giunta regionale siti a Pescara alla Via Rieti, 45, su convocazione del Presidente si è riunita la Commissione Regionale per la Cooperazione Sociale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno.

**Sono presenti i Signori:**

dott. Giuseppe Di Giannantonio	Presidente
d.ssa Di Meco Rossella	Componente
dott. Colaci Francesco	Componente
d.ssa Pierdomenico Franca	Componente

**Sono assenti i signori:**

Svolge le funzioni di Segretaria la d.ssa Farchione Franca.

Alle ore 8,30 constatata la presenza del numero legale (presenti 4), il Presidente dà inizio ai lavori.

OMISSIS

3) Cooperativa "SILVI FUTURA AMBIENTE Cooperativa Sociale" Silvi (TE)  
Istanza pervenuta il 4 settembre 2007.

La Commissione, esamina la documentazione prodotta dalla società cooperativa in parola ed esprime **parere favorevole** all'iscrizione alla sezione B dell'Albo regionale.

OMISSIS



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINAL  
Pescara, li 13 SET. 2007

IL RESPONSABILE  
*[Signature]*

DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA,  
BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI,  
SICUREZZA E PROMOZIONE SOCIALE,  
POLITICHE GIOVANILI, IMMIGRAZIONE,  
ECONOMIA SOLIDALE,  
PARTECIPAZIONE E CONSUMO CRITICO,  
POLITICHE PER LA PACE  
*SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO DI  
QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI  
PROMOZIONE RAPPORTI CON  
SOGGETTI E STRUTTURE*

DETERMINAZIONE 13.09.2007, n. DM2/44:

**L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI del Consorzio denominato "PEGASO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI TIPO A, TIPO B, SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Bisenti (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

*per le motivazioni esposte in narrativa, di:*

1. prendere atto del verbale della Commissione

regionale relativo alla seduta del 7 settembre 2007 recante il **parere favorevole** all'iscrizione all'Albo regionale della predetta Cooperativa sociale, allegato in copia stralcio al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. iscrivere alla **Sezione "C"** dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui all'art. 2 della L.R. 85/94, il Consorzio denominato **"PEGASO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI TIPO A, TIPO B, SOCIETA' COOPERATIVA"**, con sede in Bisenti (TE), essendo in possesso di tutti i requisiti previsti dalla citata L.R. 85/94;
3. disporre la notifica del presente provvedimento alla Cooperativa sociale interessata;
4. disporre, infine, la pubblicazione della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94

Pescara, 13 settembre 2007

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giuseppe Di Giannantonio**

*Segue allegato*



GIUNTA REGIONALE

**COMMISSIONE REGIONALE PER LA COOPERAZIONE  
SOCIALE**

**Art. 92 L.R. 15 aprile 2004, N°. 15 recante "Modifiche ed integrazioni  
alla L.R. 85/94 ed all'art. 55 della L.R. n.7/03"**

**Art.1, comma 7 della L.R. 09.11.2005, n. 33.**

Verbale del 07.09.2007

In data odierna, alle ore 8,30, presso i locali della Giunta regionale siti a Pescara alla Via Rieti, 45, su convocazione del Presidente si è riunita la Commissione Regionale per la Cooperazione Sociale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno.

**Sono presenti i Signori:**

dott. Giuseppe Di Giannantonio	Presidente
d.ssa Di Meco Rossella	Componente
dott. Colaci Francesco	Componente
d.ssa Pierdomenico Franca	Componente

**Sono assenti i signori:**

Svolge le funzioni di Segretaria la d.ssa Farchione Franca.

Alle ore 8,30 constatata la presenza del numero legale (presenti 4), il Presidente dà inizio ai lavori.

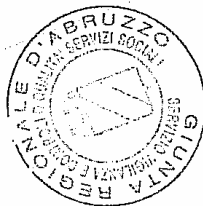
OMISSIS

4) Consorzio "PEGASO Consorzio di Cooperative Sociali tipo A, Tipo B, Società Cooperativa" Bisenti (TE)

Istanza pervenuta il 4 settembre 2007.

La Commissione, esamina la documentazione prodotta dal Consorzio in parola ed esprime **parere favorevole** all'iscrizione alla sezione C dell'Albo regionale.

OMISSIS



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
Pescara, li 9 SET. 2007

IL RESPONSABILE  
*[Signature]*

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',  
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO  
STRADALE, SICUREZZA STRADALE  
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO  
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 07.09.2007, n. DE4/83:

**Sciovia a fune alta "Roccalta", in località Aremogna – La Valletta del Comune di Roccaraso (AQ). Sospensione pubblico esercizio.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE,  
IMPIANTI A FUNE E FILO:

Vista la nota n. 1167 del 12/07/2007 (**Allegato n. 1**) con cui il SIIT - USTIF di Pescara ha revocato il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza per la sciovia a fune alta "Roccalta", in quanto non è stata ancora effettuata la revisione generale disposta dal D.M. 2.1.85 n. 23;

Vista la nota del Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo" n. 6349/DE4 del 30.07.2007, con cui è stata inviata la nota del SIIT – USTIF di Pescara alla Società Nord di Trilli Tarcisio Giorgio (**Allegato n. 2**);

Considerato che in mancanza del citato nullaosta tecnico ai fini della sicurezza non è consentito il pubblico esercizio;

Visto il DPR 5/72, art. 3, con cui sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario le funzioni amministrative Statali in materia di verifica sulla regolarità dell'esercizio di servizi filoviari e di funivie di ogni tipo;

Visto il DPR 616/77, capo 3;

Visto il DPR 753/80;

Vista la L.R. 24/2005;

Vista la L.R. 77/99, art. 5, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- a) di sospendere il pubblico esercizio della Sciovia a fune alta "Roccalta", in località Aremogna – La Valletta del Comune di Roccaraso (AQ);
- b) di rinviare a nuovo atto amministrativo il ripristino del pubblico esercizio dell'impianto di che trattasi, solo dopo l'avvenuto rilascio del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza da parte del SIIT - USTIF di Pescara;
- c) di inviare la presente determinazione alla società Nord di Trilli T.G. di Roccaraso (AQ), al Sindaco di Roccaraso, al Direttore di Esercizio ing. Gianfranco Di Giovanni di Chieti, al SIIT - USTIF di Pescara, al Comando Stazione Carabinieri di Roccaraso (AQ), per l'attivazione delle funzioni di vigilanza e controllo di competenza;
- d) di inviare la presente determinazione al Servizio BURA, Pubblicità ed Accesso, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Ing. Luigi De Collibus**

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',  
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO  
STRADALE, SICUREZZA STRADALE  
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO  
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 07.09.2007, n. DE4/84:

**Sciovia a fune bassa "La Valletta", in località Aremogna – La Valletta del Comune di (AQ). Sospensione pubblico esercizio.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE,  
IMPIANTI A FUNE E FILO:

Vista la nota n. 1166 del 12/07/2007 (**Allegato n. 1**) con cui il SIIT - USTIF di Pescara ha revocato il nullaosta tecnico ai fini della sicu-

rezza per la sciovia a fune bassa “La Valletta”, in quanto non è stata ancora effettuata la revisione speciale disposta dal D.M. 2.1.85 n. 23;

Vista la nota del Servizio “Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo” n. 6350/DE4 del 30.07.2007, con cui è stata inviata la nota del SIIT – USTIF di Pescara alla Società Nord di Trilli Tarcisio Giorgio (**Allegato n. 2**);

Considerato che in mancanza del citato nullaosta tecnico ai fini della sicurezza non è consentito il pubblico esercizio;

Visto il DPR 5/72, art. 3, con cui sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario le funzioni amministrative Statali in materia di verifica sulla regolarità dell'esercizio di servizi filoviari e di funivie di ogni tipo;

Visto il DPR 616/77, capo 3;

Visto il DPR 753/80;

Vista la L.R. 24/2005;

Vista la L.R. 77/99, art. 5, autonomia della funzione dirigenziale;

#### DETERMINA

- a) di sospendere il pubblico esercizio della Sciovia a fune bassa “La Valletta”, in località Aremogna – La Valletta del Comune di Roccaraso (AQ);
- b) di rinviare a nuovo atto amministrativo il ripristino del pubblico esercizio dell'impianto di che trattasi, solo dopo l'avvenuto rilascio del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza da parte del SIIT - USTIF di Pescara;
- c) di inviare la presente determinazione alla società Nord di Trilli T.G. di Roccaraso (AQ), al Sindaco di Roccaraso, al Direttore di Esercizio ing. Gianfranco Di Giovanni di Chieti, al SIIT - USTIF di Pescara, al Comando Stazione Carabinieri di Roccaraso (AQ), per l'attivazione delle funzioni di vi-

gilanza e controllo di competenza;

- d) di inviare la presente determinazione al Servizio *BURA, Pubblicità ed Accesso*, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Ing. Luigi De Collibus**

---



---

#### PARTE III

#### AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

---

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO ECONOMIA ITTICA  
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA*

**D.G.R. n. 701/ del 16.07.2007, concessione di contributi in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici abruzzesi che esercitano la piccola pesca nei compartimenti marittimi di Pescara e Ortona L.R. 22/2004 “Fondo Unico per le Politiche della Pesca”.**

Visto Il Regolamento CEE n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 193 del 25/07/2007. Tale Regolamento, è entrato in vigore il giorno 01/08/2007 ed è relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE agli Aiuti *de Minimis* nel settore della pesca e reca modifica del Regolamento CE n. 1860 del 2004;

Vista la L.R. 22/2004 del 05/08/2004 concernente “Nuove disposizioni in materia di Politica di sostegno all'economia ittica” pubblicata sul *BURA* N. 22 ordinario il 22/08/2004;

Vista la L R n. 34 del 23/11/2005 concernente “Disposizioni urgenti in materia di pesca

marittima” pubblicato sul *Bura* Ordinario del 02/12/2005 ed in particolare all’art. 1 “Ulteriori destinazioni del Fondo Unico delle Politiche e della pesca”, e l’art. 3 che stabilisce che “Le modalità di gestione del Fondo sono definite in apposita convenzione tra la Competente Struttura Amministrativa Regionale e la Fira Spa...”,

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 701 del 16/07/2007, pubblicata sul *BURA* n. 46 ordinario del 17/08/2007, relativa alla concessione di contributi in regime *de minimis* a favore degli Imprenditori Ittici Abruzzesi che esercitano la Piccola pesca (di seguito denominato per brevità anche “aiuto *de minimis*”), alla destinazione per tale finalità della somma di € 1000.000,00 ed alla approvazione del Disciplinare di Concessione per l’affidamento alla Fira Spa della gestione dell’intervento, nonché alla definizione dei relativi criteri di erogazione degli aiuti alle imprese di pesca;

Dato atto che in data 10/08/2007 è stata sottoscritta dal Presidente della Fira Spa, Dott. Mario Santucci, il Disciplinare di Concessione, conforme all’allegato B della DGR 701/2007 di cui all’aiuto *de minimis* in discorso;

Dato atto che con Determinazione n. DH8/24 del 10/09/2007 del Dirigente del Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria Regionale, è stata trasferita alla Fira Spa la somma di € 370.000,00 e che la stessa Finanziaria Regionale è stata contestualmente autorizzata all’utilizzo di € 630.000,00 all’interno delle residue disponibilità finanziarie già trasferite alla Fira Spa ai sensi della Legge Regionale n. 154 del 23/12/1997;

Considerato che il regolamento C.E. n. 875/2007, ha aumentato il limite massimo di aiuti erogabili agli imprenditori ittici, da 3.000,00 a 30.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari;

Considerato che per quanto sopra esposto le risorse a disposizione delle Fira Spa per l’attuazione dell’aiuto *de minimis* istituito con

DGR 701/2007 sono pari complessivamente ad €1000.000,00;

Considerato che i criteri per poter accordare gli aiuti *de minimis* sono specificati negli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento CE 875/2007 nonché agli art. 1, e 3 del Disciplinare di Concessione;

Considerata la necessità di fissare le modalità di Attuazione del citato aiuto *de minimis* di cui alla DGR 701/07 al fine di concedere i contributi previsti per singola unità da pesca emana le seguenti Disposizioni Attuative:

#### Articolo 1

#### **Ambito di Applicazione e soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari dell’aiuto *de minimis* sono le Imprese di Pesca che soddisfano tutti i requisiti elencati nei successivi paragrafi 1) e 2):

- 1) **essere armatrici, alla data del 1 novembre 2006**, di una o più unità da pesca, ed essere iscritte alla stessa data nel registro delle imprese di pesca di uno dei compartimenti marittimi abruzzesi di Ortona o Pescara;
- 2) **essere armatrici alla data del 1 novembre 2006 di unità da pesca** aventi le seguenti caratteristiche desumibili dai documenti di bordo in possesso delle ditte armatrici (ruolino di bordo e licenza di pesca):
  - a) lunghezza fuori tutto inferiori a 12 metri;
  - b) non essere autorizzati all’utilizzo degli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell’allegato I del Regolamento CE n. 26/2004 della Commissione del 30/12/2003 relativo al registro della flotta Comunitaria, ovvero essere autorizzate all’esercizio della pesca con attrezzi da traino, ad esclusione delle draghe, entro le 6 miglia dalla costa.

#### Articolo 2

#### **Determinazione del Contributo**

Il contributo massimo erogabile ai sensi del-

la DGR n. 701/2007, è quantificato per singola unità da pesca ed è calcolato come indicato ai successivi punti 1) e 2):

- 1) L'importo dell'aiuto *de minimis* per singola unità di pesca non potrà comunque superare il limite di €30.000,00 (TRENTAMILA/00) al quale dovranno essere detratti eventuali altri aiuti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalle Province o da altri Enti Pubblici in regime *de minimis* per la medesima unità da pesca, nel periodo 2005-2007;
- 2) La somma ammissibile per unità da pesca è pari al rapporto tra la dotazione complessiva stanziata di €1000.000,00 al netto del compenso per la Fira Spa di cui all'art. 5 del Disciplinare di Concessione, ed il numero di unità da pesca in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 1.

#### Articolo 3

##### **Termini e modalità di presentazione delle istanze**

Le istanze, redatte in conformità all'**allegato A** (*fax simile di domanda*), e corredate della relativa documentazione richiesta, devono essere trasmesse esclusivamente a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento alla Fira Spa - Via Parini, 21 - 65122 Pescara **entro e non oltre 30 gg** dalla Pubblicazione del presente Bando sul *BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

Le istanze dovranno essere inviate in busta

chiusa recante oltre all'indirizzo del mittente e del destinatario la seguente dicitura: "AIUTO DE MINIMIS PESCA".

A tal fine fa fede il timbro postale di spedizione. Le domande inviate fuori termine non sono ricevibili.

#### Articolo 4

##### **Fasi del Procedimento**

La Fira Spa procede per le istanze trasmesse entro i termini di cui al precedente art. 3, all'istruttoria finalizzata alla verifica della regolarità e completezza della documentazione presentata, al riscontro del possesso dei requisiti previsti e determina i contributi a favore dei beneficiari attraverso la predisposizione e la formalizzazione di appositi elenchi contenenti distintamente gli ammessi ai benefici e gli esclusi.

La Fira spa potrà richiedere agli interessati integrazioni documentali ovvero chiarimenti che dovessero rendersi necessari in corso di istruttoria ovvero sulla base di specifiche Disposizioni Normative o Regolamentari assegnando a tal fine il termine massimo di 15 gg.

La Fira spa procederà entro il termine massimo del 31/03/2008 al pagamento dei relativi aiuti *de minimis* agli ammessi ai benefici.

*Segue allegato*



**ALLEGATO A***Fax simile di modello di domanda*ALLA FIRA SPA  
VIA PARINI, 21  
65122 PESCARA

Invio: Raccomandata postale A/R

Oggetto: Aiuto *de minimis* pesca

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

dell'impresa di pesca denominata \_\_\_\_\_ partita Iva \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso a beneficiare del contributo "De Minimis" di cui alla DGR 701 DEL 16/07/2007 e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e richiamata dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000

**DICHIARA**

- 1) che l'impresa di pesca è iscritta alla data del 01/11/2006 al registro delle imprese di pesca di \_\_\_\_\_ al n \_\_\_\_\_, Compartimento Marittimo di \_\_\_\_\_;
- 2) di essere armatrice alla data del 01/11/2006 della seguente unità da pesca avente lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri non autorizzata all'utilizzo degli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell'all.1 del Regolamento CE n. 26/2004 della Commissione del 30/12/2003, oppure di essere autorizzata all'esercizio della pesca con attrezzi da traino, ad esclusione delle draghe, entro le 6 miglia dalla costa:

Nome nave \_\_\_\_\_

Numero UE \_\_\_\_\_ GT \_\_\_\_\_ iscritta al n° \_\_\_\_\_

dei RR.NN.MM.GG. di \_\_\_\_\_ (numero \_\_\_\_\_)

Con licenza di pesca e/o attestazione provvisoria in corso di validità

n° \_\_\_\_\_ rilasciata in data \_\_\_\_\_;

- 3) di aver ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia o da altro Ente Pubblico, i seguenti aiuti a titolo di *de minimis*:

anno 2005 contributo percepito € \_\_\_\_\_ Ente erogante \_\_\_\_\_

anno 2006 contributo percepito € \_\_\_\_\_ Ente erogante \_\_\_\_\_

anno 2007 contributo percepito € \_\_\_\_\_ Ente erogante \_\_\_\_\_

- 4) Di allegare i seguenti documenti e di dichiarare che gli stessi sono conformi agli originali in proprio possesso:
- a) fotocopia del ruolino di equipaggio,
  - b) fotocopia licenza di pesca,
  - c) fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità,
  - d) altro (descrivere) \_\_\_\_\_

Il sottoscritto comunica le seguenti coordinate bancarie per l'accredito dei contributo spettanti:

n. conto \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_

presso l'istituto di credito \_\_\_\_\_

ABI \_\_\_\_\_ CAB \_\_\_\_\_ IBAN \_\_\_\_\_

Il sottoscritto consente, inoltre, ai sensi del decreto Legislativo n. 196/2003 che i dati personali raccolti siano trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza viene effettuata.

Data e luogo

Firma per esteso

-----

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
TERAMO  
II SETTORE  
SERVIZIO ESPROPRI

**Estratto di decreto definitivo di esproprio per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità sulla “S.P. 65 di Ronzano. Tratto Ronzano – S.P. 37/A del Pilone. Completamento depolverizzazione”.**

**ESTRATTO DI DECRETO DEFINITIVO  
DI ESPROPRIO**

Per ogni effetto di legge si rende noto che per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità sulla “S.P. 65 di Ronzano. Tratto Ronzano – S.P. 37/A del Pilone. Completamento depolverizzazione”;

**IL PRESIDENTE  
DELLA PROVINCIA DI TERAMO**

Con Decreto Definitivo rep. n. 26203 del 10 Settembre 2007 ha pronunciato in favore della Provincia di Teramo l'espropriazione dei seguenti immobili siti in territorio del Comune di Castel Castagna.

DITTA 1)

REGGIMENTI MIRELLA (proprietaria) nata a Castel Castagna (Te) il 23/12/1960 c. f. RGG MLL 60T63 C040C; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 2 particella n. 567 (ex 290/b) di mq. 80; indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 104,35;

DITTA 2)

BARONE FRANCESCO (proprietario) nato a Castel Castagna (Te) il 04/06/1946 c. f. BRN FNC 46H04 C040J; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 2 particella n. 569 (ex 286/b) di mq. 270; indennità definitiva di espropriazione pari

ad Euro 245,21;

DITTA 3)

BARONE FRANCESCO (proprietario per  $\frac{3}{4}$  pari ad Euro 426,95 ) nato a Castel Castagna (Te) il 04/06/1946 c. f. BRN FNC 46H04 C040J; - CAPANNA ROSINA (proprietaria per  $\frac{1}{4}$  pari ad Euro 242,23) nata a Cermignano (Te) il 20/05/1953 c.f. CPN RSN 53E60 C517R; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 2 particella n. 571 (ex 529/b) di mq. 50, e al foglio 2 particella 575 (528/b) di mq. 345; indennità complessiva e definitiva di espropriazione pari ad Euro 669,18;

DITTA 4)

DE AMICIS DINO (proprietario) nato a Castel Castagna (Te) il 16/04/1937 c.f. DMC DNI 37D16 C040W; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 2 particella 573 (ex 292/b) di mq. 630; indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 312,20;

DITTA 5)

CASTAGNA ROSA (proprietaria per  $\frac{1}{2}$  pari ad Euro 232,47) nata a Tossicia (Te) il 22/09/1930 c.f. CST RSO 30P62 L314Z; - SCARDELLETTI ACHILLE (proprietario per  $\frac{1}{2}$  pari ad Euro 232,47) nato a Castel Castagna (Te) il 03/05/1928 c.f. SCR CLL 28E03 C040Y; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 2 particella 577 (ex 496/b) di mq. 520 e al foglio 2 particella 581 (ex 523/b) di mq. 200; indennità complessiva e definitiva di espropriazione pari ad Euro 464,94;

DITTA 6)

MASSIMI GIUSEPPE (proprietario) nato a Penne (Pe) il 20/12/1919 c.f. MSS GPP 19T20 G438F; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 2 particella 579 (ex 330/b) di mq. 90 e al foglio 3

particella 423 (ex 319/b) di mq. 390; indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 448,69;

DITTA 7)

D'ORAZIO EMIDIO (proprietario) nato a Castel Castagna (Te) il 10/09/1959 c.f. DRZ MDE 59P10 C040B; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 3 particella n. 418 (ex 347/b) di mq. 640, foglio 3 particella 429 (ex 199/b) di mq. 980, foglio 3 particella 431 (ex 200/a) di mq. 5, foglio 3 particella 440 (ex 203/b) di mq. 630; indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 4.439,03;

DITTA 8)

BARONE ADAMO (proprietario per 54/108 pari ad Euro 998,20) nato a Castel Castagna (Te) il 20/08/1958 c. f. BRN DMA 58M20 C040E; - BARONE FRANCESCO (proprietario per 36/108 e proprietario in regime di comunione dei beni, complessivamente pari ad Euro 452,77) nato a Castel Castagna (Te) il 04/06/1946 c. f. BRN FNC 46H04 C040J; - CAPANNA ROSINA (proprietaria in regime di comunione dei beni per 9/108 pari ad Euro 166,30) nata Cermignano (Te) il 20/05/1953 c. f. CPN RSN 53E60 C517R; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 3 particella n. 420 (ex 348/b) di mq. 870, indennità complessiva e definitiva di espropriazione pari ad Euro 1.617,27;

DITTA 9)

Eredi PATRIARCA ANTONIO (proprietario per 1/2) nato a Castel Castagna (Te) il 05/03/1892 e deceduto in data 27/10/1977; c.f. PTR NTN 92C05 C040P; (da notificare al Sig. Massimi Antonio quale ricevente dell'avviso di avvenuto deposito degli atti dell'esproprio di che trattasi, effettuato dal Comune di Castel Castagna). - Eredi PATRIARCA EMIDIO (proprietario per 1/2) nato a Castel Castagna (Te) il 02/11/1861 deceduto. (da notificare alla Sig.ra Patriarca Addolorata quale ricevente

dell'avviso di avvenuto deposito degli atti dell'esproprio di che trattasi, effettuato dal Comune di Castel Castagna). Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna (Te) al foglio 3 particella n. 426 (ex 299/b) di mq. 15; indennità di espropriazione depositata pari ad Euro 5,10;

DITTA 10)

MASSIMI ANTONIO (proprietario per 1/2 pari ad Euro 442,21) nato a Teramo il 16/05/1955 c. f. MSS NTN 55E16 L103T; - MASSIMI GIUSEPPE (proprietario per 1/2 pari ad Euro 442,21) nato a Penne (Pe) il 20/12/1919 c.f. MSS GPP 19T20 G438F; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Castel Castagna al foglio 3 particella n. 434 (ex 201/b) di mq. 710, foglio 3 particella 437 (ex 202/a) di mq. 10, foglio 3 particella 444 (ex 366/c) di mq. 80, foglio 3 particella 446 (ex 368/b) di mq. 115; indennità complessiva e definitiva di espropriazione pari ad Euro 884,42;

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE  
**Dott. Leo Di Liberatore**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
TERAMO  
II SETTORE  
SERVIZIO ESPROPRI

**Estratto di decreto definitivo di esproprio per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità sulla "SS.PP. del I e II Nucleo Stradale. Lavori di regimentazione acque meteoriche e sistemazione corpo stradale".**

**ESTRATTO DI DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRI**

Per ogni effetto di legge si rende noto che per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità sulla "SS.PP. del I e II Nucleo Stradale. Lavori di regimentazione acque meteoriche e sistemazione corpo stradale";

**IL PRESIDENTE  
DELLA PROVINCIA DI TERAMO**

Con Decreto Definitivo prot. n. 26202 del 10 Settembre 2007 ha pronunciato in favore della Provincia di Teramo l'espropriazione dei seguenti immobili siti in territorio del Comune di Tortoreto (Te).

DITTA 1)

ANTONINI NADINA (proprietaria per ½ pari ad Euro 1.348,19) nata a Tortoreto (TE) il 05/07/1932, c. f. NTN NDN 32L45 L307B;

ANTONINI VANDA (proprietaria per ½ pari ad Euro 1.348,18) nata a Tortoreto (Te) il 08/12/1928, c.f. NTN VND 28T48 L307G; Immobile distinto in Catasto Terreni del Comune di Tortoreto (Te) al foglio 15 particella n. 338 (ex 325/b) di mq. 260; Indennità di espropriazione depositata pari ad Euro 2.696,37;

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE  
**Dott. Leo Di Liberatore**

CITTA' DI MANOPPELLO (PE)  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA  
SERVIZIO URBANISTICO

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 10.08.2007: "Esame osservazioni alla variante alle N.T.A. del P.R.U. "Parco Arabona - Contratto di Quartiere 2". APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

...*Omissis*...

IL CONSIGLIO COMUNALE

...*Omissis*...

DELIBERA

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. l'approvazione della seguente dicitura che

modifica il testo adottato con delibera del C.C. n. 73/06: "Le singole convenzioni dovranno essere stipulate entro 12 mesi dalla data di definitiva approvazione della presente disposizione, pena la decadenza della variante";

3. la definitiva approvazione della variante alle NTA del "PRU Parco Arabona - Contratto di Quartiere 2" ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 11/99 e dell'art. 11 della L.U.R. n. 18/83 come modificata dalla L.R. n. 26/00;
4. di demandare al Responsabile del Procedimento le procedure di pubblicazione sul *B.U.R.A.* della presente delibera.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
**f.to Geom. Villani Gaetano**

IL SEGRETARIO  
**f.to Dott. Enrico Croce**

CITTA' DI MANOPPELLO (PE)  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA  
SERVIZIO URBANISTICO

**Avviso relativo all'approvazione di progetti ai sensi dell'art. 5 D.P.R. n. 440/00.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi del D.Lgs 112/98 ed il D.P.R. n. 47/98 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazioni del Consiglio Comunale sotto elencate sono stati approvati, in variante al P.R.G., i progetti a fianco di ognuna riportati:

1. Delib. C.C. n. 42 del 10/08/07 - Realizzazione di un Opificio industriale. Ditta: "SAMICH s.n.c.";

2. Delib. C.C. n. 43 del 10/08/07 - Realizzazione di un Opificio ad uso artigianale. Ditta: "FIA LEGNO di Marcoberardino Luisa & C. s.n.c.";
3. Delib. C.C. n. 45 del 10/08/07 - Realizzazione di un rimessaggio e lavaggio Camper e Caravan. Ditta: "Mancini Antonello e Olivieri Luciana";
4. Delib. C.C. n. 46 del 10/08/07 - Realizzazione di un capannone ad uso deposito. Ditta: "DI & DI s.r.l.";
5. Delib. C.C. n. 47 del 10/08/07 - Realizzazione ampliamento di un capannone esistente da adibire ad attività commerciale e formativa. Ditta "MORGAN & CO s.r.l.".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
**F.to Arch. Massimo D'Angelo**

CITTÀ DI PENNE (PE)  
SETTORE URBANISTICA  
E ASSETTO DEL TERRITORIO  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE  
ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

**PIANI DI RECUPERO di iniziativa privata C.da Ossicelli - Viale Ringa - Salita Colleromano.**

#### AVVISO DI DEPOSITO

IL DIRIGENTE

vista la deliberazione consiliare N. 55 in data 26/06/07 mediante la quale è stato adottato il **PIANO DI RECUPERO di iniziativa privata C.da Ossicelli (ditta Gelsomino Domenico);**

vista la deliberazione consiliare N. 56 in data 26/06/07 mediante la quale è stato adottato il **PIANO DI RECUPERO di iniziativa privata viale Ringa (ditta Della Marra Giannino);**

vista la deliberazione consiliare N. 57 in data 26/06/07 mediante la quale è stato adottato il **PIANO DI RECUPERO di iniziativa privata**

**Salita Colleromano (Di Teodoro Giovanni);**

visti gli art. 20 e 27 della Legge Regionale n. 18 del 12 aprile 1983 nel testo in vigore

RENDE NOTO

che a partire dal giorno **01 ottobre 2007** e per 30 (trenta) giorni consecutivi, vale a dire fino al **30 ottobre 2007**, sono depositati presso la Segreteria Comunale e presso l'Ufficio Pianificazione del Comune di Penne, a libera visione dei cittadini, i

**PIANI DI RECUPERO di iniziativa privata:  
C.da Ossicelli (ditta Gelsomino Domenico)  
viale Ringa (ditta Della Marra Giannino)  
Salita Colleromano (Di Teodoro Giovanni)**

Entro il termine del periodo di deposito gli interessati possono prendere visione del progetto e degli atti ad esso allegati.

Ai sensi e nei modi previsti dal comma 2 dell'art. 20 della L.R. 18/83 nel testo in vigore, nei successivi 30 (trenta) giorni, gli interessati possono presentare osservazioni allo stesso **(termine ultimo 29 novembre 2007).**

Dalla Residenza Municipale, li **12 settembre 2007**

IL DIRIGENTE  
**Arch. Antonio Mergiotti**

COMUNE DI FARA SAN MARTINO (CH)

**(ESTRATTO) DECRETO DI ESPROPRIO n. 12 del 28 agosto 2007.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Richiamate le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 90 del 19 settembre 1983, n. 112 del 30 novembre 1987, n. 263 del 12 aprile 1988 e Giunta Municipale n. 281 del 13 dicem-

bre 1986, n. 293 del 20 dicembre 1986, n. 4 del 23 gennaio 1988, n. 220 del 15 luglio 1988 e n. 374 del 17 novembre 1988;

Visti i verbali di immissione in possesso e stati di consistenza effettuati in data 9 aprile 1975;

Visti i mandati di pagamento codice 174920 capitolo 2495 del 2 febbraio 1988 e capitolo 2699 del 26 luglio 1988 regolarmente liquidati e quietanzati;

### DECRETA

**Sono definitivamente espropriati, disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Fara San Martino (CH), i seguenti beni immobili** relativi alla "Realizzazione del Distretto Sanitario"

### A FAVORE

Comune di Fara San Martino (Pr. Chieti) Codice Fiscale 00228320693 in persona del Responsabile del Procedimento Arch. Enrico DEL PIZZO nato a (omissis), nell'interesse del Comune che rappresenta in forza della determina n. 25 del 4.2.2005;

### CONTRO

**ciascuno per i propri diritti e tutti per l'insieme**

- 1) ALLEVA Guglielmo nato a (omissis) C.F.: LLV GLL 22T18 D495R;
- 2) ALLEVA Oreste nato a (omissis) C.F.: LLV RST 19S19 D495U;
- 3) ORSATTI Nicola nato a (omissis) C.F.: RST NCL 33T25 D495M;
- 4) ORSATTI Vincenzo nato a (omissis) C.F.: RST VCN 32L22 D495D;

**Beni immobili oggetto di trasferimento** delle precedenti ditte 1, 2, 3 e 4: area di sedime e quote di immobile distinti al catasto fabbricati di Fara San Martino al foglio 23 particella 110 categoria B/5 classe U consi-

stenza 2067 mc. Rendita Euro 2.135,02.

### CONTRO

- 5) D'IPPOLITO Petronilla nata a (omissis) C.F.: DPP PRN 25B68 D495A;

**Beni immobili oggetto di trasferimento** della precedente ditta n. 5: area distinta al catasto terreni di Fara San Martino al foglio 23 particella 4052 di are 00 e centiare 7.

Indennità di esproprio complessivamente liquidata alle ditte 1, 2, 3, 4 e 5: €(omissis).

**Il presente Decreto, a spese del Comune, sarà:**

- notificato ai proprietari e ai titolari dei diritti reali degli immobili espropriati, nelle forme previste per gli atti processuali civili;
- pubblicato per intero all'albo pretorio di questo Comune e per estratto nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Lanciano a tassa fissa, ai sensi dell'art. 1 della tariffa allegata al D.P.R. del 26.04.1986 n. 131 e in esenzioni di bollo ai sensi dell'art. 22 allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 correlato con la risoluzione 31.7.2002 n. 254 della Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa e Contenzioso;
- trascritto in termini di urgenza presso l'Ufficio del Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare di Chieti esonerando espressamente il Signor Conservatore dall'iscrizione dell'ipoteca legale e da ogni responsabilità al riguardo.

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo.

Fara San Martino 5 Ottobre 2007

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Enrico Del Pizzo**

ENEL DISTRIBUZIONE SPA  
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO  
ZONA DI L'AQUILA (AQ)

**Costruzione di una nuova cabina di trasformazione MT/BT denominata "MORGETTA" e di un nuovo tronco di linea a MT 20 kV con doppio cavo interrato, per l'allaccio delle forniture di energia elettrica in BT richieste dal cliente "La Morgetta S.r.l.", in Via Tanzio da Varallo, nel comune di Pescocostanzo (AQ). - Pratica n. 163/D -.**

L'Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Centro - Zona di L'Aquila, con sede in L'Aquila, in loc. Campo di Pile, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20.09.1988 n. 83, modificata ed integrata dalla L.R. n. 132 del 23.12.1999.

RENDE NOTO

Che ha in progetto la costruzione di una nuova cabina di trasformazione MT/BT denominata "MORGETTA" e di un nuovo tronco di linea a MT 20 kV con doppio cavo interrato, per l'allaccio delle forniture di energia elettrica in BT richieste dal cliente "La Morgetta S.r.l.", in Via Tanzio da Varallo, nel comune di Pescocostanzo (AQ). - **Pratica n. 163/D -**

Ai sensi degli artt. n. 5, n. 6, n. 7 e n. 11 delle sopraccitate Leggi Regionali, le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla **Provincia dell'Aquila** - Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio del Genio Civile Provinciale di Sulmona, Via Mazara n. 26, Sulmona, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

L'Aquila, lì 13/09/2007

IL RESPONSABILE  
**Leonardo Ruscito**

ENEL DISTRIBUZIONE SPA  
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI  
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO  
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE  
(RM)

**Costruzione tronchi di linea a 20 kV in cavo interrato, per allacciamento cabine elettriche MT/BT all'interno del nuovo Ipermercato COOP, nel Comune di Avezzano (AQ). - Pratica n. 162/D.**

L'ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area territoriale Centro - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, Via della Bufalotta n. 255 - 00139 Roma, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n. 132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di tronchi di linea a 20 kV in cavo interrato, per allacciamento cabine elettriche MT/BT all'interno del nuovo Ipermercato COOP, nel Comune di Avezzano (AQ). Pratica n. 162/D

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle sopraccitate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia dell'Aquila - Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio Genio Civile - Via Marruvio, 75 - 67051 Avezzano (AQ), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

CAPO UNITÀ  
**Massimo Bartolucci**







SERVIZIO B.U.R.A. Pubblicità ed Accesso

## **AVVISO AGLI UTENTI**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita

da

Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila

a

**Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**

si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

\*\*\*\*\*

## **AVVISI**

### **ERRATA CORRIGE E AVVISI DI RETTIFICA**

L'avviso di rettifica è disposto quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono in esso riscontrati errori già contenuti nel documento originale. L'avviso di rettifica può essere disposto esclusivamente dall'autorità che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato o dal suo superiore gerarchico, tramite nota scritta indirizzata alla Direzione del Bollettino.

L'errata corrige è disposta quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono riscontrate difformità tra il testo originale e il testo pubblicato. La Redazione del Bollettino può disporre autonomamente l'errata corrige, previa intesa con gli estensori dell'atto da correggere.

In caso di correzione di avvisi contenenti bandi di gara e di concorso con termine di scadenza, la Direzione del Bollettino, di concerto con l'autorità estensore dell'atto, dispone che la pubblicazione dell'errata corrige o dell'avviso di rettifica non risulti pregiudicizievole di situazioni giuridiche soggettive degli interessati ai documenti medesimi.

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

**SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO  
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)